

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 7557*5 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 3 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 329 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 400 (partecipazioni L. 600) - Finanziarie e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col. Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col. Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate al doppio

NESSUN INCIDENTE DI UN CERTO RILIEVO NELL'ANNUALE RICORRENZA

Alla festa del 1.0 Maggio comizi «unitari» dei sindacati

Segretari, esponenti e altri oratori impegnati nelle manifestazioni comuni hanno tenuto in secondo piano le divergenze fra le tre confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Le notevoli divergenze e perplessità più volte emerse anche recentemente in merito all'unità sindacale sono ovviamente sparite come d'incanto in occasione della celebrazione del 1.0 maggio che CGIL, CISL e UIL hanno per la prima volta fatto insieme e che ha avuto appunto nell'unità sindacale il suo tema di fondo.

Secondo un elenco diffuso dalle confederazioni sono stati 80 i comizi che gli esponenti sindacali hanno tenuto nei vari centri del paese. Numerosi cortei si sono svolti in tutta Italia. Assemblee di fabbrica e riunioni nelle scuole (che si svolgeranno domani) completano il quadro delle celebrazioni che hanno impegnato tutti i grossi e medi calibri delle tre confederazioni. Il segretario generale della CGIL, Lama, ha parlato a Roma, a Milano Bruno Storti, segretario generale della CISL; a Terni Raffaele Vanni, segretario generale della UIL. Tra gli altri comizi quelli dei segretari confederali della CGIL Boni, Bonaccini e Didò, che si sono svolti rispettivamente a Mestre, a Napoli e a Bologna; quelli dei segretari confederali della CISL Macario, Sciala e Armato, svoltisi a Torino, Reggio Emilia e Caserta; quello del segretario confederale della UIL, Simoncini a Modena.

Come si è detto il tema dominante è stato quello dell'unità sindacale, ma ovviamente i sindacalisti non hanno mancato di porre l'accento su tutti gli altri problemi sul tappeto delle riforme al progresso economico sociale dei lavoratori ai risultati acquisiti finora con le lunghe battaglie sindacali. Tutte le manifestazioni sono state fortunatamente caratterizzate da un altro elemento comune: non si sono svolti incidenti, anche se non è mancato qualche tafferuglio.

A Roma in piazza San Giovanni circa diecimila persone hanno partecipato alla manifestazione unitaria nella quale ha parlato Lama, segretario generale della CGIL.

I manifestanti sono giunti nella piazza con numerosi striscioni e cartelli sui quali era scritto: «Viva il primo maggio»; «Sì alle riforme, no alla teppaglia fascista»; «I lavoratori in lotta battono i padroni e cambiano il paese».

«La situazione economica — ha detto Lama — non è certo soddisfacente, anche se c'è chi la drammatizza per sottrarsi alle proprie responsabilità e trarne vantaggio».

«Il sindacato — ha aggiunto — se ne ha la forza, non lascia i lavoratori in balia del padrone né nelle fabbriche né fuori. E oggi questa forza — ha precisato il segretario generale della CGIL — ce l'ha. Per questo accusare il sindacato di conflittualità permanente, come se lo sciopero fosse un divertimento, è ingiusto». Dopo aver sottolineato la necessità che i progetti di riforma, discussi col sindacato, siano rapidamente predisposti dai governi interessati, Lama parlando del processo unitario ha rilevato che «l'unità avanza fra i lavoratori e — seppure con qualche difficoltà — anche fra i sindacati».

Circa settecento persone si sono riunite in piazza SS. Apostoli per partecipare alla manifestazione indetta dalla CISNAL. Hanno parlato il segretario dell'Unione provinciale di Roma e il segretario generale della confederazione on. Gianni Roberti. Al termine della manifestazione, la folla è defilata ordinatamente.

A Milano nonostante le avverse condizioni atmosferiche, migliaia di lavoratori si sono raccolti, poco prima delle dieci, nei pressi dei bastioni di Porta Venezia. Poco dopo si è formato un lungo corteo al quale hanno partecipato, con numerosi cartelli, striscioni e bandiere, folte delegazioni operaie delle maggiori fabbriche cittadine e della provincia e rappresentanze di quasi tutte le categorie di lavoratori dei vari settori produttivi.

In piazza Duomo ove ha parlato il segretario generale della CISL Storti ribadendo il «sì» con qualche interesse. Roberti, alla fine della manifestazione, ha sottolineato la necessità di un costante impegno dei lavoratori per le riforme, erano presenti secondo i dati dei sindacalisti circa 30 mila persone. A questo corteo centrale si sono poi aggiunti altri cortei e persino comiziotti che hanno visto mobilitati tutti i gruppi estremisti extraparlamentari.

Per la CISNAL oltre un migliaio, si sono radunati in via dei Giardini, sono quindi saliti per via Manzoni e piazza della Scala. Il corteo ha poi rag-

giunto piazza degli Affari. In testa al corteo, scortato da reparti di polizia e carabinieri, era uno striscione con la scritta «CISNAL i sindacati nello Stato». I manifestanti, fra i quali il sen. Nencioni, gli onorevoli Servello e Romel, consiglieri regionali, provinciali e comunali del MSI, scandivano: «Fabbriche libere dalla teppaglia rossa», «Italia» e «Il comunismo non passerà».

Quando il corteo è sfiliato sul margine di piazza Cordusio, tre giovani con le bandiere rosse si sono avvicinati al manifestante. C'è stato uno scambio d'invektive, poi un gruppo di

manifestanti della CISNAL ha avuto un battibecco con una donna che aveva pronunciato una frase ritenuta offensiva. Ma l'incidente non è degenerato. Mentre erano in corso i vari cortei è stato segnalato alla questura che in largo Richini, vi era una borsa sospesa sotto una panchina. La polizia è subito intervenuta ma nella borsa erano solo pane e formaggio.

A Torino qualche migliaio di lavoratori ha formato un corteo in piazza Vittorio Veneto che, sotto la pioggia, ha percorso le vie del centro. Grandi

striscioni rossi recavano numerose frasi inneggianti alla festa del lavoro, all'unità sindacale e alle lotte per le riforme; numerosi i ritratti di Marx, Lenin, Mao.

A Terni il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, ha affermato che «il primo maggio di quest'anno deve vedere impegnati a trattare un bilancio dell'attività del sindacato, del suo ruolo nella società, della sua ricerca dell'unità organica».

In numerose altre città come si è detto si sono svolte manifestazioni e comizi.

Roberto Perugini

A 20 KM DAL CONFINE INSIDIA SUI BINARI PER IL DIRETTISSIMO ROMA-VIENNA

Piomba su un «merci» presso Tarvisio l'Italia Express: 8 morti e 30 feriti

Il gravissimo sinistro è avvenuto in territorio austriaco nella piccola stazione di Fuernitz: vagoni accatastati Due guardie di finanza fra le vittime - Tremendo urto contro il convoglio in sosta - Le responsabilità del disastro

Tarvisio, 2

Otto morti e una trentina di feriti, di cui cinque ancora in gravi condizioni, sono il tragico bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi sabato mattina in Austria, a una ventina di chilometri da Tarvisio. Fra i morti vi sono due guardie di finanza italiane, che si stavano recando a Villaco per ragioni di servizio.

La sciagura è accaduta alle 3.20 di sabato, nella stazioncina di Fuernitz, tra Arnoldstein e Villaco, appunto a una ventina di chilometri da Tarvisio. Il di-

retto Roma-Vienna, l'Italia Express, ha tamponato molto violentemente mentre viaggiava a una velocità di circa cento chilometri orari un treno che si trovava in sosta sul binario di scorrimento della stazione.

La scena che si è presentata ai primi soccorritori è apparsa agghiacciante: cinque degli undici vagoni del convoglio apparivano letteralmente accatastati l'uno sull'altro, e dalle lamiere contorte si levavano alte le grida di dolore dei numerosi feriti. I soccorsi, nonostante la pioggia battente che cadeva sulla zona e l'oscurità, sono stati comunque molto tempestivi; vi hanno collaborato anche le autorità italiane, accorse sul posto subito dopo essere state informate della portata della sciagura.

Le otto vittime sono i due finanzieri italiani Natalino Marita, 31 anni, di Santo Stefano di Cadore (Belluno) e Carmelo Turia, 26 anni, di Modica, in provincia di Ragusa, entrambi appartenenti alla squadra dogana della compagnia di Tarvisio, e inoltre László Deutsch, 72 anni, un americano nato in Ungheria e residente a Vienna; sua moglie Rosalia, 61 anni; sua sorella Iona Hoffmann, 63 anni, di nazionalità sconosciuta e residente a Vienna; John Mitchell Kowall, 55 anni, di New York; i doganieri austriaci Josef Sautner, 64 anni, e Josef Stabenheiner, 38 anni.

I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Arnoldstein e Villaco, qui si trovano anche i due macchinisti italiani del Roma-Vienna, in gravi condizioni: i macchinisti del merci invece, accortisi pochi istanti prima dell'urto di quanto stava succedendo, hanno fatto a tempo a portarsi in salvo. Dei feriti italiani, uno solo è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di Villaco: si tratta della insegnante Evelina Pahor, 55 anni, di Trieste, dove abita in salita Concordo 71.

Sono invece già stati dimessi, e hanno raggiunto le rispettive abitazioni, Maria Nicolini, 24 anni, impiegata postale di Pesaro; Maria Angelini 28 anni, impiegata postale di Nole, in provincia di Venezia, Michele



Fuernitz — Squadre di soccorso austriache compongono nelle bare le otto vittime del sinistro

Caprillone, 23 anni, di Salerno ma domiciliato a Vienna, Giuseppe Pasquino di Moniga del Garda (Brescia), e poi Anna Maria Pandolfi, Alda Rosi, Marcello Biagioli, Annalisa Carletti, Ebe Bosanzini, Romolo Muscia, Giuseppe Amadei. Questi ultimi quasi tutti originari della provincia di Ancona.

Il traffico ferroviario sulla linea Villaco - Tarvisio, rimasto bloccato per molte ore, è comunque in parte ripreso già nella serata di sabato, limitatamente ai treni internazionali d'importanza maggiore. Altri treni vengono ancora dirottati attraverso la Jugoslavia e transitano per Gorizia.

Circa le cause del disastro, la inchiesta condotta personalmente dal ministro dei trasporti di Vienna, Freunbauer, che abita proprio a Villaco, ha permesso di appurare la diretta responsabilità del capostazione della stazioncina di Fuernitz, in Carinzia, e dell'addetto agli scambi, rispettivamente Franz Reich-



Natalino Marita



Carmelo Turia

mann e Guenther Zimmermann i quali, avendo meno al loro dovere, hanno consentito al treno merci di sostare sul binario sul quale normalmente transita l'espresso, e non hanno deviato quest'ultimo su un altro binario. I due sono stati tenuti in custodia, e i loro nomi sono stati resi noti solo in attesa dei risultati dell'inchiesta.

Né può essere invocata a loro disculpa il fatto che il Roma-Vienna viaggiasse con 2 ore di ritardo sull'orario previsto, ritardo dovuto anche allo sciopero in atto da parte del personale delle ferrovie nel tratto Stazione per la Carnia - Tarvisio.

L'Italia Express, il diretto contrassegno con il numero 508, era partito poco dopo le 2 dalla stazione di Tarvisio centrale e si sarebbe dovuto fermare alla stazione di Villaco, dopo aver sostato nella stazione di controllo austriaca. A una ventina di chilometri da Tarvisio, il tremendo urto, avvenuto a velocità quasi piena, in quanto soltanto pochi metri prima del tamponamento i due macchinisti avevano avuto la percezione di quanto stava per accadere e avevano azionato la frenata. In seguito alle difficoltà di traffico venute a crearsi sulla linea ferroviaria, lo sciopero dei ferrovieri della tratta carnica è stato sospeso.

Da rilevare a questo proposito un'intervista rilasciata dal ministro Freunbauer, nella quale fra l'altro ha ribadito che «una causa della disgrazia è stata l'azione di sciopero in Italia. Presso la frontiera avviene un intasamento di treni merci; il treno "Ex-508" viaggiava con più di 2 ore di ritardo».

Questa sera, alla radio, Freunbauer ha confermato la responsabilità della capostazione di Fuernitz, ma ha ripetuto anche che la situazione ferroviaria della zona di frontiera, a causa dei frequenti scioperi in Italia, rende estremamente gravoso il lavoro del personale.

Il capo del compartimento ferroviario di Villaco fa ascendere i danni materiali a 10 milioni di scellini (circa 250 milioni di lire). Tale cifra non comprende gli indennizzi per le vittime e per la distruzione di bagagli.

E torniamo ai due finanzieri italiani che si trovavano sul Roma-Vienna per servizio; stavano infatti raggiungendo Villaco, dove sarebbero saliti sul primo treno internazionale proveniente da Vienna per svolgere le normali operazioni di controllo sui treni internazionali in corso. Il Marita è deceduto all'istante, mentre il Turia ha cessato di vivere all'ospedale di Villaco, dove era stato trasportato d'urgenza in seguito alle gravissime ferite riportate.

Il Marita lascia la moglie, Vera Turrin, di Tarvisio, e un figlio di appena tre mesi; il Turia invece era celibe. Alle famiglie dei due caduti per servizio, il Presidente della Repubblica Sgarbi ha fatto pervenire, tramite il ministro delle finanze, le espressioni del suo vivo cordoglio. I funerali dei due finanzieri si svolgeranno in forma solenne martedì mattina, a Tarvisio; al servizio funebre parteciperanno alte autorità di governo e della guardia di finanza e, probabilmente, il ministro della Difesa Tanassi.

Questa mattina intanto, sempre a Tarvisio, è stata celebrata una messa in suffragio delle vittime e, in particolare, delle due guardie di finanza, le cui salme sono ancora in Austria, da dove probabilmente verranno traslate in Italia domani mattina.

Giorgio Verbi

L'INTER campione d'Italia '71



L'Inter, battendo il Foggia per 5-0 mentre il Milan veniva sconfitto a Bologna per 3-2, ha conquistato con due settimane d'anticipo sulla fine del campionato, lo scudetto di campione d'Italia per il 1971.

Nella telefoto lo spettacolo di Boninsegna che ha dato il «viva» alle quattro successive reti. Con questo clamoroso successo molti giocatori interisti sperano nella convocazione in Nazionale; ci sarà un posto libero in più dato l'infortunio capitato ieri a Rivera, che si è prodotto una distorsione alla caviglia destra in uno scontro fortuito con Fedele al 2.0 minuto della ripresa.

IL PRESIDENTE JUGOSLAVO PARLA AD ALBONA DEI RAPPORTI CON L'ITALIA

Tito: ci accorderemo sui confini Non abbiamo parlato della Zona B

Questi, in sintesi, i risultati dei colloqui di Roma - Invito a rispettare i diritti degli italiani dell'Istria Energetiche misure contro i «nemici interni» e gli «agenti stranieri» - La riorganizzazione del partito

Pola, 2

«Con la nostra vicina Italia, abbiamo veramente raggiunto l'accordo — ha detto il Presidente Tito, parlando oggi durante un grande comizio ad Albona, in Istria. Nella cittadina istriana, nota anche per le vicine miniere di carbone, è stato celebrato oggi il 50.0 anniversario della proclamazione del «Comune di Albona».

La maggior parte del discorso è stata dedicata ai risultati della riunione della presidenza della Lega comunista jugoslava che ieri sera ha terminato i lavori durati tre giorni nell'isola di Brioni.

Parlando dei rapporti tra la Jugoslavia ed altri paesi, il Presidente jugoslavo ha citato soltanto l'Italia e ha detto: «Da questo luogo voglio dire che noi, con la nostra vicina Italia, abbiamo veramente raggiunto l'accordo, durante il mio recente soggiorno a Roma, di fare tutto il possibile insieme per eliminare tutto quello che potrebbe provocare conflitti, simili a quelli che si sono verificati nel passato. Questo è il desiderio del governo italiano, ma soprattutto del popolo italiano. Abbiamo deciso di risolvere, gradualmente i nostri problemi di confine. Naturalmente non abbiamo parlato della Zona «B», ma dei problemi di confine. I colloqui in proposito sono in corso e noi raggiungeremo l'accordo. Il popolo italiano e il governo italiano tengono assai ad avere i migliori rapporti con la Jugoslavia».

Alcune frasi, il maresciallo ha dedicato anche agli italiani che vivono in Istria. «Qui, in Istria — ha detto — vive una parte della popolazione italiana: fate il vostro meglio per tutelare questa unità e fate che gli italiani sentano di avere tutti i diritti e che godono la piena parità».

Nello stesso discorso pronunciato ad Albona, il presidente jugoslavo Josip Broz Tito ha affermato che la Jugoslavia ha davanti a sé «grandi compiti e un grande futuro», anche se la situazione economica attualmente del Paese «non è buona».

Quanti sono contrari all'ulteriore sviluppo della società jugoslava, ha detto il presidente, incontreranno una risoluta opposizione». I distastosi e coloro che non sono in grado di sopportare il peso dei loro compiti «dovranno lasciare i nostri ranghi».

Tito ha sottolineato in particolare l'importanza dei prossimi mutamenti costituzionali in Jugoslavia rilevando come «non ci sia alcun popolo e nazionalità in Jugoslavia che desideri estraniarsi dalla comunità jugoslava».

In tema di politica interna, il Presidente Tito è stato assai deciso ed energico, come forse mai negli ultimi dieci anni, ma ha espresso la propria «grande fiducia nella capacità della lega dei comunisti e dei popoli jugoslavi di superare le attuali difficoltà e rinsaldare la propria unità».

Egli ha denunciato l'esistenza di «numerosa difficoltà» e «gli sbagli commessi non solo nel campo economico ma anche in quello politico ed ha accusato di calunnie e falsità la stampa, estera e jugoslava e soprattutto

la televisione, ha detto che all'estero ci sono numerosi nemici, contro i quali ha preannunciato una energica lotta.

«Il nostro paese si trova — ha aggiunto — in un punto nevralgico del mondo contemporaneo in un punto strategico di grande importanza, siamo sul confine tra i paesi socialisti e quelli capitalisti, e siamo un paese socialista con una posizione particolare. Grazie al nostro concetto della coesistenza attiva, abbiamo rapporti buoni con molte nazioni, ma ci sono anche delle forze che vorrebbero dividere il mondo secondo i propri concetti. Queste forze sono rappresentate da varie organizzazioni di spionaggio».

Dopo aver aggiunto che negli ultimi tempi queste forze ci sono sottoposto ad una incredibile pressione», Tito ha affermato

che a Brioni è stato deciso di intraprendere energetiche misure contro tutti questi nemici ed ha invitato «tutto il popolo ad essere vigile contro gli agenti stranieri ed i nemici interni e di denunciarli agli uffici competenti».

Tito ha più volte ripetuto che a Brioni, nella riunione della presidenza della Lega dei comunisti, è stato raggiunto un pieno accordo e che in questo quadro è stato deciso di compiere numerosi spostamenti, sia nel governo federale sia in altre organizzazioni politiche. Egli ha inoltre preannunciato un maggiore intervento della Lega dei comunisti in tutti i settori della vita del paese. «Quelli tra di noi — ha detto — che non credono più, che non sono capaci di comprendere le strade del nostro sviluppo, debbono abbandonare le nostre file».

Il Presidente ha poi accusato «certi professori delle università che si oppongono all'attuale corso in Jugoslavia e lavorano nell'interesse degli stranieri», affermando che «saranno eliminati, nonostante le autonomie e similitudini».

Infine, secondo Tito, il dibattito della presidenza della Lega dei comunisti a Brioni all'inizio è stato assai aspro ma alla fine tutti sono stati concordi. Il Presidente ha chiesto l'immediata approvazione degli emendamenti costituzionali che dovrebbero risolvere molti problemi, particolarmente quelli che riguardano i rapporti tra le Repubbliche, ed ha preannunciato la riorganizzazione della stessa Lega dei comunisti «per renderla capace di lottare per l'unità del paese e per l'affermazione dell'autodeterminazione».

(Ansa)

FREDDATI CON DIECI PRECISI COLPI DI PISTOLA DA UN CORREZIONALE CHE STAVANO ATTENDENDO

Quattro calabresi uccisi in un bar a Torino in un drammatico «regolamento dei conti»

L'omicida, Carmelo Manti, emigrato dieci anni fa da Condofuri in Piemonte, era implicato in un «racket delle braccia» che sfruttava mano d'opera per lavori edili - E' stato catturato a Fossano dai carabinieri: «Oggi sono andato a caccia»



Torino — Un agente di Pubblica Sicurezza fra i morti dell'eccidio del bar di piazza V. Veneto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 2

Quattro calabresi sono stati uccisi ieri mattina in una sparatoria avvenuta in un bar di piazza Vittorio Veneto; l'omicida che era fuggito subito dopo l'eccidio, è stato arrestato circa tre ore più tardi — è calabrese.

Le quattro vittime sono Giuseppe Prochilo, 46 anni, di Locri (Reggio Calabria); Alfredo Moio, 33 anni, di Catanzaro (Calabria); Franco Maltraversi, 29 anni, anch'egli di Catanzaro; e Domenico Parisi, 61 anni, di Condofuri (Reggio Calabria); tutti e quattro abitavano a Torino. L'omicida che è stato già catturato, è Carmelo Manti, 41 anni, nativo di Condofuri e residente a Fossano (Cuneo).

Il Prochilo, il Moio e il Maltraversi si erano incontrati per le loro attività edili che si trova-

in piazza Vittorio Veneto 24, sotto i portici, all'angolo con il Lungopo Armadio Due. Erano seduti attorno ad un tavolo ed avevano chiesto al titolare del locale, Dante Mazza, di servire loro un caffè. Poco dopo è giunto anche il Parisi, che si è unito ai suoi colleghi. Il Mazza ha notato, ad un tratto, entrare un'altra persona — era il Manti — che si è avvicinato al gruppetto dei calabresi, intesi in una piacevole amichevole discussione. Cosa esattamente sia successo fra gli uni e l'altro, non si sa ancora; comunque, ad un tratto, il Manti ha messo una mano in tasca ed ha impugnato un'arma, con la quale ha fatto fuoco a più riprese, ed in rapida successione, contro i quattro, che sono rimasti sorpresi dalla fulmineità dell'azione.

Tre dei quattro calabresi non

hanno avuto il tempo di alzarsi dal tavolo; crollati ai piedi dei loro colleghi, sono rimasti morti all'istante. Soltanto il Parisi era rimasto miracolosamente incolume; mentre lo sparatore usciva di corsa sulla piazza (dalla quale pochi minuti prima si era mosso il corteo di lavoratori che festeggiava il primo maggio), il Parisi si è a sua volta alzato e si è diretto verso il telefono, che si trova in un angolo del bar. L'omicida ha notato questa mossa ed è tornato sui suoi passi; si è nuovamente affacciato sulla porta del locale ed ha sparato altre tre colpi contro il Parisi, colpendolo in pieno. Il Parisi, dopo avere fatto alcuni passi, barcollando, in direzione della porta, si è accasciato sulla soglia, stramazzando all'esterno, sotto i portici.

L'omicida si è allontanato di

corsa, ha raggiunto la propria auto — una Ford «Cortina» verde targata Cuneo — e si è salito e dopo aver premuto dal portabagagli un fucile automatico, che ha depositato sul sedile accanto al posto di guida — si è allontanato, del bar, che ai primi spari si era gettato a terra dietro il bancone, per ripararsi dai proiettili, ha potuto dare l'allarme, mentre l'assalto del bardo si è radunata una piccola folla, richiamata dagli spari.

Pochi minuti più tardi sul posto erano la Squadra mobile, la Criminalpol e il Nucleo investigativo dei carabinieri. Per il Prochilo, il Moio e il Maltraversi non c'era più niente da fare: erano stati uccisi sul colpo. Il Parisi, invece, era ancora vivo. E' stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove, però, è deceduto intorno alle dieci.

Nel bar, gli investigatori hanno trovato una decina di bossoli, tutti di pistola automatica cal. 7.65; ciò significa che l'assassino ha sparato con due armi diverse dello stesso calibro, oppure che, esaurito un primo cartucce, ne ha inserito nella sua arma un secondo.

L'arresto di Carmelo Manti è stato fatto dai carabinieri della compagnia di Fossano. La cattura a bordo della quale l'assassino era fuggito da Torino dopo la sparatoria è stata infatti intercettata alla periferia dell'abitato di Fossano da una radiomobile dei carabinieri, alla quale si sono subito aggiunte altre tre radiomobili della tenenza di Savigliano.

Il Manti ha cercato di far perdere le proprie tracce, ma a Marene — nei pressi del casello dell'autostrada per Savona — l'omicida è stato bloccato e circondato. I militi sono scesi a terra abbracciando i suoi braccia e deciso a tutto. «Omicida, a sua volta, è uscito dalla sua automobile impazzito e ha tirato le stesse armi probabilmente con le quali aveva compiuto la strage a Torino».

Fra i primi carabinieri giun-

Continua in 2.a pagina

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per

commessa presso

(Cognome, nome e indirizzo del votante):

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina e in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; e Gorizia, corso Italia 34; Udine, via Belloni 6; Montebelluna, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale al Lido di Caorle, 1 e 2 giugno — Patroncini Assenda Soggiorno e Cura - Caorle Organizzazione O.M.I.T.A. - Milano

SEGUITO DAL VATICANO IL VIAGGIO DEL PORPORATO AUSTRIACO

Koenig sull'Oder Neisse:
«Questa è terra polacca»Forse alla vigilia di un accordo fra Santa Sede e Varsavia
Atteso oltre il Portone di bronzo un rapporto del cardinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

Si attende un comunicato, o qualche informazione ufficiale, sui contatti che si sarebbero avuti negli ultimi giorni tra un funzionario del governo polacco, addetto agli affari ecclesiastici, e rappresentanti della Santa Sede. Tali contatti — che per ora non vengono né confermati né smentiti in sede ufficiale — si sarebbero avuti in concomitanza con il viaggio in Polonia dell'arcivescovo di Vienna, Cardinale Koenig, che proprio oggi, al termine del suo giro nelle diocesi dell'Oder Neisse, si è incontrato a Varsavia con il Cardinale Wysinski.

Negli ambienti ecclesiastici ro-

mani si è guardato con interesse al viaggio del Cardinale austriaco e non è sfuggito il significato delle parole che egli ha pronunciato nella cattedrale di Wrocław, una delle diocesi dell'Oder Neisse: «Noi sappiamo che questa è la vostra terra, la vostra patria e quella dei vostri figli».

E' risaputo che da tempo i vescovi polacchi insistono con la Santa Sede perché nelle prediche di diocesi vengano nominati, al posto degli attuali amministratori apostolici, vescovi polacchi (episcopi iurati); e ciò da parte della Santa Sede il riconoscimento dell'appartenenza alla Polonia dei territori ex tedeschi.

La Santa Sede, negli anni del dopoguerra, non ha preso a tale proposito alcuna decisione esplicita, ma «a prassi» secondo cui si addivene a mutamenti di diocesi in particolari situazioni quando confini contesti vengono definiti e stabiliti da un patto internazionale. E' vero che ora un'intesa è stata raggiunta tra Bonn e Varsavia; ma è anche vero che il Parlamento tedesco non ha ancora ratificato il documento firmato dal cancelliere tedesco e dal capo del governo polacco.

Ad ogni modo qualche cosa di nuovo, da parte vaticana, è in vista se il cardinale Koenig ha potuto pronunciare quelle parole e se il 30 aprile il consiglio della conferenza episcopale polacca ha potuto far intravedere la possibilità che la Santa Sede nomini, entro breve tempo, vescovi polacchi nelle diocesi dell'Oder Neisse, se il governo polacco prenderà le misure necessarie per «normalizzare» la vita della Chiesa in Polonia, così come il primo ministro Jaroszewicz lasciò intravedere nel colloquio con il cardinale Wysinski, e come ebbe a dichiarare il nuovo capo del partito comunista polacco Gierrek al momento dell'assunzione del potere dopo la dimostrazione di Gomułka, all'indomani dei gravi incidenti nelle città baltiche.

Ora, in Vaticano si attende un rapporto del cardinale Koenig sulla sua visita in Polonia e sui contatti con l'episcopato; il rapporto del porporato e i colloqui avuti a Roma da rappresentanti vaticani con l'invitato polacco permetteranno alla Santa Sede di prendere le opportune decisioni.

A. Pagliarunga

INCIDENTI A PREDAPPIO
fra gruppi di estremisti

Forlì, 2

Tafferugli sono accaduti oggi a Predappio, prima davanti alla casa del popolo, poi davanti alla Rocca delle Caminate, tra un gruppo di giovani estremisti di destra in camicia nera e con bandiere tricolori ed un gruppo di antifascisti. I contesi sono numerosi.

I disordini sono cominciati

quando una decina di auto, la

maggior parte delle quali tar-

gate Firenze, sono giunte a Pre-

dappio ed hanno percorso lenti-

mente, in corteo, le vie della

cittadina. (Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa

bratito uschia la massima
zione. Tira lo stesso Ch
a insaccando sulla destra
rmignani. E' ora il Varese
porta in avanti per con
re la vittoria. Ci riesce a
cora su rigore concesso
chiaro fallo in area di
ates su Braida. Il «giustizi
mborini non sbaglia nep
esta volta.

L'ASSO DELLA «MV AGUSTA» ABBASSA IL TEMPO DI HAILWOOD CHE RESISTEVA DA CINQUE ANNI

A GAGLIARDI AGOSTINI POLVERIZZAZIONE RECORD DELLA PISTA

ENTUSIASMO IRREFRENBILE DELLA FOLLA INGLESE AL QUARTO GIRO

IL CENTAURO PLURIMONDIALE ALLA VELOCITÀ DI 127,780 KM ORARI

Cadwell, 2. Tanto per non ammentarsi Agostini si è aggiudicato oggi a tempo di record sulla sua MV Augusta la corsa in moto di 1000 chilometri cubi, migliorando il record assoluto della pista e provocando l'entusiasmo della folla inglese.

Anche qui, nonostante una partenza non certo felice, il 28enne ed otto volte campione del mondo ha dimostrato di essere l'uomo da battere al termine dei 36.000 km, è finito in 17'30", alla media di 124,90 km orari.

Benché la gara non fosse valida per il campionato mondiale, essa è tuttavia servita ad Agostini per saggiare le sue forze in previsione dei prossimi scontri con la Yamaha e mal banco prova fu più fruttuosa (durante il quarto giro il centaurò italiano è volato alla velocità di 127,780 km orari) polverizzando il record stabilito cinque anni fa da Mike Hailwood all'ora numero uno del motociclismo inglese.

Dietro ad Agostini, finito un altro inglese, Paul Smart su Yamaha in 17'33" che ha preceduto la Yamaha, e terzo Tony Rutter, ed del campione locale Derek Chatterton.

Per Agostini si è trattato anche di una covata ed immediata rivincita. Pochi minuti prima nella 350 cc, il campione del mondo, per non al carburatore aveva dovuto cedere le armi proprio a Smart. All'ottavo giro e a un terzo del percorso quando sembrava che nulla potesse arrestarlo, Agostini era stato costretto a rallentare perdendo preziose posizioni. Al nono giro passava in testa John Cooper su Yamaha, mentre Agostini, invano tentava di scollare il suo mezzo. Cooper era ancora primo al decimo giro ma all'undicesimo rinveniva fortissimo Paul Smart che batteva dal terzo al primo posto finendo in 14'10" alla media di 75,24 km orari.

E che qualcosa di grave gli fosse capitato lo dimostrava l'ordine di arrivo in cui per la prima volta da anni Agostini non compariva tra i primi tre. Secondo era infatti Tony Rutter, su Yamaha, in 14'13" e terzo l'inglese Derek Chatterton su Yamaha.

Benvenuti a Bordighera allenamento ridotto

Bordighera, 2. Nino Benvenuti ha concluso stasera la parte più pesante della sua preparazione in vista dell'incontro di sabato prossimo a Montecarlo con l'argentino.

PRIMA INTERSERIE «COPPA SHELL»

Merzario su Ferrari trionfa a Imola

Imola, 2.

Emozioni in serie sono state offerte dalla gara automobilistica di Imola, riservata a Merzario, sulla Ferrari 512/M, si è aggiudicato la gara interserie «Coppa Shell», che ha portato sull'autodromo di Imola le grosse vetture della Can-Am europea, vincendo entrambe le manches, la seconda delle quali però densa di palpitante incertezza. In questo particolare tipo di competizione si sommano i tempi ottenuti nelle due prove (ogni ciascuna di 30 giri, per oltre 300 chilometri complessivi) ed ottenendo così la classifica assoluta.

Merzario è riuscito a centrare due vittorie, ma, malgrado il primato della prima prova aveva un sostanzioso vantaggio su Chris Craft e su Kinnunen, che pilotavano rispettivamente la Alfa Romeo e la Porsche 917. Nella seconda ha dovuto fare ricorso a tutta la sua abilità per contenere gli attacchi che gli ha portato il finlandese.

Le emozioni di questa manche sono riassunte da brevi note di cronaca, ma soprattutto dal cronometro. Mentre infatti Merzario, partito molto veloce, ha compiuto prodezza fino al quindicesimo giro, migliorando continuamente il record della pista, da quel momento ha avuto una flessione, consentendo a Kinnunen, uscito in testa dal duello con Craft, di portarsi quasi alla sua ruota. E' stata una battaglia, fra questi tre piloti racchiusi in pochissimi secondi, che ha portato all'entusiasmo il pubblico di Imola (oltre sessantamila persone) che ha espresso valori tecnici.

Kinnunen ha risposto a Merzario, migliorando a sua volta il record al 18.º giro, ma i cronometri non avevano ancora fatto in tempo a dare la sua media, che passava da ruota negli faceva ancora meglio, segnando sul giro la media oraria di chilometri 194,663.

Merzario, Kinnunen e lo stesso Craft sono riassestate poi praticamente ruota a ruota negli ultimi dieci giri, con il finlandese che cercava di superare il pilota della Ferrari. Fra gli appassionati della folla entusiasta, Merzario si è aggiudicato il successo parziale e quindi quello definitivo, precedendo la «Por-

no Carlos Monzon, al quale cerca di riprendere il titolo mondiale dei medi. Da domani, infatti, l'allenamento sarà più leggero, fino a concludersi del tutto giovedì.

Benvenuti è apparso in forma: se le apparenze non ingannano, sul ring di Montecarlo salirà un pugile diverso da quello che la sera del 7 novembre scorso è stato battuto da Monzon prima del limite. Il Benvenuti visto sfare i guanti con lo «sparring partner» Adinolfi, campione italiano del medio-massimi, è scattante, veloce e soprattutto con il impegno e determinazione. Il trilestino oggi ha mostrato alcuni numeri da gran campione e spesso ha portato il gancio sinistro in modo perfetto.

COPPA DAVIS

Cappotto ai bulgari dagli azzurri

Perugia, 2.

Facile «cappotto» dei tennisti azzurri nel primo turno di Coppa Davis con la Bulgaria: 5-0 in

tre giornate di gara, la prima delle quali parzialmente contestata dai giovani dell'ITF, e un solo set conquistato dal più volenteroso tennista bulgaro, quello cioè della prima partita giocata da J. Pampoulov con il nostro D. Domenico.

Anche nell'ultima giornata, infatti, i bulgari, nonostante lo impegno del loro numero uno» Genov, non sono riusciti ad aggiudicarsi un solo punto ed alla distanza hanno brillato anche Zugarelli e Di Matteo.

I convocati per Trieste dell'«Under 21»

Trieste ospiterà nuovamente mercoledì in notturna una partita internazionale. Sul terreno del «Grazia» saranno di scena le Nazionali «Under 21» dell'Italia e dell'Olanda. Si tratta di una forte rappresentativa azzurra che comprenderà numerosi giocatori delle maggiori squadre del massimo campionato. I quadri dei convocati sono do-

minati da juventini e interisti. Gli azzurri si raduneranno entro la ore 18 di oggi presso l'Enale-Hotel di Marina di Aurisina. I tecnici Vicini e Memo Trevisan avranno a disposizione per questo incontro i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli:

Portieri: Bordon (Inter), Coparoni (Cagliari).

Difensori: Bellugi e Orioli (Inter), Spinosi e Zaniboni (Juventus), Castaneo (Milan), Ligouri (Roma).

Centrocampisti: Fabbian (Inter), Causio e Cuccureddu (Juventus), Franzot (Roma) Orzi (Verona).

Attaccanti: Bettega e Landini (Juventus), Damiani (Lacerossi Vicenza), Villa (Milan), Pulici (Torino).

La partita verrà disputata in notturna alle ore 20.30.

BATTE IL PADRE

La squadra di polo del Principe Carlo d'Inghilterra ha battuto per 3-1 la compagine guidata dal padre dell'erede al trono, Principe Filippo.

Il principe ha segnato quattro punti, il Duca di Edimburgo nessuno.

NUERBURGRING: EUROPEO «FORMULA DUE»

CEVERT SU TECNO SI AGGIUDICA L'«EIFEL»

Adenau, 2.

Confermando quanto aveva fatto vedere di buono nelle prove di ieri, il francese Francois Cevert al volante di una Tecno, si è aggiudicato oggi la 34.ª edizione della corsa di Eifel, terza prova del campionato europeo di Formula Due, precedendo sul traguardo il brasiliano Emerson Fittipaldi su Lotus-Ford e l'argentino Carlos Reutemann su Brabham Ford. Con la vittoria odierna Francois Cevert, che si era aggiudicato le prime due prove della stagione, vede rafforzata la sua posizione in testa alla classifica che vede battamente primo con 22 punti.

Bene Cevert e male però Derek Bell. L'inglese che aveva fatto segnare ieri il giro più veloce, coprendo i 22,855 chilometri del circuito in 3'05"35 non è riuscito a finire la gara attardato da note meccaniche. Insieme a Cevert vanno citati il brasiliano Fittipaldi, l'austriano Reutemann cui nessuno avrebbe accreditato di un terzo posto.

Deludente la prova dell'ex campione del mondo Graham Hill che con la sua Brabham BT36 non è riuscito ad andare

al di là del quinto posto finendo dietro al compagno di scuderia Peter Westbury. La corsa disputata su un percorso di dieci giri e per un totale di 228,300 km ha avuto due protagonisti: Francois Cevert, e la folla. Oggi lungo il circuito di Nürburgring erano assiate non meno di duecentomila persone, un autentico record. Non è purtroppo mancato lo incidente, e ne è stato protagonista l'italiano Vittorio Brambilla. La sua Brabham è uscita fuori pista ed ha trovato una donna che è stata immediatamente ricoverata in ospedale dove è stata trasferita a bordo di un elicottero. Brambilla non è stato in grado di ripartire.

La gara del quarto giro in poi non ha avuto storia, affancatosi a Derek Bell fino al momento in veste di battistrada. Il francese Cevert lo ha superato e da quel momento nessuno più è stato in grado di superarlo. Bell, infatti, era costretto a ritirarsi per un problema meccanico. Identica sorte era toccata al secondo giro alla Brabham dell'argentino Carlos Ruesch.

Un piccolo successo: lo 37 piloti al via, lo ha colto lo svedese Ronnie Peterson che su March Ford ha stabilito il nuovo record sul giro in 75"11, migliorando di quasi otto secondi quello fatto segnare ieri dal meccanico. Identica sorte è toccata alle prove dell'inglese Bell e di tredici quello ufficiale stabilito da Jackie Stewart nel 1969 su una March Ford.

A. P.

LA CLASSIFICA

1) Cevert (Francia) su Tecno 1h30'19"2 (70,6 kmh); 2) E. Fittipaldi (Brasile) su Lotus 1h30'37"; 3) Reutemann (Argentina) su Brabham 1h30'42"1; 4) Westbury (Inghilterra) su Brabham 1h30'48"2; 5) Hill (Inghilterra) su Brabham 1h30'48"4; 6) Lauda (Austria) su March 1h30'48"4; 7) W. Fittipaldi (Brasile) su Lotus 1h31'43"7; 8) Marko (Austria) su Lola 1h32'54"7; 9) Birrell (Inghilterra) su March 1h32'28"8; 10) Siffert (Svizzera) su Chevron 1h32'59"5.

Classifica dopo la terza prova del Trofeo continentale di F. 2: 1) Cevert (Francia) 22 punti; 2) Reutemann (Argentina) 12; 3) Peterson (Svezia) 8; 4) W. Fittipaldi (Brasile) 8; 5) Schenken (Inghilterra) 6; 6) Bell (Inghilterra) 5; 7) Westbury (Inghilterra) 4; 8) Lauda (Austria) 3; 9) Birrell (Inghilterra) 2; 10) Hart (Inghilterra) e Marko (Austria) 1.

EQUITAZIONE

Ai triestini le gare di Opicina

Si è concluso ieri a Villa Opicina, dopo due giornate di gare, il concorso ippico internazionale di completamento indetto dal Circolo Ippico Triestino e organizzato dalla scuola di equitazione «Barone Leo Economos» in collaborazione con il reggimento Piemonte Cavalleria. La manifestazione, che ha raccolto il vivo successo tecnico e di partecipazione, si articolava su tre prove: percorso di addestramento, marcia regolarità di 4 chilometri e percorso su terreno di campagna ad ostacoli, prova unica ad ostacoli. Il successo è arrivato a Francesco Sotirovich su Wishky Sour; 2) Marco Eleuteri su Patrik Kenny; 3) Eugenio Rosti su Senorilla, tutti e tre del Circolo Ippico Triestino.

La classifica a squadre è la seguente: 1) Circolo Ippico Triestino; 2) Circolo Ippico Friulano; 3) Circolo Ippico Pesarossa.

Riconferma di Spanu nello skeet della STTV

Il maresciallo della Brigata «Sassari» Antonio Spanu si è riconfermato campione sardo di skeet della Società Triestina Tiro Volo. Spanu ha imposto la sua classe assicurandosi la vittoria in tutte le prove individuali e sociali. La classifica: 1) Antonio Spanu con 69/75; 2) Piero Tomaso 67/75; 3) Bruno Giannella 46/50; 4) Augusto Spada 45/50; 5) Luigi Schiavi 43/50; 6) Franco Giannella 41/50; 7) a pari merito Luigi Magagnoli e Giorgio Vecchiotti 35/50; 8) Marino Pregara 37/50; 10) Giacomo De Grassi 35/50.

WALKER A B. HATCH

L'australiano ventinovenne David Walker, su Lotus, ha vinto la 34.ª gara della serie di Formula 2, una gara internazionale di Formula 2, sul circuito di Brands Hatch, terza prova valida per il campionato inglese.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Nella gara di ieri, la barca di Venancio-Sponza ha dominato la regata aperta a tutte le società dell'Alto Adriatico. La prova della «470» aveva una particolare importanza perché era valida quale selezione ai campio-

nali italiani assoluti. Su due regate: la prima è stata effettuata con vento di Levante che aveva una forza di 5-6 metri al secondo; la seconda si è svolta oggi, domenica, sulla distanza stessa con vento da Ovest che aveva una forza di metri 3-4 al secondo.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media in/glese
		G.	In casa		Fuori		P.	S.		
			V.	N. P.	V.	N. P.				
Inter	44	28	12	1	7	5	2	47	23	+ 2
Milan	39	28	8	5	1	6	6	50	24	- 3
Napoli	37	28	9	3	2	5	6	32	30	- 1
Juventus	33	28	9	4	1	2	7	5	40	- 9
Bologna	32	28	7	6	1	2	8	4	29	- 10
Roma	31	28	4	9	1	3	8	3	21	- 11
Cagliari	28	28	4	8	2	3	6	25	28	- 14
Torino	25	28	6	6	2	1	7	7	26	- 17
Varese	24	28	3	9	2	1	6	35	31	- 18
Verona	24	28	5	6	3	1	6	7	25	- 18
Foggia	24	28	5	8	1	1	4	9	28	- 10
Fiorantina	23	28	1	8	5	2	9	23	30	- 19
L.R. Vicenza	23	28	3	8	3	2	5	7	22	- 31
Sampdoria	22	28	4	5	5	1	7	6	28	- 33
Lazio	21	28	4	7	3	1	4	9	27	- 41
Catania	18	28	3	6	5	1	4	9	16	- 38

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.5.71	
*Bologna - Milan	3-2	Fiorantina - Inter	
*Cagliari - Napoli	1-1	Foggia - Juventus	
*Verona - Catania	1-0	Lazio - L.R. Vicenza	
*Inter - Foggia	5-0	Milan - Cagliari	
*Juventus-Sampdoria	3-1	Napoli - Bologna	
*Fiorantina - L. Vicenza	1-0	Sampdoria - Varese	
*Roma - Torino	1-1	Torino - Catania	
*Varese - Lazio	2-1	Verona - Roma	

SERIE B

BASKET: COLLETTORI E PREZZI BASEBALL: PREZZI UNIONE GORIZIANI ACCESSO DEL CUMINI

IL «NOVE» DI RONCHI HA DATO UNA MAGNIFICA PROVA DI VOLONTÀ

IN VANTAGGIO SINO DALL'INIZIO LA SQUADRA ISONTINA HA DOMINATO GLI AVVERSARI

Non pregiudica la vittoria uno sbandamento a metà gara

Ronchi, 2. Quanto possa la determinazione di una certa cosa si è visto in questo recupero tra Cumini e Bernazzoli: i locali partirono fortissimi (sei delle sette valide complessive nei primi tre innings) e poi lentamente calati nella fase centrale della gara anche perché i parmensi avevano sostituito Ricci con Bertoni sul monte e quest'ultimo, in questa fase, aveva dimostrato di non patire il complesso di Ronchi come fece lo scorso anno quando giocava con il Rimini: il risultato di questi due fatti concomitanti è stato il pareggio conseguito dai Bernazzoli al settimo inning.

L'aver risalito uno svantaggio così consistente significava come nella gara di apertura una condizione e una tenuta mirabili che facevano preludere a un serrato rabbioso e vittorioso contro un team quattrescense — in evidente stato di abulia. Invece il carattere è

CUMINI - BERNAZZOLI 8-5

(recupero 1.a giornata)

BERNAZZOLI 0, 0, 0, 1, 2, 0, 0, 0, 0 = 5

CUMINI 1, 1, 3, 0, 0, 0, 0, 0, 3 = 8

CUMINI: Bertossi, Cecchi, Guzman, Gobet, Bertoni, Ulian, Longo, Furlan, Geroni (Prudenziati). BERNAZZOLI: Cattani, Gatti, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

AI CAMPIONATI REGIONALI DI PATTINAGGIO SU PISTA DI PORDENONE

Dodici titoli all'Italia

Si sono svolti a Pordenone, 2. con larghissima partecipazione di pattinatori, i campionati regionali di corsa su pista, organizzati dalla Comina di Pordenone. Alla manifestazione si sono presentati 300 pattinatori e 19 maschi in rappresentanza di quattro società della regione. Complessivamente sono state disputate 14 gare, di cui 12 sono state vinte dall'Italia di Trieste, che si è pure aggiudicata la classifica per società, davanti ai pordenonesi della Comina, del gradese dello Skating e del pordenese dell'Hockey Club, mentre due gare sono state appannaggio della Comina.

LA CLASSIFICA

Incassato Roma 8.718.754

Montenegro Bologna 8.718.754

Giangrande Nettuno 8.718.754

Norditalia Bolzano 8.718.754

Bernazzoli Parma 8.718.754

Milano 8.718.754

Stadio Milano 8.718.754

Cus Genova 8.718.754

Cumini Ronchi 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

Unipol Bologna 8.718.754

Grosseto 8.718.754

ni, Sims, Guglielmo. ARBITRO: Menato e Bovo di Padova.

Padova, 2.

Vittoria di misura dell'Areola sulla vivace formazione triestina del Sogno Baby nella partita valevole per il campionato nazionale di Serie A di softball.

Nel primo inning sono state le triestine ad andare in vantaggio, favorite da un errore delle padovane. Nel secondo e terzo inning il punteggio è rimasto invariato, mentre nel quarto l'Areola ha riequilibrato le sorti con un valido della D'Avanzo.

Nel successivo inning si aveva una decisa reazione delle ospiti, che mettevano a segno 2 punti. Nel sesto inning bella montata delle padovane, che sfruttavano alcuni errori delle ospiti, realizzando tre punti. Nell'ultimo inning, infine, le triestine non riuscivano a passare per cui l'incontro si è concluso in favore delle padovane.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incrociava la buona battuta ma l'esterno destro gli replicava con una presa al volo difficile segnando l'ottavo inning.

Il nove di Miani andava quindi di vantaggio di gara con tre punti di vantaggio, un margine sufficiente a garantire il temuto ritorno degli ospiti che non si è infatti verificato malgrado qualche patema (brutto lancio di Ulian in prima dopo una pericolosa incertezza). Tra i locali ineccepibili le prove di Furlan, Geroni, Cecchi, la stanchezza non gli ha ritardato i riflessi. Bertoni, Bertossi, encomiabile l'operato di tutti gli altri: nel Bernazzoli maggiore è risultato Castelli, autore di un fuori campo e di due valide, decisamente scaduti alla battuta i suoi compagni rispetto alla partita di apertura. Ottimo infine l'arbitraggio di Meda e Visconti.

Ronchi, 2. Il pronostico di un facile successo del Peanuti è stato pienamente rispettato. Le ragazze di De Carli, impostando la loro partita su di un ritmo sostenuto, si sono subito assicurate un considerevole vantaggio, tirando in remi in barca già al quarto inning, e permettendo così al Peanuti di esprimere il proprio gioco e di segnare alcuni punti con i quali il divario è stato contenuto in termini onorevoli. I pescatori hanno tirato un fuori campo, sei doppi e tre

dieci singoli; la sua lanciatura Bertoni ha conseguito quattro s.o. concedendo 4 basi; il Treviso con sei valide ha bilanciato esattamente i suoi punti: la Panchini — lanciata dalle ospiti — ha coronato una buona prestazione con tre s.o. dando peraltro sette basi gratuite.

Arcaella-Sogno Baby TS 4-3.

ARCAELLA: Trevisan, Marabese, Lessandro, Piccoli, D'Avanzo, I. Bergamo, D'Avanzo, I. Piacenza, Prudenziati, Geroni, Cecchi, Castelli, Ischeli, Ugoletti, Fornia, Salati, Dall'Ospedale, Ricci (Bertoni).

ARBITRI: Meda e Visconti di Milano.

con un terzo punto nel momento favorevole: Cecchi — subentrato in pedana a Bertossi — incro

REGGIANA E ALESSANDRIA SONO RIMASTE SOLE A CONTENDERSI LA SERIE B

SALVEZZA: RIPRENDE QUOTA LA TRIESTINA

Reggiana e Alessandria sempre più sole. Il Padova, nettamente battuto a Reggio Emilia nell'antico di sabato, ha dovuto gettare la spugna delle ambizioni. Cinque punti dividono i biancoscudati dalla coppia di testa, che procede sempre a ritmo spedito verso il traguardo finale. L'Alessandria ha piegato il Trento, che è stato superato dal Venezia (risultato in bianco a Sant'Elena contro il

Verbania); la squadra neroverde ha raggiunto il Parma, seccamente battuto a Lecco. In coda tutto ancora da decidere. Il Monfalcone, piegato sul terreno del Sottomarina nello scontro diretto fra le «cenerentole», è la sola squadra che non ha più speranze. I marinanti, che con il successo di ieri si sono portati a tre lunghezze dal Verbania, non sono ancora spacciati. La Triestina, superando

la Pro Patria, ha compiuto un deciso passo verso la zona tranquilla. Gli alabardati hanno ora un vantaggio di due punti sulle terz'ultime (Verbania e Pro Patria) e uno sul Derthona che ha pareggiato a Rovereto. Il Seregno, che è regolato sul proprio campo l'Udinese, ha scavalcato i bianconeri, che proprio tranquilli ancora non si possono ritenere. Stesso discorso per Piacenza e Legnano.



TRIESTINA-PRO PATRIA 3-2 — Per la prima volta nel presente campionato la squadra alabardata è riuscita ad andare a segno tre volte in una stessa partita. Sono stati tre gol preziosi, contrassegnati però da un passivo di due reti che si sarebbero potute evitare con un po' di maggior accortezza in difesa. Ecco le due reti alabardate della ripresa: Truant (a sinistra) anticipa di testa lo stopper Righetto; il portiere bustocco Anelli scavalca il sinistro insidioso pallone che Fregonese ha spedito con effetto nell'angolo sinistro.

IMPORTANTE VITTORIA DELLA TRIESTINA IN UN CONFRONTO DIRETTO

Subito in vantaggio gli alabardati tengono a distanza la Pro Patria

TRIESTINA-PRO PATRIA 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1° Fregonese; nel s.t. al 4° Truant, al 13° Righetto, al 29° Fregonese, al 44° Panucci. TRIESTINA: Colovatti, Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Erli, Loppoli, Ciclitira, Truant (14° s.t. Naldi), Scala, Fregonese, D'Ambrogio, PRO PATRIA: Anelli, Mischic, Croci, Lombardi, Righetto, Verdeli, Calloni, Bolchi, Panucci, Frigotto, Ciana (27° s.t. Maconi), Mastorigio. ARBITRO: Campanini, di Finsale Emilia. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Infortuni a Truant (poi costretto ad uscire), Fregonese e Ciclitira. Ammoniti Ciclitira, Bolchi e Croci. Spettatori 3500, incasso lire 3 milioni 300 mila. Calci d'angolo 7-3 (5-1) per la Triestina.

Triestina in crescendo. Il suo morale ormai temprato e il suo conso arrivano i risultati. Al pareggio di Trento (a sua volta collegato alla meritevole prestazione di Treviso) ha fatto seguito una franca vittoria sulla Pro Patria, importante per la classifica e certamente più netta di quanto non dica il punteggio. Proprio su quelle due reti al passivo bisogna soffermarsi, dopo aver elogiato la Triestina per la bella prova di carattere fornita, per la determinazione mostrata, per il bel gioco messo in vetrina, per la disinvoltura con cui è andata a rete, dopo tante giornate di magra. Bene: la Triestina ha segnato tre reti bellissime, ma ne ha incassato due (a tutte, su distinzioni delle difese, assolutamente inammissibili quando si lotta con l'acqua alla gola, quando si fatica come ben si sa per fare un gol. Peccato proprio quella prima rete, che hanno negato alla Triestina la soddisfazione di un risultato più franco nella sua espressione numerica e hanno lasciato ancora dubbi sulla grandezza della difesa che purtroppo quest'anno, proprio attraverso analoghi errori, ha concorso a determinare l'attuale situazione di pericolo.

Ma ritorniamo subito alla partita, poiché a questo punto del campionato ogni gara fa storia a sé, quindi bisogna prendere per buona (anzi, per buonissimi) questa vittoria, egritudine, e che in avventure simili ingenuità siano bandite. La Triestina è partita con il vento in poppa (l'ingaggio caro al dirigente, regista Sorrentino...) grazie ad una bella rete segnata in apertura di gioco da Fregonese: aveva ricevuto l'ordine di forzare e l'ordine è stato rispettato nel migliore dei modi. Con una rete di vantaggio appena preso il «via» si può giocare più tranquilli e sfruttare l'ansia dell'avversario. La squadra locale infatti ha disputato un bel primo tempo, creando numerose favorevoli occasioni e controllando abbastanza agevolmente le manovre degli ospiti, ispirate dal quel vecchio lupo di Bolchi, la cui perdurante signoria fisica gli consente di spaziare sul campo risultando presente in tutte le azioni. Il raddoppio è stato più volte sfiorato. Diverse le cose belle da ricordare del primo tempo. Dopo il gol di Fregonese — un tiro a mezza altezza, con palla pervenuta al n. 11 alabardato dopo uno scambio con Truant — c'è stata una bella azione di Ciclitira, che però ha indugiato troppo nel crouching, sicché arrivato sul fondo è stato fermato e ne è scaturito soltanto un angolo. Poi un tiro centrale dello stesso Ciclitira, un colpo di testa troppo debole di Truant (su un pallone egemelon se ne parla nella ripresa), e un vistoso atterramento di Ciclitira ad opera di due avversari, che l'arbitro ha ritenuto inesistente, tanto da ammonire il triestino per simulazione... Cose da... Luigi!

Un primo tempo spigliato, insomma, da parte alabardata. Pison aveva chiesto a Loppoli, schierato alla destra al posto di Tumitti, di dare una mano al centrocampio e Loppoli ha svolto tale compito con grande generosità e buoni risultati, tanto da disputare la sua migliore partita di questo campionato. Ma erano emersi in questa prima parte della gara soprattutto la buona vena di Fregonese, rinfrenato dal gol, dopo un lungo digiuno, la manovra efficace di

su mischia susseguente a calcio d'angolo accorcia le distanze Righetto al 13°, alla mezz'ora Fregonese rinasce il vantaggio degli alabardati ma quando la Triestina ormai sul velluto è convinta di aver ottenuto un netto successo, si vede avvicinare su un 3-2 stavolta definitivo dal gol in extremis di Panucci. Belle le reti di Truant (su traversone di Del Piccolo, con un preciso stacco di testa) e di Fregonese (pallone «misurato» con taglio perfetto, tanto da farne uscire un pallonetto imprevedibile per Anelli, essendo finito all'incrocio dei pali) ma tutt'altro che belle quelle che hanno battuto Colovatti: un tiro da fuori area dello stopper bustocco, naturalmente incassato, dato il suo ruolo, e quella finale di Panucci, che pure liberrissimo ha messo a segno, dopo che tutti i difensori avversari assistito pressoché immobili al sopraggiungere di un cross dalla destra. Marcature imperfette dunque, nei momenti cruciali, anche stavolta alla base di un passivo evitabile e da evitarsi, soprattutto perché la differenza reti della Triestina, che potrebbe essere tirata in ballo in caso di conclusione alla pari con altre squadre al terz'ultimo posto, non è per niente rassicurante: siamo a —1!

Descrivete le reti, parliamo del resto, di questo secondo tempo così appassionante. Dopo il gol, Truant ha accusato una botta ad una caviglia ma è rimasto in campo: il tempo per assistere al gol della Pro Patria e poi ha ceduto il posto a Naldi, il quale in verità ha movimentato parecchio il gioco offensivo degli alabardati, con opportuni lanci e pronti inserimenti, con i quali per poco ha mancato il gol. Il gioco della Triestina è stato mischiato, pur finendo seccamente battuto. La Reggiana ha giocato lo incontro migliore del campionato e il Padova si è battuto fino allo stremo in questo confronto che aveva la massima importanza per le due compagini. Il Padova, in pratica, finisce eliminato nella lotta per la promozione, ma ha dimostrato qualità tecniche e agonistiche della posta. Altrimenti la disillusione della Reggiana ha comandato il gioco, specie nella

già e con quei numeri rossi è ben difficile individuarsi a distanza) e impedito di proseguire. Quando la presa è stata mollata, e Ciclitira ha tentato il tiro, l'occasione buona era ormai sfumata. Era rigore e basta, ma non è stato concesso. E viene davvero da chiedersi se ormai i falli ai danni di Ciclitira non sono considerati più tali dagli arbitri, oppure se gli stessi si sono passati la voce, per arrivare a questa conclusione, per motivi loro personalissimi. Sta di fatto che quello era un rigore da non discutere e sembra davvero che si voglia congiurare contro il ragazzo e quindi contro la Triestina, quando si tratta di

falli di quel genere. Chiuso il discorso.

Prima della fine ancora occasione per la Triestina, Ciclitira colpito con un calcio al capo, una palla gol mancata da Fregonese e il gol di Panucci, troppo tardivo per mettere paura addosso ai tifosi. Ai magnifici tifosi, bisogna dire, perché mai come ieri il loro incanto è stato continuo, caloroso, sostenuto davvero. E giustamente capitano Scala ne era commosso a fine partita.

Ieri il solo Ciclitira è andato a due cilindri, ma aveva le sue buone attenuanti (un malanno capitogli venerdì, la preparazione affrettata). L'impegno è

stato ugualmente lodevole, ma gli è mancata spesso la misura, a scapito della precisione, fatalmente. Bella, va ripetuto, la prova di Loppoli, che ha lavorato moltissimo, più inserito nel vivo del gioco e con una preziosa opera di raccordo. Degli altri si è già detto, descrivendo la partita, ma se sottolineiamo il bel finale di campionato che sta facendo Del Piccolo, il prezioso apporto di Pestrin, il recupero di Fregonese, certo utilissimo quale goalador nelle prossime partite. Sono nomi singoli, ma il successo è stato di tutta la squadra, che lo ha costruito con una partita ammirevole.

Dante di Ragogna

CINQUE PUNTI DALLE PRIME: UN DISTACCO INCOLMABILE

BLOCCATA A REGGIO LA CORSA DEL PADOVA

REGGIANA-PADOVA 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14° Spagnolo; nel s.t. al 27° Zanon e al 34° Rizzati. REGGIANA: Boranga, Zeccheri, Giorgi, Vignand, Barbiero, Stefanelli; Spagnolo, Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua (Rizzati). BANDIERI: PADOVA: Buso, Marin, Panisi, Collavini (Dusi), Gatti, Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Franchini, Filippi, Galassi. ARBITRO: Pandino di Catanzaro.

Reggio Emilia, 2. Una partita che molti ricorderanno a lungo. La Reggiana ha vinto con un punteggio sonoro, ma il Padova non ha perso, pur finendo seccamente battuto. La Reggiana ha giocato lo incontro migliore del campionato e il Padova si è battuto fino allo stremo in questo confronto che aveva la massima importanza per le due compagini. Il Padova, in pratica, finisce eliminato nella lotta per la promozione, ma ha dimostrato qualità tecniche e agonistiche della posta. Altrimenti la disillusione della Reggiana ha comandato il gioco, specie nella

prima mezz'ora, con una manovra veloce e una praticità di esecuzione che le va riconosciuto.

Tra i migliori citiamo nei due campi Boranga, Picelli, Barbiero tra i locali; Buso, che ha limitato il passivo per la sua squadra, Filippi e Zandoli per gli ospiti.

Non ci resta che raccontare le reti. La Reggiana va in vantaggio al 14° di gioco. Zanon batte un calcio d'angolo e Spagnolo si alza su tutti e con perfetta scelta di tempo insacca.

La Reggiana raddoppia al 27°

della ripresa: azione a largo respiro, con Rizzati che imbecca Zanon; Buso si salva sulla prima conclusione dell'interno, respingendo la palla a mani aperte. Zanon riprende e stavolta la palla è candelata sul guardiano ospite.

La terza rete ad opera di Rizzati, a conclusione di una manovra volante di Vignand e di Picella. Su traversone di quest'ultimo, l'ala colpisce forte e preciso: la palla incontra la traversa prima di insaccarsi.

Ottima la direzione arbitrale. Guglielmo Fantini

Venezia scialbo: pareggia il Verbania

VENEZIA-VERBANIA 0-0

VENEZIA: Favaro, Santarelli, Zanon, Ronchi, Kuk, Rossi; Bianchi, Scappa, Bellinazzi, Maiani, Dori, Terenzi, Badari. VERBANIA: Fellini, Bernocchi, Gallinardi, Bagnoli, Vaimonzi, Marfiori, Butti, Salvadori, Gini, Girelli, Maioli, Padellani, Ortolan. ARBITRO: Governi, di Alessandria. NOTE: giornata di vento e pioggia, alternata stranamente a sprazzi di sole. Spettatori duemila circa, Angeli 5-1 (3-0) per la Venezia. Lievi incidenti a Gini e Ronchi, nella ripresa.

Venezia, 2

Partita scialba e sconclusionista, giustamente finita in bianco. Il Verbania, in piena zona retrocessione, ha almeno evidenziato una decisa volontà di non perdere (ed ha ampiamente meritato il prezioso pareggio). Il Venezia invece, disputando forse la sua peggiore partita della stagione, si è lasciato bloccare quasi senza reagire e buon per lui che i lacustri mirassero soltanto alla divisione della posta. Altrimenti la disillusione degli scarsi spettatori sarebbe potuta essere ben più cocente.

Siccome, comunque il calcio è beffardo, ecco che il Venezia — a due minuti dal termine — avrebbe potuto rubare la vittoria con un colpo di testa di Dori, su angolo battuto da Bianchi, che è invece rimbalzato sulla traversa, con Fellini battuto. E' stata questa la sola azione gol dei neroverdi in tutti i 90', giocati in autentico clima di smobilizzazione.

Un'altra azione notevole, per

il Venezia, è maturata al 35' del primo tempo, allorché, su un cross da destra di Maiani, Bianchi è stato brutalmente spintonato in area di rigore netto, che però l'arbitro («alessandrino» perché una designazione così discutibile) non ha concesso. Per il resto, se poco si è visto in campo, questo poco è venuto tutto e solo da parte verbanese, con la buona cerniera difensiva appiccata intorno al libero Bagnoli, con Morfiori, Salvadori e Girelli in appoggio degli insidiosi Gini e soprattutto di Butti, alle prese con una manovra difesa a uguale.

Il portiere veneziano Favaro, l'unico esente da colpi nel marasma locale, ha bene assorbito tutti i tiri (e sono stati diversi) soccorsi dai lacustri contro la sua porta. In particolare, si è messo in evidenza al 45', bloccando un diagonale di Maiani, e poi, nella ripresa, facendo altrettanto su tiri di Girelli (18') e Marfiori (27').

Gigi Bevilacqua

APEROL

apre in bellezza

incontri al bar
ospiti in casa
Aperol ha le chiavi
di ogni lieta occasione

APEROL è poco alcolico:
un aperitivo equilibrato
che piace anche a chi è solito bere forte

IL SOTTOMARINA NON HA ANCORA RINUNCIATO ALLA SPERANZA DI SALVARSI

UN RIGORE E UN AUTOGOL AFFOSSANO IL MONFALCONE

SOTTOMARINA-MONFALCONE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33° Rizzi su rigore; nel s.t. al 2° Quintavalle. SOTTOMARINA: Bubacco; Buttin, Visentin; Schiavo (Drugo dal 36' della ripresa), Primon, Gallo; Fumagalli, Quintavalle, Bianca, Catta, Rizzi, Pamocchia. MONFALCONE: Maschietto; Cecchia, Rigoni, Baccari, Giardini, Trevisan; Bellida (dal 13' della ripresa Fersini), Meruzzi, Zanolli, Bartle, Bernardi, Niccoli. ARBITRO: Pescarelli di Roma. NOTE: cielo coperto e calcio d'avvio ancora sotto la pioggia torrenziale, che da oltre due ore imperversa rendendo il terreno di gioco acquinoso anche se non allentato. Nel corso dell'incontro il tempo si rimette al bello e si finisce con il sole. Al 36' Baccari lascia il campo sotto una ferita all'arcata sopracciliare destra, subito in un centro con Pianca, e rientra dopo una decina di minuti abbondantemente fasciato alla testa; ammonito Zanolli per proteste, mentre al 23' del s.t. Trevisan viene espulso per avere sferrato un pugno a freddo al viso di Pianca, forse per reazione ad uno sgambetto. Sono stati il Montebelluna Bellida e nel Sottomarina Schiavo con Drigo. Calci d'angolo 6-2 (5-0) a favore del Sottomarina. Spettatori 2500 circa.

anche Maschietto in uscita e da destra saetta a porta vuota, ma il suo tiro esce sul fondo a fil di montante.

Reazione del Monfalcone al 27°: azionieri in linea fra Trevisan e Zanolli, la sfera ribatte su Buttin e Zanolli si trova in ottima posizione; Primon interviene alla disperata e salva, forse commettendo anche fallo che l'arbitro lascia correre. Risposta dei lidensi al 31° con una traversa colpita da Fumagalli su tiro dalla bandierina, riprende Buttin che saetta fuori. Poi Giordani atterra in piena area Fumagalli diretto a rete; il rigore è trasformato con un tiro a mezza altezza da Rizzi.

In apertura di ripresa, al 2° la seconda marcatura: puntazione dalla destra di Quintavalle, con un tiro ad effetto che impugna Maschietto, questi tenta di salvare alzando in angolo invece la sfera sbatte sullo interno della traversa e schizza in rete.

La partita ormai non ha più storia, i cantinieri sono convinti di non poterla fare, e si limitano ad azioni di disturbo, mentre i lidensi ingrano una marcia in più. Da segnalare un atterramento di Bernardis alla mezz'ora in piena area, in azione di contropiede.

Mario Salvagno

BIANCONERI CON BLASONE AVVERSARIO DA BATTERE

Il Seregno si esalta e l'Udinese è sconfitta

SEREGRNO-UDINESE 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30° Mazzoleri; nella ripresa al 3° Ferrari, al 30° Ferrari su rigore, al 32° Giacomini su rigore. SEREGNO: Spreafico; Santi, Rizzi, Cappelletti, Dorini, Llevero; Mazzoleri, Ariotti, Ferrari, Zardoni, Ballabio, Mascella, Pavesi. UDINESE: Minussi; Leban, Moruzzi; Fogolin, Niccoloso, Caporale; Bagatti, Giacomini, Brunetta, Tutino (Sperotto), Galeone. TOPPAN. ARBITRO: Barocchini, di Bologna. NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni ben coperto dal mano erboso; spettatori 2100 circa; angoli 7-7; ammonito Niccoloso per fallo su Ferrari.

Seregno, 2. E' proprio vero che il Seregno esalta e si esalta quando è alle prese con grossi avversari: oggi contro la blasonata Udinese ha disputato una delle migliori partite della stagione, imbrigliando il quieto competitore. L'eccezionale prestazione dei bianchi ha preso l'avvio da una perentoria rete messa a segno dai rientranti Mazzoleri. Vi è stata poi ad arrotondare il bottino la splendida doppietta messa a segno dai centravanti Ferrari, un giocatore in chiara ripresa e che ha confermato contro i forti difensori friulani tutte le sue eccellenti doti. L'incontro è stato piacevole, senza dubbio uno dei migliori visti in questa stagione.

Le due squadre, problemi di classifica a parte, hanno gettato nella mischia tutte le loro migliori energie; il risultato è stato evidente; a prescindere dal quattro gol, la lotta è stata avvincente dallo spietato tecnico-aleatico offerto da entrambe le contendenti. Il Seregno deciso, caparbio e generoso come non mai, ha superato la Udinese in virtù delle migliori prestazioni individuali e soprattutto delle clamorose reti messe a segno da Ferrari. L'Udinese invece ha cercato di affidarsi ai numeri dei suoi uomini per controllare la partita, ma i friulani non hanno saputo controllare. Gli uomini di punta, nel caso Brunetta e Bagatti, sono venuti meno alle attese, privi forse anche dell'apporto nelle fasi conclusive del centrocampo, chiamati a tamponare le iniziative dei locali. Forse l'Udinese ha risentito della rete messa a segno da Mazzoleri; la squadra infatti era scesa in campo con uno schieramento ancorato a criteri puramente tattici, con Galeone finita sola e che si è subito sistemato a centro campo, ha messo in vetrina quali erano le vere intenzioni della formazione friulana. I bianconeri poi sul 2-0 hanno rischiato diverse volte di venire travolti dalle veloci puntate offensive dei locali, che erano affidati a Ferrari e Ballabio.

La manovra delle zebre ha assunto una certa pericolosità soltanto quando è entrato in campo Sperotto, ma la buona volontà del numero undici dell'Udinese, che tra l'altro ha sostituito l'ottimo Tutino senza dubbio uno dei migliori in campo (il ragazzo ha confermato se pur non ve ne fosse bisogno, di essere un giocatore di sicuro avvenire) ma ciò non è stato sufficiente, in quanto le due punte non riuscivano mai a sganciarsi dalla implacabile marcia di Santi e Dorini. Lo stesso Sperotto poi sbagliava una clamorosa occasione spendendo sul fondo, solo davanti al portiere Spreafico, un'imboccata di Galeone che si era spinto in attacco in funzione di ala destra.

Franco Cantù

«C»: SINTESI DI QUATTRO PARTITE

*Lecco-Parma 3-0

MARCATORE: nel p. t. al 45' autore di Regali, nella ripresa al 4' Lombardi e al 19' Goffi. **LECCO:** Meraviglia; Tam, Bravi; Grillo, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Lombardi, Goffi, Frank, Belloni (Mantovani). **PARMA:** Baccin (Piacentini); Grillo, Piaser, Gioia, Riccardi, Caltelli; Zanotti, Rancati (Borea), Fava, Regali, Casini. **ARBITRO:** Tosi di Grado. **NOTE:** Partita dominata nettamente dal Lecco, che si è dimostrato molto pericoloso in attacco. Il Parma non è mai riuscito ad abbordare una valida reazione. Tam, Marcelli e Lombardi i migliori per il Lecco; Piaser, Zanotti e Casini per il Parma.

*Piacenza-Solbiatese 0-0

PIACENZA: Fioravanti; Filippini, Montanari; Zoff, Valacchi, Averre, Stevan, Comaro, Francini, Tiello (Bosani), Illiano. **SOLBIATESE:** Morgese, Casiliani, Rossi; Boni, Floria, Barabesi; Dalle Crode, Brucadelli, Cenazio, Rampanti, Musa; Simonetto; Bellotti. **ARBITRO:** Lattanzi di Macerata. **NOTE:** Il risultato a reti inviolate non deve trarre in inganno. E' stata una partita piacevole con molte occasioni da rete, soprattutto per il Piacenza, fallite per un soffio. I migliori per il Piacenza: Fioravanti, Valacchi, Averre e Stevan; per la Solbiatese: Morgese, Boni, Barabesi e Musa.

*Legnano-Treviso 0-0

LEGNANO: Castellani; Talarini, Bodini, Kama, Gibellini, Frosio; Menghiere, Campegna, Restelli, Zulch, Brenna, Bregoli; Lavizzari. **TREVISO:** Storti; Sirena, Paladini, Cincini; Zatti, Lalberti; Pedroni, Righi, Zambianchi, Colusso, Perego. **ARBITRO:** Martinelli di Catanzaro. **NOTE:** Il Legnano ha attaccato in continuazione ma non è riuscito a concretizzare il grande lavoro svolto. Il Treviso ha impostato la partita sulla difensiva, ottenendo il risultato che aveva in programma. I migliori del Legnano: Talarini, Bodini, Kama, Gibellini; per il Treviso: Storti, Paladini, Pedroni e Zambianchi.

*Rovereto-Derthona 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardello, Battistoni, Bacchini; Meoli, Giavara, Silva, Aldi, Rigoni. **MURARE:** Taddi. **DERTHONA:** Profumo; Pozzi, Gastaldi; Goria, Ghidoni, Baccin; Maccacaro, Vignani, Zano, Caristi, Cella, Rossi, Bercio. **ARBITRO:** Frasso di Capua. **NOTE:** Due squadre rinunciariste, seppur di centrocampisti, non potevano offrire spettacolo di gioco, e così è stata infatti perché sin dall'inizio è apparsa evidente la preoccupazione di tutti a non sguarnirsi le spalle. Ecco il motivo dello 0-0.



BELLA VITTORIA DEL LIGNANO A SPESE DELLA MESTRINA - PASSA ANCHE IL PORDENONE

Il Belluno ha staccato il Portogruaro

NON TROPPO CONVINTO L'«UNDICI» PORDENONESE

Soprecato un rigore messo a segno un altro

PORDENONE-CLODIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Int al 32' del secondo tempo. **PORDENONE:** Retto; Int, Piva; Zoratti, Baldini, Bernardi; Pangrazio (Rumeli), Muszina, Pasetto, Di Giusto, Vriz. **CLODIA:** Vadala; Cavazzin (Scarpia), Tureato; Ardizzone, Chincio, Uzelmo; Vianello, Bortoletto, Galimberti, Coletti, Bianco, Milirane. **ARBITRO:** Romoli di Gallarate.

Pordenone, 2

«Ha vinto, ma ancora una volta non ha convinto». Questo il sintetico giudizio dei pochi sportivi pordenonesi — non più di 400 fra tribuna, prato e scorci allo stadio. Il Pordenone ha confermato di essere in fase di smantellamento e gioca, per quanto si è visto oggi, soltanto per conto di firma. Solo logico attendersi qualcosa di più da una squadra che punta, fino a poche settimane fa, tanto in alto. Invece la mancata vittoria è rimasta nel limbo delle buone intenzioni, il centrocampo è spesso naufragato sotto le triangolazioni elementari ma altamente positive degli avversari. Una squadra in disarmo che non ha più nulla da chiedere a un campionato che le ha offerto fin troppo in passato.

Nemmeno il grosso regalo fatto ai neroverdi dall'arbitro Romoli al 12' della ripresa, quando ha loro concesso la massima punizione per un fallo su Di Giusto, che non meritava davvero una simile sanzione, è riuscito a far svanire l'apatia generale. Il centravanti Pasetto, incaricato del tiro per consentirgli di raggiungere il vertice della graduatoria dei marcatori, ha spedito il pallone sopra la traversa.

A questo punto, quando ormai il risultato a occhielli sembrava cosa fatta, il mediano lagunare Ardizzone commetteva un fallo-suicida: su un innocuo cross schiacciava il pallone con una mano un metro dentro la propria area, e l'arbitro decretava nuovamente il rigore: gran rasoterra di lui che piazzava, nell'angolo di destra, un pallone che le uniche due azioni degne di nota, almeno per quanto riguarda il Pordenone, per il resto il buio più nero. Valentini aveva risposto per l'occasione l'attaccante Pangrazio, confermando la fiducia nel giovane Vriz e lasciando a riposo sia D'Andrea che Bona. Questo non aveva rappresentato davvero il toccasana dei mali neroverdi: ancora una volta la manovra d'assalto non è esistita, come si è detto, e oggi ha giocato per conto proprio ignorando i compagni soprattutto in fase conclusiva. La partita ha detto ben poco sul piano tecnico, e quel

poco che ha espresso è merito esclusivo dei ragazzi di Bonafin. Partenza veloce dei neroverdi, ma subito dopo è il Clodia a rendersi pericoloso con l'ala sinistra Bianco — il migliore in senso assoluto — che dal limite spara verso Rettore prendendolo in contropiede, soltanto la prontezza del portiere pordenonese salva i padroni di casa dalla capitolazione. Al 16' un'incuriosione di Vianello viene fermata in uscita dal guardiano neroverde, e soltanto al 18' i padroni di casa si fanno vivi nell'area ospite con un tiro fuori bersaglio di Vriz. A questo punto Bonafin sostituisce il terzino Cavazzin, dolente a una caviglia per un precedente scon-

tro con Scarpa, e al 26' un'uscita avventata di Rettore fuori dai pali crea un po' di confusione nella retroguardia neroverde. Finché alla mezz'ora un tiro insidioso di Vriz a fil di palo che viene intercettato, ma non trattenuto da Vadala.

Nella ripresa, dopo appena 5', Pangrazio deve abbandonare il campo per i ricantarsi dello strappo alla coscia destra lamentato già un mese fa; il suo posto viene preso da Rumeli. Al 12' l'arbitro inveisce la massima punizione contro il Clodia, che Pasetto non riesce a trasformare. E poco dopo la mezz'ora il secondo tiro dal dischetto degli undici metri per fallo di Ardizzone. Il gol di lui fa tirare un sospiro di sollievo a Valentini e a tutti i neroverdi. Il Clodia tenta poi di raddrizzare il risultato, ma le sue punte hanno sparato le ultime cartucce. La rete pordenonese resta pertanto inviolata.

Gildo Marchi

INCONTRO PIACEVOLE E RICCO DI BUONI SPUNTI

UN LIGNANO BRILLANTE SULL'ACCELERATORE PER 90'

Il successo dal dischetto - Ormai in pugno la salvezza

LIGNANO-MESTRINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 33' del secondo tempo Degli Innocenti (su rigore). **LIGNANO:** Mantovani; Splendore, Best, Fanello, Deluri, Bonafini; Degli Innocenti, Cossar, Moricelli, Del Zotto, Ciglio (Palma). **MESTRINA:** Tienzo; Scatolfini (Spangaro), Sbardella, Vianelli, Padovani, Rama; Galitarski, Il, Striso, Tommasini, Vianello, Urban. **ARBITRO:** Minotti di Reggio Emilia.

Lignano, 2

Il Lignano ha meritatamente vinto la gara anche se con un calcio di rigore, ma non vanno dimenticate le altre occasioni da rete perse per un soffio.

Da tempo non si assisteva al Polisportivo di viale Europa o a un così piacevole incontro sia sotto il profilo del gioco sia sotto il profilo tecnico di fronte a un avversario di tutto rispetto. Gli ospiti, che pure dispongono di giocatori ben dotati fisicamente, non hanno saputo imporsi

Con decisione, il loro attacco

è stato pressoché nullo ad eccezione di Tommasini, mentre buoni si sono rivelati la difesa e il centrocampo. Gli ospiti sono giunti a Lignano con il preciso intento di strappare un pareggio, che secondo Callegari avrebbe accontentato entrambi le squadre, per portarsi verso la salvezza. Un pareggio però non sarebbe stato giusto risultato per il Lignano che oggi ha dimostrato di possedere forti doti in una giornata di piena forma.

Con la vittoria odierna i lagunari possono stare tranquilli per il resto degli incontri che rimangono da disputare, in quanto la salvezza l'hanno già in pugno. Questo era l'obiettivo prefisso fin dall'inizio del campionato quando come matricola della regione non poteva avere grandi ambizioni. Splendore e Degli Innocenti sono stati senza dubbio i migliori dei padroni di casa, mentre buonista è stata la prova fornita da Bonafini, Giulio si è visto costretto ad abbandonare il rettangolo dopo circa trenta minuti per un infortunio alla caviglia, ed è stato degnamente sostituito da Palma. Gli ospiti possono ritenersi fortunati di aver avuto tra le loro file il validissimo Tienzo che con le sue prodezze ha difeso la porta fino al malcapitato rigore.

La cronaca: dopo dieci minuti di gioco azione personale di Debutti che si porta in area e fa partire un forte tiro che Tienzo salva mettendo sopra la traversa; sul calcio d'angolo battuto da Degli Innocenti, Del Zotto devia di testa. Altra prodezza di Tienzo che rimette sopra la traversa. Al 23' azione di Moricelli che scossa su Giulio, scambia Giulio e Degli Innocenti, provvinto tra difensori e il por-

nutrito gruppo dei concorrenti, fa da giungere sotto lo striscione d'arrivo con 47" su Dalla Bona, la maglia bianca del Trofeo, e con distacchi maggiori sugli altri.

Giovanni Battaglini, anni 19 ancora seconda serie, un robusto giovane nativo di Marostica, è entrato con questo successo nella rosa dei più validi dilettanti italiani; all'arrivo non denunciava alcun sintomo di stanchezza; aveva solo freddo: «E' stata dura — ha detto — ma mi sento in grado di far bene anche domani». E' stato di parola, essendo risultato fra i migliori anche nella prova conclusiva di Codroipo, anch'essa tormentata da pioggia e grandine, che fanno ormai parte essenziale dello scenario di questo sempre più popolare ed affascinante Trofeo della Regione.

Luciano Golinelli

Codroipo, 2

Claudio Poppi, del Gruppo sportivo Franceschi di Castel Franco Veneto, si è aggiudicato il Moggio Udinese - Codroipo di km 161, terza ed ultima prova del Trofeo della Regione, battendo in volata Renzo Biondi, del Gruppo sportivo Jolly-Cernia, a conclusione di una fuga a due, maturata a circa 15 chilometri dall'arrivo. Giovanni Dalla Bona, della Ciclistica Padovani, ha indossato la maglia di leader

l'arrivo, hanno messo a dura prova i concorrenti. 79 i partecipanti alla battaglia sin dalle prime battute della contesa, con Morutto, Buffa e Battaglini costantemente nelle prime posizioni. A una quarantina di chilometri dalla partenza si verifica una fuga a quattro, comprendente Buffa, Battaglini, Peccolo e Galluzzi, che conservano circa un minuto di vantaggio sul gruppo, riconquidando generale poco dopo Casarsa, e a questo punto scattano appunto Poppi e Biondi, invano inseguiti da Guarnieri, Carnello e alla ruota Soragato, che, compagni di colori di Biondi, non aveva evidentemente alcun interesse a collaborare nel tentativo di aggranciare alla coppia di testa. Essi si presentano del tutto soli sull'affollata piazza di Codroipo, dove è posto il traguardo d'arrivo. Vince Poppi con due mac-

chine sul compagno di fuga. Dopo tre tornate di pioggia, il sole è riapparso sul traguardo finale.

Ma la giornata più epica del «Trittico» è stata vissuta ieri nella corsa che ha portato i corridori alla partenza di una giornata che ha richiamato alla memoria il famoso Bondone di Charlie Gaul, con i corridori ad affrontare gli ultimi chilometri della medesima salita che da Pontebba conduce ai 1530 metri del traguardo, attraverso due muraglie di neve con la pioggia, unita a nevischio, che non è cessata di cadere un solo istante. Giovanni Battaglini, del Velo Club Vicenza, ha fatto su questa prestigiosa vittoria, portando l'astuccio fin da poco dopo Pontebba e sgomitando la striscione resistenza dei vari Dalla Bona, Tavola, Lovisato e Peccolo, vale a dire i migliori del

nutrito gruppo dei concorrenti, fa da giungere sotto lo striscione d'arrivo con 47" su Dalla Bona, la maglia bianca del Trofeo, e con distacchi maggiori sugli altri.

Giovanni Battaglini, anni 19 ancora seconda serie, un robusto giovane nativo di Marostica, è entrato con questo successo nella rosa dei più validi dilettanti italiani; all'arrivo non denunciava alcun sintomo di stanchezza; aveva solo freddo: «E' stata dura — ha detto — ma mi sento in grado di far bene anche domani». E' stato di parola, essendo risultato fra i migliori anche nella prova conclusiva di Codroipo, anch'essa tormentata da pioggia e grandine, che fanno ormai parte essenziale dello scenario di questo sempre più popolare ed affascinante Trofeo della Regione.

Luciano Golinelli

ESORDIENTI, ALLIEVI E DILETTANTI IMPEGNATI IN VARIE CORSE

Volate tiratissime sulle nostre strade

Omicciolo più forte

Sacile, 2. Quaranta corridori si sono dati aperta battaglia oggi a Piaschelli nel G.P. Spagnoli. Ha vinto Omicciolo, del gruppo sportivo Caneva, il quale sulla ultima salita ha sorpreso i due compagni con i quali era andato in fuga nel corso del terzo giro. Il successo del canevese è stato completato dal secondo posto di Taurian che ha battuto Fratolfini.

La gara, svolta davanti a un pubblico numerosissimo, è stata combattuta e veloce: subito dopo il via sono i corridori canevesi ad animare la corsa. Zeaulin allunga, la sua ruota è presa da Tolin. I due compiono due giri assieme, poi vengono raggiunti. In contropiede se ne vanno Omicciolo, Taurian, Fratolfini, Sordi e Rossetti, che trovano subito l'accordo e guadagnano un netto vantaggio sugli altri. Al penultimo giro, però, Rossetti e Sordi cedono. Quando ormai sembra che la corsa debba risolversi con una volata tra Omicciolo sulla sua salita scatta, Fratolfini e Taurian cedono, così il corridore canevese conclude con 30" di vantaggio.

Tutto solo Cocetto

Redipuglia, 2. Una trentina di partecipanti alla XVII edizione della «Caduti Invitta III Armata», gara su strada per allievi organizzata dal «G.C. Guido De Santi» di Redipuglia. Vittoria solitaria del goriziano Cocetto, che lungo la salita del San Michele, affrontata da Peteano, ad una quindicina di chilometri dall'arrivo, ha dato battaglia, staccando dalla sua ruota gli avversari, che non lo rivedevano più se non dopo l'arrivo. Una netta selezione è stata operata dal peteano, che ha lasciato solo il terzo e quarto. Cocetto, che ha battuto Fratolfini, Sordi e Rossetti, che trovano subito l'accordo e guadagnano un netto vantaggio sugli altri. Al penultimo giro, però, Rossetti e Sordi cedono. Quando ormai sembra che la corsa debba risolversi con una volata tra Omicciolo sulla sua salita scatta, Fratolfini e Taurian cedono, così il corridore canevese conclude con 30" di vantaggio.

Una trentina di partecipanti alla XVII edizione della «Caduti Invitta III Armata», gara su strada per allievi organizzata dal «G.C. Guido De Santi» di Redipuglia. Vittoria solitaria del goriziano Cocetto, che lungo la salita del San Michele, affrontata da Peteano, ad una quindicina di chilometri dall'arrivo, ha dato battaglia, staccando dalla sua ruota gli avversari, che non lo rivedevano più se non dopo l'arrivo. Una netta selezione è stata operata dal peteano, che ha lasciato solo il terzo e quarto. Cocetto, che ha battuto Fratolfini, Sordi e Rossetti, che trovano subito l'accordo e guadagnano un netto vantaggio sugli altri. Al penultimo giro, però, Rossetti e Sordi cedono. Quando ormai sembra che la corsa debba risolversi con una volata tra Omicciolo sulla sua salita scatta, Fratolfini e Taurian cedono, così il corridore canevese conclude con 30" di vantaggio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Germano Omicciolo (G.S. Caneva) km 74 in ore 1 e 47" alla media di km 11,46; 2) Giovanni Taurian (G.S. Caneva) a 30"; 3) Vladimiro Fratolfini (G.S. Supermercato) s.t.; 4) Armando Campan (G.S. Caneva) a 3'; 5) Maurizio Moretto (A.S. Rinascita Roncole) a 41".

ORDINE D'ARRIVO

1) Roberto Cocetto (U.S. Moletto di Gorizia) che ha percorso i km 87 della gara in 2 ore 18" alla media oraria di km 7,82; 2) Franco Novelli (V.C. Civile) a 40"; 3) Giuseppe Della Seta (V.C. Civile) a 46"; 4) Giuseppe Visintini (U.S. Moletto di Gorizia) a 51"; 5) Nevio Moletto (A.S. Ronchi di Ronchi dei Legionari) a 1'30".

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Zamuner (G.S. Caneva) km 96 in 2 ore 17" alla media di km 4,94; 2) Franco Fontana (G.S. Caneva) s.t.; 3) Claudio Segato (G.S. Supermercato) a 20"; 4) Virginio Dal Col (Società ciclistica Sacilese) s.t.; 5) Gino Ugo Martin (G.S. Supermercato) a 50"; 6) Claudio Lorenzon (Società ciclistica Sacilese) a 1'.

A Zamuner il «Tomasini»

Sacile, 2. Zamuner, del gruppo sportivo Caneva, ha oggi vinto brillantemente il primo trofeo Tomasini, gara riservata ai dilettanti di terza serie organizzata dalla Società ciclistica Sacilese sul circuito di Tama. I corridori giallorossi del gruppo sportivo Caneva hanno fatto da padroni: infatti, oltre al primo posto di Zamuner, essi hanno conquistato anche il posto d'onore con Fontana a conclusione di una gara velocissima e molto combattuta.

Subito dopo il via il grup-

po si sgancia; i migliori si pongono nelle prime posizioni per controllare i tentativi di fuga. A metà gara si verifica l'episodio che deciderà la corsa: Zamuner, Fontana, Segato, Dal Col e Martin allineati. Il gruppo è sorpreso; i cinque, trovati subito l'accordo, guadagnano in breve un netto vantaggio sul resto del gruppo nel quale i gregari facilitano i compagni in fuga. In prossimità dell'arrivo i due corridori del Caneva allungano e riescono ad avanzare. La volata non ha storia: Zamuner vince facilmente su Fontana.

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Zamuner (G.S. Caneva) km 96 in 2 ore 17" alla media di km 4,94; 2) Franco Fontana (G.S. Caneva) s.t.; 3) Claudio Segato (G.S. Supermercato) a 20"; 4) Virginio Dal Col (Società ciclistica Sacilese) s.t.; 5) Gino Ugo Martin (G.S. Supermercato) a 50"; 6) Claudio Lorenzon (Società ciclistica Sacilese) a 1'.

Fontana a Molin Nuovo

Molin Nuovo, 2. Franco Fontana del G.S. Caneva ha vinto il G.P. di Molin Nuovo battendo in volata per

I RISULTATI

*Arco - Bassano 6-1
*Belluno - *Audace S. M. 3-2
*Portogruaro - Bolzano 0-0
*Pordenone - Clodia 1-0
*Lignano - Mestrina 1-0
*Passirio M. - San Donà 1-0
*Malo - Schio 0-0
*Vittorio V. - Valdagno 1-0

LA CLASSIFICA

Belluno 31 16 11 4 47 26 43
Portogruaro 31 15 12 4 28 9 42
Bolzano 31 15 12 4 28 15 39
Pordenone 31 12 14 5 34 30 38
Arco 31 15 8 4 20 27 38
Clodia 31 10 14 7 28 26 34
Audace S. M. 31 10 13 8 32 24 33
Schio 31 8 15 8 20 22 31
Lignano 31 9 12 10 24 31 30
San Donà 31 9 11 11 21 24 29
Malo 31 8 13 10 25 32 29
Mestrina 31 7 13 11 21 26 27
Ottaviano 31 8 11 12 26 36 27
Valdagno 31 8 15 20 32 24
Passirio M. 31 5 13 13 20 26 23
Giorgione 31 4 13 13 17 30 22
Vittorio V. 31 6 10 15 17 35 22

LE PARTITE DEL 5-5-1971

Clodia - Arco
Valdagno - Audace S. M.
San Donà - Lignano
Giorgione - Malo
Mestrina - Ottaviano
Belluno - Passirio Merano
Bolzano - Pordenone
Schio - Portogruaro
Bassano - Vittorio Veneto

IL PORTOGUARO NON RIESCE A GUADAGNARE L'INTERA POSTA

Grion butta alle ortiche un tiro dagli undici metri

PORTOGUARO-BOLZANO 0-0

PORTOGUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Bonelli, Flaborea; Biasotto, Tosetto, Lupo, Pagura, Gibellini (Zamparelli). **BOLZANO:** Sonato; Broglio, Ceccher, Scollati, Peressani, Breda; Toppa, Alban, Milani, Ventura, Fumagalli, Rossi, Benedetti. **ARBITRO:** Sandati di Bologna. **NOTE:** ammonti Pagura, Grion, Peressani, Toppa, Nadalutti; espulsi Cecco e Fumagalli. Giornata piovosa, terreno leggermente allentato, spettatori 2500 circa.

Portogruaro, 2

C'era da aspettarsi. E' difficile che un incontro tra squadre che sul piano tecnico si equivalgono possa risultare spettacolare, soprattutto quando si lotta per il primato: ed è questo che è accaduto oggi al «Meccanica» fra i granata locali e i biancorossi astesi. Si agguerra al quarto un arbitraggio davvero mediocre, e ci si renderà conto che la partita non poteva essere diversa: nel gioco e nel risultato. Ovvero il risultato avrebbe potuto essere diverso, solo se Grion non avesse sprecato malamente un rigore: unico neo di una prestazione, la sua, magnifica.

Un incontro con i nervi a fior di pelle e un arbitro che non ha saputo far niente per contenere la foga dei contendenti, con il risultato di quattro ammonizioni e di due espulsioni. Un po' troppo, a dire il vero, per due squadre che appartengono all'élite della Serie D. Sul piano del gioco non c'è da lamentare, anche se qualche gol non avrebbe guastato, ma vuoi la malasorte, vuoi la mancanza di precisione nel tiro lo hanno puntualmente impedito. Sono piaciuti del granata Grion, Cecco e Lupo, sul versante opposto da sottolineare le prestazioni di Breda e di Peressani.

L'inizio è piuttosto guardingo, e le due squadre, pur non facendo ostentazioni, si fronteggiano con una certa precauzione. Il Portogruaro preme senza la convinzione necessaria per poter arrivare alla realizzazione. C'è un leggero predominio ospite verso la fine del primo tempo, interrotto da una pericolosa offensiva granata al 38': corner di Tosetto, colpo di testa di Grion che scaccia a terra; la palla scivola verso la porta, e Peressani, sostituito al portiere, salva di testa sulla linea di porta.

Si accentua il predominio dei locali nella ripresa, e gli uomini di Agostinelli sono costretti a serrare le file. Al 10' Tosetto, su punizione, offre la

Il punto

Nuovo cambio della guardia in vetta alla classifica della Serie D. Il Belluno si è staccato dal Portogruaro che ora insegue ad una lunghezza. I bellunesi, vittoriosi in casa dell'Audace S. Michele, si sono sganciati dal portogruaristi che sul proprio campo sono stati inchiodati dal Bolzano sul pareggio. Il Pordenone, impostosi con un calcio di rigore sul Clodia, occupa sempre la quarta poltrona assieme all'Arco che sul proprio terreno ha sepolto sotto una valanga di reti il malcapitato Bassano. Giornata positiva anche per il Lignano. L'«Undici» di Comisso ha regolato di misura la Mestrina staccando in classifica il Malo e avvicinandosi allo Schio.

Franco Bruscolo

BATTUTO IL SAN DONÀ IN TRASFERTA

Grazie al «penalty» ossigeno ai meranesi

PASSIRIO-SAN DONÀ 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 25' del secondo tempo Bon. **PASSIRIO:** Filippi; Martini, Lorenzi, Zamboni, Zandi, Fusaro; Casarotto, Bon, Weiss, Demarzi, Carboni (Gandolfi). **SAN DONÀ:** Zadel; Tomba, Schiavo; Piccolo, Franzolini, Guerrato; Bosoncin, Dalla Bona, Bedin (Casarotto), Masetto, Cabassi, Stefani. **ARBITRO:** Foschi di Forlì.

Merano, 2

Un calcio di rigore messo a segno da Bon al 25' della ripresa ha dato un po' di ossigeno al Passirio che da questa sera, grazie anche alla sconfitta del Giorgione ad opera dell'Ottaviano, respira aria più tranquilla per quanto riguarda la retrocessione. Il San Donà è stato battuto. Ma in tribuna c'era gente che gridava all'ennesimo passo falso del Passirio sul terreno amico perché la squadra, nonostante un buon gioco sia in difesa che al centrocampo che all'attacco, doveva soprattutto opporsi alla costante sfortuna.

La sfortuna. Possiamo chiamarla con tanti nomi, con i tri-

sti petto dei difensori ospiti a porta libera, con Gandolfi che butta alle ortiche un palloncino a trentacentimetri dalla rete, con l'arbitro che sopra un misiglio di altre materie scientifiche, ma che non conosce — da quello dimostrato sul terreno di Merano — una sola elementare nozione di calcio.

L'avversario non era certo di quelli facili. Il San Donà è squadra di tutto rispetto, compagine solida al centrocampo, ha avuto il gran difetto di venire a Merano con la sola pretesa di vincere una partita punteggiata. Avessero osato un tantino di più, grazie soprattutto alla sfortuna dei meranesi e alla particolare giornata dell'arbitro, avrebbero portato a casa l'intera posta, lasciando i rossoneri del Passirio in mezzo al fango della retrocessione.

In breve la cronaca della partita odierna. Primo tempo a fasi alterne; il Passirio che sbaglia in fase di appoggio e con Weiss che si fa parare al 22' un tiro bomba in diagonale. L'arbitro nega un rigore per fallo su Bon, poi inventa altre papere ed il pubblico condanna il fischio. Al 37' ancora Weiss su sbaglio del portiere tira nella porta rimasta sgaurita.

Ripresa a razzo del Passirio. Al 25' Bon viene alterato e l'arbitro non ha esitazioni: rigore. Tira lo stesso Bon e mette in rete sulla destra del portiere ospite che riesce anche a toccare il pallone. Il resto è inutile.

Giorgio Fait

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONO «A»

*Travieso-L. Leonardo 1-1
*San Rocco-Santivice 0-0
Fontanafredda-P. Montecale 1-0
*Zoppola-Basiliano 1-0
*Azzanes-Manigolbero 2-1
*Prata-Doria 1-1

LA CLASSIFICA FINALE
Fontanafredda 25 16 4 3 38 38
Santivice 25 16 12 1 34 34
Prata 25 13 5 4 34 32
Doria 25 15 3 2 36 31
Bertolo 25 8 9 9 34 25
Basiliano 25 9 10 2 33 25
Casara 25 10 5 9 32 35
Azzanes 25 8 9 9 32 34
S. Leonardo 25 8 10 3 32 24
P. Montecale 25 10 8 3 30 24
Travieso 25 10 10 1 33 22
Manigolbero 25 12 5 9 31 31
San Rocco 25 6 12 3 30 20
San Rocco 25 6 12 3 30 19

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONO «B»

*Arteniese - Martignacco 3-0

RECUPERO

LA CLASSIFICA
Riceratore 25 16 7 2 35 39
Passos 25 12 10 3 32 34
Savognanes 25 12 9 4 35 33
Genomese 25 12 7 3 36 31
Treppo Grande 25 11 8 4 37 30
Torreanese 25 10 9 3 36 28
Esperia 25 8 10 3 35 29
Arteniese 25 10 9 2 37 29
Pastanese 25 10 9 2 37 22
S. Gottardo 25 7 11 3 40 21
Bressa 25 6 9 10 31 41
Caporetto 25 7 12 3 38 28
Martignacco 25 6 12 3 36 20
Juventina P. 25 2 19 15 63 6

LE PARTITE DEL 5-5-1971

Juventina P. - S. Gottardo
Treppo Grande - Torreanese

SALDO IL MANIAGO SULLA PIAZZA D'ONORE SI RIACCENDE LA LOTTA PER IL TERZO POSTO

Promozione: nessuno ferma la Torvis Snia

Continua il monologo della Torvis Snia che guarda ormai al passaggio in Serie D. Gli aziendali hanno passeggiato contro il Trivignano, infliggendo una secca quaterna ai malcapitati friulani. Il Maniago è passato vittorioso sul terreno del-

la Pro Gorizia, dimostrandosi degno della piazza d'onore. Nella platonica lotta per il terzo posto la Cormonese si è portata a un solo punto dal Mossa, sconfitto nettamente sul terreno del Tisana. Per la salvezza il Poniziana è tornato a

sperare: i biancocelesti hanno conseguito il risultato di parità nella trasferta di Palazzolo, portandosi a due sole lunghezze dallo Spilimbergo, battuto in casa dalla cenerentola Sacilese. Appare compromessa la situazione dell'Edera.

FUGATA L'OMBRA DELL'ULTIMO DERBY

Non perdono tempo i primi della classe

TORVIS SNIA-TRIVIGNANO 4-0 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 24' Carpin; s.t. al 5' Bittini, al 14' Del Medico, al 44' Carpin. TORVIS SNIA: Battistoni; Plaini, Cossaro; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Carpin, Costa, Del Medico (dal 20' della ripresa Ferro), Bittini, Del Zotto, Riuli. TRIVIGNANO: Maruzzi; Tonutti, Moretti, Battistoni, D'Ottavio, Orso II, Corol, Minut, Zanuttini, Virgili (dal 12' della ripresa Berolusso), Don, Orso I. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Torviscosa, 2. La compagine Torviscosa, continua l'impermeabilità nella sua marcia trionfale; vittima di turno la volenterosa squadra del Trivignano che nulla ha potuto per contenere il rullo compressore dei ragazzi Abatematteo. Una compagine quella aziendale di categoria superiore, perfetta in tutte le parti e realizzatrice di un gioco di ottima fattura, spesso esaltante. Il motivo principale va all'ottimo estraneo Abatematteo, che nel corso del campionato ha saputo

capitan Carpin da una parte e Bittini dall'altra facevano mirabili suggerendo, ora a Costa ora a Del Medico, preziosissimi palloni. A dare man forte agli uomini della prima linea suggerivano spesso Plaini e Trevisan insidiando con i loro tiri la rete di Maruzzi. Sgubin ha svolto l'ordinaria amministrazione. Degli ospiti nulla da dire in particolare: una compagine volenterosa che appronta validi schemi di gioco. Per la cronaca diciamo subito che già al primo Maruzzi dell'attacco avversario, al 5' azione di Carpin che serve di precisione Bittini che al volo indirizza a rete: K.O. degli ospiti. Al 14' ancora Carpin in azione con un suggerimento per Del Medico che viene sfruttato a perfezione: tiro e terza rete. Al 44', Carpin, approfittando di un errore della difesa segna la quarta e ultima rete.

Tommaso Ciccolo

SOLO NEI PRIMI '45 RESUSCITA LA «PRO»

Crollo goriziano nel secondo tempo

MANIAGO-PRO GORIZIA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Simonetti, al 15' Cori; nel s.t. al 19' Corti. MANIAGO: Martin; Treppo, Patrizio; Londero, Centazio I, Facchini; Rambaldini (dal s.t. Centazio II), Paschetto, Corti, Della Pietra, Di Bon. DEMARCI: PRO GORIZIA: Pula; Medeo, Bullan, Visentin, Marangon, Lorenzon; Trampus (dal 28' s.t. Trombone), Giaregh, Simonetti, Battistuta, Berio, Piani. ARBITRO: Pavrari di Cesena.

Gorizia, 2. Sembrava una Pro resuscitata, sembrava che tutto fluisse di nuovo bene come ai bei tempi. Dopo soli 12 minuti, grazie ad un'ottima intesa Giaregh-Simonetti, i locali erano in vantaggio, mentre gli avversari senza Marano ancora frastornati. Tre minuti dopo però veniva la doccia gelata del pareggio di Cori, che sfruttava abilmente una distrazione collettiva della difesa goriziana. Rincorati dal pareggio così rapidamente ottenuto gli ospiti hanno fatto valere il divario di classe e di affiatamento che li separa dai padroni di casa. Le pagine di Borghe, riconquistando solidamente il controllo della partita.

Nel primo tempo comunque la Pro (ringiovanita da una festa agli avversari con una certa efficacia: Trampus e Giaregh), il tandem d'attacco esordiente, imbastivano una serie di azioni pregevoli, trovando rispondenza anche negli altri compagni di linea; Simonetti, centravanti di manovra, creava spazi e movimento in prima linea, come non si era più abituati a vedere. La squadra manteneva un alto livello di gioco accettabile nei reparti avanzati. Più in difficoltà era la difesa, dove non tutti gli elementi sono apparsi al meglio della condizione: solo Medeo manteneva la sua prestazione ai noti buoni livelli. Si notava quindi una situazione rovesciata rispetto alle prestazioni solite della formazione goriziana: attacco funzionante e difesa incerta.

Nel secondo tempo invece la partita cambiava drasticamente volto. Da un lato tutta la manovra in cascata, mentre dall'altro la Pro offriva il suo volto peggiore, fatto di affanno, mancanza di idee e individualismo. A riprova di ciò veniva punto dal secondo gol degli ospiti, al termine di un'azione spettacolare: Di Bon portava la palla in contropiede lungo la fascia laterale fino all'altezza dell'area di rigore goriziana; fine di corsa e cross a seguire: Corti sul dischetto del rigore stoppava con la punta del piede, aggirava sul rimpallo Visentin e innescava a fil di palo. Il secondo gol dopo il gol continuava a premere con decisione, imponendo il proprio ritmo ai goriziani: al 31' poteva anzi raddoppiare, se Di Bon, invece di tirare pur marcando, avesse passato il pallone sulla sinistra a un compagno completamente libero.

Sostituito Trampus con Trombone la Pro tenta il tutto per tutto in forcing: la mancanza di lucidità nelle conclusioni è fatale però a Visentin, Berloso e Marangon che falliscono le occasioni più favorevoli.

Giuliano Luigrai

Attività ENAL

Palazzano, 2. Le 15 squadre aziendali hanno superato la settimana calda della palazzano nella quale, per necessità organizzative in relazione alla chiusura temporanea dei lavori nella palestra di via della Valle, hanno dovuto superare ben tre turni per portarsi a tre quarti dei giochi eliminatori. Nel giro «A», dopo il confronto diretto fra l'Alasider e l'ARAC, risolti in favore della prima, le posizioni si vanno delineando abbastanza chiaramente. L'attuale secondo posto dell'ARAC, però, potrebbe essere minacciato dal quintetto della FIAT, attualmente a 6 punti, ma con una partita ancora da recuperare. Nelle altre squadre si notano valori elevati. Nel giro «B» quattro squadre sono a pari punti, in testa, ma due di esse - Acegat e Cassa di Risparmio - debbono recuperare un incontro.

Palazzano, Lunedì 3 maggio ha organizzato il torneo di pallavolo organizzato

BUON FIUTO DEI BIANCOCELESTI PER SFRUTTARE GLI ERRORI ALTRI

SOLO A TRE MINUTI DALLA FINE IL PALAZZOLO RAGGIUNGE IL PONZIANA

PALAZZOLO-PONZIANA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Abrami, al 32' Mason. PALAZZOLO: Poletti; Romano, Mason; Tommaso, Serelli, Bigotto; Butti, Pestrin, Piccoli, Ferrara, Olive. PONZIANA: Fiora (dal 20' s.t. Giugovani); Grini, Coloni; Bembo, Covacich, Segà; Milocco, Montino, Abrami (dal 40' s.t. Corri), Kelemenci, Sauli. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Palazzolo, 2. Al comunale di Palazzolo 1-1 tra i viola locali e il Ponziana al termine di un incontro assai movimentato e ricco di colpi di scena. E' stata una partita che a tre minuti dalla fine ha raggiunto la sua conclusione: una con un bel tiro di Tommaso da appena fuori dell'area di rigore che Fiora para con sicurezza e una di Butti che va a finire sull'esterno della rete.

Nella ripresa dopo alcune false attese si giunge alla rete che porta in vantaggio i biancocelesti: Abrami approfittando di un malinteso tra Geretti e Bigotto si impossessa della palla e infila Poletti in uscita con un preciso rasoterra che va ad insaccarsi a fil di palo sulla sinistra del portiere. Capovolgimento di fronte e bella parata di Fiora su pallonetto di Ferrara: poco dopo Piccoli con una azione personale si porta in area avversaria e tira forte sull'esterno della rete.

Al 20' ennesima punizione in favore dei locali: la batte Olive e Fiora con un gran balzo riesce a deviare il tiro in calce d'angolo. In questa azione il portiere del Ponziana si infiora e viene sostituito con Giugovani mentre l'arbitro espelle il Kovacic per fallo a gioco fermo su Piccoli, poi anche per reciproche scorrettezze.

Il gioco riprende con nove uomini per parte; al 31' per contropiede in area di Butti l'arbitro concede il rigore che Tommaso sbaglia mandando il pallone fuori sulla sinistra. E' spelle anche Bembo per scappata in area di Fiora. Il Ponziana rimane con sette uomini. Al 42' il Palazzolo perviene al sospirato pareggio con un forte tiro a mezza altezza di Mason che va a insaccarsi dopo aver battuto contro il palo. Stesso tempo, scorre la seconda metà dell'arbitro cerca di recuperare qualche minuto, in una mischia il Palazzolo segna ancora ma il direttore di gara annulla per fallo sul portiere.

Aldo Pizzali



Cervignano - Edera 3-1 — L'attivo Carbone, al centro della mischia, realizza il primo gol

NONOSTANTE LA FORZA DI VOLONTÀ

Continua per l'Edera la serie delle sconfitte

CERVIGNANO-EDERA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Carbone al 32' del primo tempo; nella ripresa al 6' Scropetta, al 22' Andrian. EDERA: Magris; Veglia, Salvin, Valentini, Clari, Bassanesi, Niccoli; Di Benedetto, Milenich, Scropetta, Graniero, Viviani (Zippo nella ripresa), CERVIGNANO: Bozzolan, Tibaldi, Valussi; Gabassi, Canciani, Neri; Carbone, Capovale, Del Ben, Dianli, Andrian. Zanca. ARBITRO: Dalla Mora di Venezia.

Il Cervignano non ha smentito il pronostico che lo voleva vittorioso sui penultimi della classe, ma l'esito dell'incontro è stato in forse fino all'ultimo e specie dopo il pareggio di Scropetta, i triestini hanno dato l'impressione di riuscire a difendere il punto della parità. Una squadra, l'Edera, che ha almeno il merito di giocare dal primo all'ultimo minuto, e che certo non merita il ruolo di vice-cenerentola. La prima occasione è stata per la squadra di casa: Valentini Clari in contropiede allunga un pallone smarcante per Scropetta sulla sinistra, ma il difensore avversario, malamente a lato. Sei minuti dopo l'infortunio di Magris che porta i gialloblù in vantaggio.

Nella ripresa inizio al gran galoppo degli azzurri che, dopo una bella manovra Scropetta-Milenich, salvata in extremis da Bozzolan, impattano al 6': Scropetta anticipa difesa e botta su invito del tredicesimo Zippo, entrato nella ripresa, e depone nel sacco cervignanese. Al 23' il gol che fissa il risultato: scatto sulla sinistra di Dianli che tocca verso il centro per Andrian, girata al volo e palla in rete.

Emilio Ressani

GROSSA SORPRESA

Sacilese-Spilimbergo 2-0

MARCATORI: Lorenzini al 22' della ripresa, D'Antoni al 40'. SPILIMBERGO: D'Andrea; Cimattoribus, Peresson; Bortolussi II, Bortolussi I, Zuliani; Liva, Riservato (Cominato nel secondo tempo), Jop, Rigotto, Gel, D'Innocenti. SACILESE: Danelluz; Colussi, Baitel; Nadin, De Re, Giusti; D'Antoni, Lorenzini, Ulian, Brieda, Marangone (Montanari nella ripresa), Piovesana. ARBITRO: Beltrame di Gertis.

Spilimbergo, 2. Il portiere Danelluz, il capitano Ulian e Nadin, D'Antoni, Montanari e Lorenzini, ecco i migliori in campo della Sacilese che, con dieci uomini, ha vinto meritatamente per 2-0 il difficile incontro sul terreno dello Spilimbergo: è stata una impresa difficile e sorprendente, riuscita grazie alla concentrazione e alla difesa.

D'Antoni e Montanari agiscono con molta bravura, e cercano essi stessi la via della rete. Ne nasce un gol messo a segno da Lorenzini, col tipico calcio di punizione, un gol che fa vacillare lo Spilimbergo, che tuttavia, caparbiamente, non si dà per vinto e continua a lottare con disordine. Viene espulso anche Bortolussi I, quindi, dopo che Danelluz si è opposto ad un tiro fortissimo di Jop da pochi metri, è D'Antoni a troncane definitivamente le speranze degli azzurri.

Giovanni Paolo Cedolin

LA CORMONESE SPUMEggia NELLA RIPRESA

Saldato un vecchio conto

CORMONESE-SANGIORGINA 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' e al 22' Gaistat, al 28' Piani. CORMONESE: Bevilacqua; Zamoro, Sabbadin; Milotti, Furiani, Tuzi; Galatò, Derossi, Piani, Perin, Tesolin. SANGIORGINA: Borgobello; Nordin, Furian; Zaben, Riccio, Castaner, Zuliani, Milocco, Bucchini (dal 12' del s.t. Coriello) Chiappari, Tonin. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Cormons, 2. La Cormonese, con un splendido secondo tempo, ha nettamente battuto la Sangiorgina, fino allo scorso anno la sua bestia nera. L'incontro è stato piuttosto noioso nel primo tempo, quando le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo. Pochissime, infatti, nella prima frazione di gioco le azioni degne di rilievo: al 4' un tiro di Bucchini deviato in angolo sulla linea di porta; al 12' un colpo di testa di De Rossi va a sfiorare la traversa; al 28' una bella azione personale di Tesolin conclude con una sfondata di Cattaneo da fuori area che Bevilacqua ha respinto di pugno. Ben diversa invece la ripresa che ha visto una Cormonese

LA CLASSIFICA

Continua per l'Edera

LE PARTITE DEL 9-5-1971

Palazzolo - Torvis Snia

Pro Gorizia - Tisana

Edera P. T. - Sacilese

Gradese - Spilimbergo

Tarcentina - Ponziana

Trivignano - Sangiorgina

Cervignano - Cormonese

Maniago - Mossa

A SENSO UNICO

Tisana-Mossa 3-0

MARCATORI: s. t. al 11' Medeo, al 29' Pico su rigore, al 38' Del Ben. TISANA: Toso; Pizzolli, Bruno; Geromina, Rossetto, Medeo; Del Ben, Pico, Giorgi, Medeo, Oggian, Simonin, Rigo. MOSSA: Tisana; Mares, I. Casagrande; Zorzenon, Sussig, Margia II; Canciani, Prince, Spangher, Baras, Bonatti, Braidot. ARBITRO: Cravatin di Trieste.

Latissana, 2. Il Tisana si è riconciliato con il suo pubblico disputando oggi una partita veramente eccellente, non solo sotto il profilo agonistico della tenuta del ritmo, ma soprattutto su quello tecnico-didattico.

La rappresentativa regionale allenata da Tisana, ha dovuto accentrarsi nel settore difensivo, caparbiamente a muro, superati a vicenda per risolvere il compito loro assegnato nel migliore dei modi, ammirabili nelle loro intelligenti predisposizioni per continuità di gioco, caparbiamente hanno finito in bellezza meritandosi consensi e applausi.

Su tutti si è elevato Medeo, un giocatore che ha avuto (finalmente) oggi la possibilità di far rifugiare le sue individuali qualità in un lungo repertorio di rif, di passaggi smarcanti e al volo, di finte, uno splendido gol frutto della sua caparbiata, hanno caratterizzato la sua splendida prestazione.

Piero Zanelli

COPPA PRIMAVERA

Gli allievi regionali al terzo posto

La rappresentativa regionale allenata da Tisana, ha dovuto accentrarsi nel settore difensivo, caparbiamente a muro, superati a vicenda per risolvere il compito loro assegnato nel migliore dei modi, ammirabili nelle loro intelligenti predisposizioni per continuità di gioco, caparbiamente hanno finito in bellezza meritandosi consensi e applausi.

Su tutti si è elevato Medeo, un giocatore che ha avuto (finalmente) oggi la possibilità di far rifugiare le sue individuali qualità in un lungo repertorio di rif, di passaggi smarcanti e al volo, di finte, uno splendido gol frutto della sua caparbiata, hanno caratterizzato la sua splendida prestazione.

Piero Zanelli

LA CORMONESE SPUMEggia NELLA RIPRESA

Saldato un vecchio conto

CORMONESE-SANGIORGINA 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' e al 22' Gaistat, al 28' Piani. CORMONESE: Bevilacqua; Zamoro, Sabbadin; Milotti, Furiani, Tuzi; Galatò, Derossi, Piani, Perin, Tesolin. SANGIORGINA: Borgobello; Nordin, Furian; Zaben, Riccio, Castaner, Zuliani, Milocco, Bucchini (dal 12' del s.t. Coriello) Chiappari, Tonin. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Cormons, 2. La Cormonese, con un splendido secondo tempo, ha nettamente battuto la Sangiorgina, fino allo scorso anno la sua bestia nera. L'incontro è stato piuttosto noioso nel primo tempo, quando le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo. Pochissime, infatti, nella prima frazione di gioco le azioni degne di rilievo: al 4' un tiro di Bucchini deviato in angolo sulla linea di porta; al 12' un colpo di testa di De Rossi va a sfiorare la traversa; al 28' una bella azione personale di Tesolin conclude con una sfondata di Cattaneo da fuori area che Bevilacqua ha respinto di pugno. Ben diversa invece la ripresa che ha visto una Cormonese

spumeggiante e degna delle sue tradizioni. I padroni di casa hanno giocato gli ultimi 45' a pieno ritmo e dopo appena 3' erano andati in vantaggio: Tesolin se ne va sulla sinistra ed effettua un preciso cross sul quale è puntuale Gaistat che, di testa, infila alle spalle di Borgobello. Gli ospiti organizzano subito la controffensiva, ma la Cormonese regge bene. Al 22' giunge così la seconda rete, messa ancora a segno da Gaistat: l'ala destra riceve la palla da Milotto al termine di una splendida azione corale, attira fuori dal palli il portiere e lo batte poi con un autentico bolido. La Cormonese ora dilaga e al 28' porta a tre reti il suo bottino: è il turno questa volta di Piani, che riceve la palla da Gaistat (sempre lui), supe-

ra con un tiro Borgobello.

I grigiorossi non ancora paghi del risultato conseguito, continuano ad attaccare con manovre sempre più decise. La Sangiorgina però risponde non dandosi per vinta; ma le sue punte non riescono a farsi luce in mezzo all'agguerrita difesa di casa. Nel finale è ancora la Cormonese a sfiorare il gol: al 44', infatti, Milotti, con un gran tiro indovina l'incrocio del pallone. Borgobello questa volta si supera con una grande parata. Poi la fine, fra gli applausi del pubblico cormonese, solitamente non troppo tenera.

Lucio Ballaben

MARCIA

Il tedesco Meier a Sesto S. Giovanni

Sesto San Giovanni, 2. Il tedesco Horbert Meier ha vinto a Sesto San Giovanni la gara internazionale di marcia di 30 km alla quale hanno partecipato 52 concorrenti di 13 paesi d'Europa e d'America.

Meier, 35 anni, di Berlino, ha vinto in 2 ore e 15 minuti, precedendo il secondo, il polacco Janusz Kusy, in 2 ore e 25 minuti.

Il terzo è stato il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 2 ore e 35 minuti. Il quarto, il polacco Janusz Kusy, in 2 ore e 45 minuti. Il quinto, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 2 ore e 55 minuti. Il sesto, il polacco Janusz Kusy, in 3 ore e 5 minuti. Il settimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 3 ore e 15 minuti. L'ottavo, il polacco Janusz Kusy, in 3 ore e 25 minuti. Il nono, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 3 ore e 35 minuti. Il decimo, il polacco Janusz Kusy, in 3 ore e 45 minuti. L'undicesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 3 ore e 55 minuti. Il dodicesimo, il polacco Janusz Kusy, in 4 ore e 5 minuti. Il tredicesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 4 ore e 15 minuti. Il quattordicesimo, il polacco Janusz Kusy, in 4 ore e 25 minuti. Il quindicesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 4 ore e 35 minuti. Il sedicesimo, il polacco Janusz Kusy, in 4 ore e 45 minuti. Il diciassettesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 4 ore e 55 minuti. Il diciottesimo, il polacco Janusz Kusy, in 5 ore e 5 minuti. Il diciannovesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 5 ore e 15 minuti. Il ventesimo, il polacco Janusz Kusy, in 5 ore e 25 minuti. Il ventunesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 5 ore e 35 minuti. Il ventiduesimo, il polacco Janusz Kusy, in 5 ore e 45 minuti. Il ventitreesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 5 ore e 55 minuti. Il ventiquattresimo, il polacco Janusz Kusy, in 6 ore e 5 minuti. Il venticinquesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 6 ore e 15 minuti. Il ventiseiesimo, il polacco Janusz Kusy, in 6 ore e 25 minuti. Il ventisettesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 6 ore e 35 minuti. Il ventottesimo, il polacco Janusz Kusy, in 6 ore e 45 minuti. Il ventinovesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 6 ore e 55 minuti. Il trentesimo, il polacco Janusz Kusy, in 7 ore e 5 minuti. Il trentunesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 7 ore e 15 minuti. Il trentaduesimo, il polacco Janusz Kusy, in 7 ore e 25 minuti. Il trentatreesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 7 ore e 35 minuti. Il trentquattresimo, il polacco Janusz Kusy, in 7 ore e 45 minuti. Il trentquintesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 7 ore e 55 minuti. Il trentseiesimo, il polacco Janusz Kusy, in 8 ore e 5 minuti. Il trentsettesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 8 ore e 15 minuti. Il trentottesimo, il polacco Janusz Kusy, in 8 ore e 25 minuti. Il trentnovesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 8 ore e 35 minuti. Il quarantesimo, il polacco Janusz Kusy, in 8 ore e 45 minuti. Il quarantesimo primo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 8 ore e 55 minuti. Il quarantesimo secondo, il polacco Janusz Kusy, in 9 ore e 5 minuti. Il quarantesimo terzo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 9 ore e 15 minuti. Il quarantesimo quarto, il polacco Janusz Kusy, in 9 ore e 25 minuti. Il quarantesimo quinto, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 9 ore e 35 minuti. Il quarantesimo sesto, il polacco Janusz Kusy, in 9 ore e 45 minuti. Il quarantesimo settimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 9 ore e 55 minuti. Il quarantesimo ottavo, il polacco Janusz Kusy, in 10 ore e 5 minuti. Il quarantesimo nono, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 10 ore e 15 minuti. Il quarantesimo decimo, il polacco Janusz Kusy, in 10 ore e 25 minuti. Il quarantesimo undicesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 10 ore e 35 minuti. Il quarantesimo dodicesimo, il polacco Janusz Kusy, in 10 ore e 45 minuti. Il quarantesimo tredicesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 10 ore e 55 minuti. Il quarantesimo quattordicesimo, il polacco Janusz Kusy, in 11 ore e 5 minuti. Il quarantesimo quindicesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 11 ore e 15 minuti. Il quarantesimo sedicesimo, il polacco Janusz Kusy, in 11 ore e 25 minuti. Il quarantesimo sedicesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 11 ore e 35 minuti. Il quarantesimo diciottesimo, il polacco Janusz Kusy, in 11 ore e 45 minuti. Il quarantesimo diciottesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 11 ore e 55 minuti. Il quarantesimo diciannovesimo, il polacco Janusz Kusy, in 12 ore e 5 minuti. Il quarantesimo diciannovesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 12 ore e 15 minuti. Il quarantesimo ventesimo, il polacco Janusz Kusy, in 12 ore e 25 minuti. Il quarantesimo ventesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 12 ore e 35 minuti. Il quarantesimo ventunesimo, il polacco Janusz Kusy, in 12 ore e 45 minuti. Il quarantesimo ventunesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 12 ore e 55 minuti. Il quarantesimo ventiduesimo, il polacco Janusz Kusy, in 13 ore e 5 minuti. Il quarantesimo ventiduesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 13 ore e 15 minuti. Il quarantesimo ventitreesimo, il polacco Janusz Kusy, in 13 ore e 25 minuti. Il quarantesimo ventitreesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 13 ore e 35 minuti. Il quarantesimo ventiquattresimo, il polacco Janusz Kusy, in 13 ore e 45 minuti. Il quarantesimo ventiquattresimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 13 ore e 55 minuti. Il quarantesimo venticinquesimo, il polacco Janusz Kusy, in 14 ore e 5 minuti. Il quarantesimo venticinquesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 14 ore e 15 minuti. Il quarantesimo ventiseiesimo, il polacco Janusz Kusy, in 14 ore e 25 minuti. Il quarantesimo ventiseiesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 14 ore e 35 minuti. Il quarantesimo ventisettesimo, il polacco Janusz Kusy, in 14 ore e 45 minuti. Il quarantesimo ventisettesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 14 ore e 55 minuti. Il quarantesimo ventottesimo, il polacco Janusz Kusy, in 15 ore e 5 minuti. Il quarantesimo ventottesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 15 ore e 15 minuti. Il quarantesimo ventinovesimo, il polacco Janusz Kusy, in 15 ore e 25 minuti. Il quarantesimo ventinovesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 15 ore e 35 minuti. Il quarantesimo trentesimo, il polacco Janusz Kusy, in 15 ore e 45 minuti. Il quarantesimo trentesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 15 ore e 55 minuti. Il quarantesimo trentunesimo, il polacco Janusz Kusy, in 16 ore e 5 minuti. Il quarantesimo trentunesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 16 ore e 15 minuti. Il quarantesimo trentaduesimo, il polacco Janusz Kusy, in 16 ore e 25 minuti. Il quarantesimo trentaduesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 16 ore e 35 minuti. Il quarantesimo trentatreesimo, il polacco Janusz Kusy, in 16 ore e 45 minuti. Il quarantesimo trentatreesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 16 ore e 55 minuti. Il quarantesimo trentquattresimo, il polacco Janusz Kusy, in 17 ore e 5 minuti. Il quarantesimo trentquattresimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 17 ore e 15 minuti. Il quarantesimo trentquintesimo, il polacco Janusz Kusy, in 17 ore e 25 minuti. Il quarantesimo trentquintesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 17 ore e 35 minuti. Il quarantesimo trentseiesimo, il polacco Janusz Kusy, in 17 ore e 45 minuti. Il quarantesimo trentseiesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 17 ore e 55 minuti. Il quarantesimo trentsettesimo, il polacco Janusz Kusy, in 18 ore e 5 minuti. Il quarantesimo trentsettesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 18 ore e 15 minuti. Il quarantesimo trentottesimo, il polacco Janusz Kusy, in 18 ore e 25 minuti. Il quarantesimo trentottesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 18 ore e 35 minuti. Il quarantesimo trentnovesimo, il polacco Janusz Kusy, in 18 ore e 45 minuti. Il quarantesimo trentnovesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 18 ore e 55 minuti. Il quarantesimo quarantesimo, il polacco Janusz Kusy, in 19 ore e 5 minuti. Il quarantesimo quarantesimo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 19 ore e 15 minuti. Il quarantesimo quarantesimo primo, il polacco Janusz Kusy, in 19 ore e 25 minuti. Il quarantesimo quarantesimo primo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 19 ore e 35 minuti. Il quarantesimo quarantesimo secondo, il polacco Janusz Kusy, in 19 ore e 45 minuti. Il quarantesimo quarantesimo secondo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 19 ore e 55 minuti. Il quarantesimo quarantesimo terzo, il polacco Janusz Kusy, in 20 ore e 5 minuti. Il quarantesimo quarantesimo terzo, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 20 ore e 15 minuti. Il quarantesimo quarantesimo quarto, il polacco Janusz Kusy, in 20 ore e 25 minuti. Il quarantesimo quarantesimo quarto, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 20 ore e 35 minuti. Il quarantesimo quarantesimo quinto, il polacco Janusz Kusy, in 20 ore e 45 minuti. Il quarantesimo quarantesimo quinto, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 20 ore e 55 minuti. Il quarantesimo quarantesimo sesto, il polacco Janusz Kusy, in 21 ore e 5 minuti. Il quarantesimo quarantesimo sesto, il tedesco Hans-Joachim Neumann, in 21 ore e 15 minuti. Il quarantesimo quarantesimo settimo, il polacco Janusz Kusy,

CONTINUA APPASSIONANTE LA LOTTA PER IL PRIMATO NELLA CLASSIFICA TALLONATA A UNA DISTANZA LA CAPOLISTA

**DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B**

Prosegue appassionante la lotta al vertice. La Manzanese è stata costretta al pareggio casalingo dall'Audax, il che ha ridato nuova speranza alle inseguitrici. Il tandem composto da San Giovanni e Aquileia si è portato a un solo punto dalla capolista. I triestini hanno piegato di misura il Fiumicello, mentre gli aquileiesi hanno superato nettamente la Pro Romans. Si è fatto sotto anche il Cremaffè, vittorioso a spese della Libertas nell'anticipo di sabato. Il Pieris, che dista tre lunghezze dalla Manzanese, sembra avviato a un travolgente finale di campionato: i pierisiani hanno espugnato il campo dell'Arsenale. Nel

fondo classifica il Vesna, battuto nettamente a Palmanova, è matematicamente spacciato. La situazione della Libertas è praticamente compromessa, mentre per sfuggire al terzo posto che scotta, l'Arsenale dovrà sudare parecchio: la quart'ultima, che è il Fiumicello, viene a trovarsi con due punti in più.

VIVACI PROTESTE DEL PUBBLICO ED ESPULSIONE DI UN PORTIERE

INCONTRO RICCO DI EMOZIONI

MANZANESE - AUDAX 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Ambrosi, al 34' Puntin, nel s.t. al 15' Sant'Anna, al 20' Puntin, al 34' Puntin, al 35' Sant'Anna, al 36' Puntin, al 37' Sant'Anna, al 38' Puntin, al 39' Sant'Anna, al 40' Puntin, al 41' Sant'Anna, al 42' Puntin, al 43' Sant'Anna, al 44' Puntin, al 45' Sant'Anna, al 46' Puntin, al 47' Sant'Anna, al 48' Puntin, al 49' Sant'Anna, al 50' Puntin, al 51' Sant'Anna, al 52' Puntin, al 53' Sant'Anna, al 54' Puntin, al 55' Sant'Anna, al 56' Puntin, al 57' Sant'Anna, al 58' Puntin, al 59' Sant'Anna, al 60' Puntin, al 61' Sant'Anna, al 62' Puntin, al 63' Sant'Anna, al 64' Puntin, al 65' Sant'Anna, al 66' Puntin, al 67' Sant'Anna, al 68' Puntin, al 69' Sant'Anna, al 70' Puntin, al 71' Sant'Anna, al 72' Puntin, al 73' Sant'Anna, al 74' Puntin, al 75' Sant'Anna, al 76' Puntin, al 77' Sant'Anna, al 78' Puntin, al 79' Sant'Anna, al 80' Puntin, al 81' Sant'Anna, al 82' Puntin, al 83' Sant'Anna, al 84' Puntin, al 85' Sant'Anna, al 86' Puntin, al 87' Sant'Anna, al 88' Puntin, al 89' Sant'Anna, al 90' Puntin, al 91' Sant'Anna, al 92' Puntin, al 93' Sant'Anna, al 94' Puntin, al 95' Sant'Anna, al 96' Puntin, al 97' Sant'Anna, al 98' Puntin, al 99' Sant'Anna, al 100' Puntin.

Due a due fra Manzanese e Audax al termine di un incontro emozionante al massimo, ricco di fasi alterne e di episodi di rilievo. Un incontro nel quale non è mancata nemmeno la nota gialla con l'espulsione dal campo del portiere goriziano Stecchini, reo di aver detto all'arbitro quello che pensava al momento della concessione del rigore alla Manzanese.

Due atleti in evidenza tra i 22 triestini: Ambrosi nelle file dell'Audax e Puntin fra quelle dei padroni di casa. E non solo e non tanto perché i quattro gol portano la loro firma, quanto perché si tratta di due giocatori dalle eccezionali doti.

I RISULTATI	
*Toriana - Percoto	3-1
*Aquileia - Pro Romans	3-1
*Pieris - Arenal	1-0
*Palmanova - Vesna	1-0
*S. Giovanni - Fiumicello	1-0
*Manzanese - Audax	2-2
*Cremaffè - Libertas	1-0
*Mariano - Fortitudo	1-1

LA CLASSIFICA	
Manzanese	26 12 11 35
S. Giovanni	26 12 10 4 38 20 34
Aquileia	26 11 12 3 27 17 32
Cremaffè	26 13 7 6 27 31 32
Pieris	26 11 10 5 37 37 32
Audax	26 8 12 23 28 28
Pro Romans	26 8 10 8 26 26 26
Mariano	26 9 8 8 31 20 26
Fortitudo	26 9 10 7 29 29 26
Palmanova	26 8 10 26 26 24
Toriana	26 8 11 22 25 23
Fiumicello	26 4 14 8 19 24 23
Arsenale	26 7 8 15 20 26 20
Libertas	26 4 10 12 17 27 18
Vesna	26 3 13 28 20 5 11

LE PARTITE DEL 5.5.1971
Palmanova - Toriana
S. Giovanni - Manzanese
Arsenale - Pro Romans
Libertas - Aquileia
Cremaffè - Vesna
Percoto - Fortitudo
Pieris - Mariano
Pro Fiumicello - Audax

DUELLO FRA SUPREMAZIA TECNICA E VIGOROSO ANTAGONISMO

Hanno vinto anche perdendo

PIERIS - ARSENALE 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Piazzi. ARSENALE: Dapas, Ruan, S. Ruan, Ienco, Carmeli, Motta, Carone, Sames (Petrini nel s.t.), Tomasi, Corazza, Cocco, Benvenuti. PIERIS: Perissini, Sabbadini, Cosoleto, Basso, Fausa, Bertagna, Piazzi, Spanghero, Gregorio, Gratton, Brumati, Cardenali, Blazizza. ARBITRO: Riva di Udine.

Se il Pieris ha messo in campo una supremazia tecnica, di squadra proprio di alto rango, l'Arsenale ha risposto con più vigoroso antagonismo, tanto da potersi ritenere vittorioso. Il tandem composto da San Giovanni e Aquileia si è portato a un solo punto dalla capolista. I triestini hanno piegato di misura il Fiumicello, mentre gli aquileiesi hanno superato nettamente la Pro Romans. Si è fatto sotto anche il Cremaffè, vittorioso a spese della Libertas nell'anticipo di sabato. Il Pieris, che dista tre lunghezze dalla Manzanese, sembra avviato a un travolgente finale di campionato: i pierisiani hanno espugnato il campo dell'Arsenale. Nel

alati del campo, e Piazzi assai pronto nel tiro a rete. Inutile dire che il finale è stato di marcia prettamente triestina. L'Arsenale voleva assolutamente rimontare. Ma ha trovato davanti a sé una muraglia cinese. E' in questo forcing che le due squadre hanno fatto venire il battaglione a tutti. Per questo un pareggio avrebbe soddisfatto anche i vincitori.

Aldo Priore
Sedici squadre per il Trofeo «De Macori»
Questa sera alle ore 20.30 presso la sede sociale del «De Macori» in via La Marmora verrà disputato il campionato della prima edizione del trofeo «De Macori» di calcio, riservato a squadre triestine di seconda e terza categoria.

Alla manifestazione, che avrà inizio

**DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D**

I RISULTATI (recuperi)	
*Primorio - Giarizzolo	1-0
*ORDA - Aurisina	2-0
*Talia - Mugescana	2-0
*Pro Farra - S. Canzian	1-0

LA CLASSIFICA	
R. Berial	25 15 5 4 35 17 35
Bondal	25 12 11 2 37 6 33
Italia	25 10 11 4 30 15 31
S. Anna	25 9 13 8 34 27 31
Turriccio	25 10 10 5 31 27 30
Mugescana	25 8 13 4 37 17 29
S. Marco	25 10 6 9 38 36 28
S. Canzian	27 7 10 8 24 22 24
Fogliano	25 5 11 9 26 25 21
Pro Farra	25 6 10 9 31 33 21
ORDA	25 4 12 20 24 17
Primorio	25 3 11 11 16 31 17
Larizolo	25 2 15 8 5 11 17

LE PARTITE DEL 5.5.1971
S. Marco - Giarizzolo
Aurisina - Pro Farra
Mugescana - Aurisina
Primorio - S. Canzian
Turriccio - ORDA
Fogliano - Italia

Nel finale l'Audax ha stretto i denti e nonostante i tentativi di Puntin, controllabili sul l'altro fronte dalle punte di Ambrosi, è riuscita a portare in salvo il pareggio.

Luciano Albertoni

RASSEGNA GLI OSPITI

Palmanova-Vesna 3-1

MARCATORI: 24' Casti, 25' Cecchi, 27' Tavaris (su rigore), 35' Savi. PALMANOVA: Claudio, Fabio, Rapetti, Bon, Sdrigotti, Calzighetti, D'Odo-

Un volto che non muterà fino alla fine. Nelle file amaranto in bella evidenza si sono messi Snidero, Calzighetti e Casivi dimostrando quest'ultimo sempre pericoloso sotto la porta avversaria. Subito il primo gol, la squadra di Santa Croce si è disintegrata subendo poi le altre due reti in maniera ingenua e non è stata capace di rimontare il pesante passivo a causa anche della buona prestazione del pacchetto difensivo locale che ha avuto in Sdrigotti un ottimo refortuna. L'unico che si sia salvato nel grigore ospite, è stato capitano Enili, autore di preziose suggestioni per i compagni. La seconda parte di gara non ha avuto storia.

Brevi cenni di cronaca. Al 10' Calzighetti impegna il portiere su cross di Tavaris; al 24' Casti fa tutto da solo partendo da centro campo; arriva in area di rigore e lascia partire un tiro fortissimo che Tense i riescono solamente a sfiorare. Il minuto dopo l'espulsione degli stellati con Cecchi che sfrutta un preciso passaggio di D'Odo-

Mauro Mazzilli

A SOLI SETTE MINUTI DALLA FINE PASSA LA SQUADRA DEL S. GIOVANNI

Vittoria sofferta e voluta

S. GIOVANNI - FIUMICELLO 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 35' della ripresa Marchi. S. GIOVANNI: Modin, Luch, Del Ben, Francini, Denich, Vouch, Umedu, Marchi, Ucligra, Quila, Cosulich, Puzzer, Protti. PRO FIUMICELLO: Riganat, I. Scubila, Iacumini, Merzulli, Fontana, Vergezanni; Riganat II, Cosoleto, Drea, Zenilini, Serravallo (Puntin dal 27' del s.t.). Bianchi. ARBITRO: Surzi di Montebelluna.

Mancano 7 minuti alla fine: per un fallo di Zenilini, il San Giovanni usufruisce di un calcio a due dal limite. Batte il calcio piazzato Umedu, Marchi entra bene di testa e schiaccia la palla in rete. E' il gol della vittoria. E' stata, questa, una vittoria sofferta e voluta sin dalla prima battuta, ma che è andata in porto soltanto poco prima della fine.

Il fatto dev'essere addebitato in massima parte alle condizioni disastrose del terreno che hanno messo in difficoltà i pa-

Pali nuovi al «Greza» mai prima tre gol

Non l'avrà notato nessuno, ma ieri al «Greza» i pali della porta sono nuovi di zecca. Sono stati sostituiti in previsione dell'incontro internazionale di mercoledì fra le squadre dell'Italia e dell'Olanda. La Triestina ha voluto collaudare i nuovi pali e per la prima volta in questa stagione ha deposto tre palloni alle spalle del portiere avversario.

RUSSIA - ITALIA 70-56
La rappresentativa italiana di pallacanestro ha perduto anche il secondo incontro del torneo internazionale organizzato a Belgrado dalla TV.

Torriana-Percoto 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 25' Vianini II; nel p.t. al 35' Balaban V. TORRIANA: Valentini; Giron, Vianini II.

VERSILIA SALVEZZA

CRDA-Aurisina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 35' e al 35' Pichon. CRDA: Busselli; dadi, dadi, Vergani, Gallinetti, Delise, Di, dadi; Detoni, Vioda, Piccione, Cotterle. De Bostichi. AURISINA: Clacchi; Gombae, Perissini; Laurini, Di Mauro, Bracci, Rudes, Zaccaria, Doria, Madelon, Segali. ARBITRO: Fedovan, di Gorizia.

Con una doppietta messa a segno dal barbutto Piccione, un centravanti che in questo finale di campionato ha rivelato tutto il suo valore, il CRDA ha superato l'Aurisina e ha colto un successo che potrà dire molto ai fini della salvezza. L'undici dell'altipiano, che rappresentava l'ultima ma che era privo di Tomizza, assente per un grave lutto familiare, ha potuto ben poco contro gli scatenati canteriani, che dopo aver sfiorato la segnatura nel primo tempo con due pali (Detoni su calcio di punizione e Piccione su azione personale) raccoglievano l'intera po-

leiesi hanno superato nettamente la Pro Romans. Si è fatto sotto anche il Cremaffè, vittorioso a spese della Libertas nell'anticipo di sabato. Il Pieris, che dista tre lunghezze dalla Manzanese, sembra avviato a un travolgente finale di campionato: i pierisiani hanno espugnato il campo dell'Arsenale. Nel

Luciano Albertoni

RASSEGNA GLI OSPITI

Palmanova-Vesna 3-1

MARCATORI: 24' Casti, 25' Cecchi, 27' Tavaris (su rigore), 35' Savi. PALMANOVA: Claudio, Fabio, Rapetti, Bon, Sdrigotti, Calzighetti, D'Odo-

Un volto che non muterà fino alla fine. Nelle file amaranto in bella evidenza si sono messi Snidero, Calzighetti e Casivi dimostrando quest'ultimo sempre pericoloso sotto la porta avversaria. Subito il primo gol, la squadra di Santa Croce si è disintegrata subendo poi le altre due reti in maniera ingenua e non è stata capace di rimontare il pesante passivo a causa anche della buona prestazione del pacchetto difensivo locale che ha avuto in Sdrigotti un ottimo refortuna. L'unico che si sia salvato nel grigore ospite, è stato capitano Enili, autore di preziose suggestioni per i compagni. La seconda parte di gara non ha avuto storia.

Brevi cenni di cronaca. Al 10' Calzighetti impegna il portiere su cross di Tavaris; al 24' Casti fa tutto da solo partendo da centro campo; arriva in area di rigore e lascia partire un tiro fortissimo che Tense i riescono solamente a sfiorare. Il minuto dopo l'espulsione degli stellati con Cecchi che sfrutta un preciso passaggio di D'Odo-

Mauro Mazzilli

A SOLI SETTE MINUTI DALLA FINE PASSA LA SQUADRA DEL S. GIOVANNI

Vittoria sofferta e voluta

S. GIOVANNI - FIUMICELLO 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 35' della ripresa Marchi. S. GIOVANNI: Modin, Luch, Del Ben, Francini, Denich, Vouch, Umedu, Marchi, Ucligra, Quila, Cosulich, Puzzer, Protti. PRO FIUMICELLO: Riganat, I. Scubila, Iacumini, Merzulli, Fontana, Vergezanni; Riganat II, Cosoleto, Drea, Zenilini, Serravallo (Puntin dal 27' del s.t.). Bianchi. ARBITRO: Surzi di Montebelluna.

Mancano 7 minuti alla fine: per un fallo di Zenilini, il San Giovanni usufruisce di un calcio a due dal limite. Batte il calcio piazzato Umedu, Marchi entra bene di testa e schiaccia la palla in rete. E' il gol della vittoria. E' stata, questa, una vittoria sofferta e voluta sin dalla prima battuta, ma che è andata in porto soltanto poco prima della fine.

Il fatto dev'essere addebitato in massima parte alle condizioni disastrose del terreno che hanno messo in difficoltà i pa-

Pali nuovi al «Greza» mai prima tre gol

Non l'avrà notato nessuno, ma ieri al «Greza» i pali della porta sono nuovi di zecca. Sono stati sostituiti in previsione dell'incontro internazionale di mercoledì fra le squadre dell'Italia e dell'Olanda. La Triestina ha voluto collaudare i nuovi pali e per la prima volta in questa stagione ha deposto tre palloni alle spalle del portiere avversario.

RUSSIA - ITALIA 70-56
La rappresentativa italiana di pallacanestro ha perduto anche il secondo incontro del torneo internazionale organizzato a Belgrado dalla TV.

Torriana-Percoto 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 25' Vianini II; nel p.t. al 35' Balaban V. TORRIANA: Valentini; Giron, Vianini II.

VERSILIA SALVEZZA

CRDA-Aurisina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 35' e al 35' Pichon. CRDA: Busselli; dadi, dadi, Vergani, Gallinetti, Delise, Di, dadi; Detoni, Vioda, Piccione, Cotterle. De Bostichi. AURISINA: Clacchi; Gombae, Perissini; Laurini, Di Mauro, Bracci, Rudes, Zaccaria, Doria, Madelon, Segali. ARBITRO: Fedovan, di Gorizia.

Con una doppietta messa a segno dal barbutto Piccione, un centravanti che in questo finale di campionato ha rivelato tutto il suo valore, il CRDA ha superato l'Aurisina e ha colto un successo che potrà dire molto ai fini della salvezza. L'undici dell'altipiano, che rappresentava l'ultima ma che era privo di Tomizza, assente per un grave lutto familiare, ha potuto ben poco contro gli scatenati canteriani, che dopo aver sfiorato la segnatura nel primo tempo con due pali (Detoni su calcio di punizione e Piccione su azione personale) raccoglievano l'intera po-

INCONTRO EQUILIBRATO

Mariano-Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Meloni; nel s.t. al 20' Buccoli. MARIANO: Candussi; Cantarutti, Caligaris; Baldassi, Olivier, Luisi; Mattiassi, Secchini, Cocco, Buccoli, Battistella, FORTITUDO: Pavoni, I; Strappa, Bergamasco I; Grattoni I, Gallas, Grattoni III; Bergamasco II, Grattoni II, Mulloni, Grattoni IV, Battolo. ARBITRO: Tononi di Udine.

E' finita in parità fra Mariano e Fortitudo, anche se sono stati i marianesi ad attaccare di più e a rendersi maggiormente pericolosi. L'incontro infatti è stato equilibrato, con azioni su ambo i fronti, solo nella mezz'ora iniziale del primo tempo, poi i rossoblu triestini, e i difensori, che si inserivano in avanti nell'intento di sorprendere la retroguardia mugescana. Purtroppo tutti gli sforzi dei marianesi sono rimasti vani.

Giorgio Morassutti

MAURO MAZZILLI

A SOLI SETTE MINUTI DALLA FINE PASSA LA SQUADRA DEL S. GIOVANNI

Vittoria sofferta e voluta

S. GIOVANNI - FIUMICELLO 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 35' della ripresa Marchi. S. GIOVANNI: Modin, Luch, Del Ben, Francini, Denich, Vouch, Umedu, Marchi, Ucligra, Quila, Cosulich, Puzzer, Protti. PRO FIUMICELLO: Riganat, I. Scubila, Iacumini, Merzulli, Fontana, Vergezanni; Riganat II, Cosoleto, Drea, Zenilini, Serravallo (Puntin dal 27' del s.t.). Bianchi. ARBITRO: Surzi di Montebelluna.

Mancano 7 minuti alla fine: per un fallo di Zenilini, il San Giovanni usufruisce di un calcio a due dal limite. Batte il calcio piazzato Umedu, Marchi entra bene di testa e schiaccia la palla in rete. E' il gol della vittoria. E' stata, questa, una vittoria sofferta e voluta sin dalla prima battuta, ma che è andata in porto soltanto poco prima della fine.

Il fatto dev'essere addebitato in massima parte alle condizioni disastrose del terreno che hanno messo in difficoltà i pa-

PRATICAMENTE AFFOSSATE LE SPERANZE DI SALVEZZA DEI BIANCOSCUOTATI

Una partita nervosa

CREMAFFÈ - LIBERTAS 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Del Bianco. CREMAFFÈ: Bandini; Masurich, Cucarzi, Corazza, Kilini, Pregare, Peri, Del Bianco, Panizutti (Edera), Angileri, Russo II, Manfredi. LIBERTAS: Petasari, Pagnoli, Pagnoli, Bernasconi, Marzulli (Bubich), Cade-

Una partita nervosa e spozzetta, priva di spunti di un certo rilievo e povera di emozioni nell'anticipo del primo maggio fra Libertas e Cremaffè. Per entrambe era un incontro di capitale importanza e il risultato affossava praticamente le speranze di salvezza dei biancoscuotati, rilanciando viceversa i giallorossi all'inseguimento delle prime.

Si è giocato sul filo dell'equilibrio, con prevalenza territoriale del Cremaffè nel primo tempo, e sterile affannarsi degli avversari verso la rete di Bandini nella ripresa. La compagine di Bimberg è giunta al successo in apertura di gioco grazie ad una prodezza di Del Bianco (il dischetto di calcio piazzato), che ha sfiorato la porta avversaria con un colpo di testa. Il Cremaffè ha continuato a tessere la sua manovra, sfiorando anche il raddoppio con un colpo di testa dello sguasante Russo II sul quale Petasari si salvava a stento. Poi i giallorossi - tra i quali mancavano Fondi, Folli e l'infortunato Mazon - hanno tirato praticamente i remi in barca.

La Libertas (che accusava a sua volta le assenze degli squalificati Mondo e Privilegi) ha reagito solo nella ripresa, con discreta volontà ma con poche idee e scarsa incisività. Nel dieci minuti finali i biancoscuotati hanno avuto a portata... di pie-

PRATICA ANIMOSA

Primorio-Giarizzolo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' Rustia. PRIMORIO: Canclani; Vianini, Buccavelli; Malusa (Stocca V.), Fontanot, Del Ben; Barabasi, Fontanot, Ruzza, Verginella, Lepetit, Chert; Silvestri (Sarto), Camas, Moratto; Loredan, Matti, Rabus, Rinaldi, Marino. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Un solo gol a caratterizzare la partita che il Primorio doveva assolutamente vincere. Il Giarizzolo, che ha disputato una partita animosa (Loredan è stato espulso nel finale per fallo di reazione), è riuscito ad andare al riposo a reti ancora inviolate. Ma nella ripresa la pressione giallorossa si è concretata subito con un calcio di punizione che Fontanot ha battuto con abilità, la palla è arrivata sul spigolo della traversale rimbalzando a terra finché Rustia è riuscito di testa a darle il colpo di grazia. Il giovane centravanti ha rac-

IN CORSA PER L'AFFERMAZIONE FINALE

Successo cristallino

AQUILEIA - PRO ROMANS 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Riganat, al 20' Candussi, al 30' Balabanut; nel s.t. al 40' Balabanut. AQUILEIA: Scapin, Gensolini, Riganat, Rosta (dal 13' s.t. Balabanut), Barbana, Piazzi, Zamparo, Daniela. PRO ROMANS: Vianini; Simonit, Bazzuc, Poles, Candussi I, Cabar, Gerino, Candussi II, Conchina, Cantarutti, Caligaris, Morgut. ARBITRO: Allegria di Montebelluna.

L'Aquileia, dopo la vittoria in sordina sulla cenerentola Vesna, è finalmente pervenuta ad un successo cristallino contro la Pro Romans tutt'altro che votato al gioco di rimessa. Gli aquileiesi sono ancora in corsa per il successo finale nel loro girone, dopo aver giocato una saggarda partita in cui i rossoblu triestini hanno avuto la meglio. Il loro gioco è stato molto attivo e di un Cantarutti che in pos-

zione avanzata ha tenuto in allarme la difesa locale per tutta la partita. Balabanut, il libero della rappresentativa regionale, ha realizzato due reti su calci di punizione risaltandoli dalla giornata negativa partita nell'incontro con il Pieris. Barbana al centro dell'attacco è apparso altruista e generoso, mentre il giovane Zamparo inserito alla sinistra dopo un vivace inizio è celato con il trascorrere dei minuti.

Nel primo tempo, dopo appena cinque minuti, Riganat porta in vantaggio l'Aquileia, ricogliendo un cross di Barbana. Al 20' Candussi da distanza ravvicinata realizza per gli ospiti, nonostante il disperato tentativo di Scapin. Balabanut al 30' coglie il bersaglio su punizione insaccando rasoterra nell'angolo destro di Vianini. Al 31' della ripresa, il giallo-rosso Conchina cross lo scompiglio nell'area aquileiese dribblando Clementini e servendo Gerino sul quale il bravo Scapin riusciva ad intervenire salvando la sua porta. Al 40' Balabanut si ripete mettendo al sicuro il risultato.

Giorgio Milocco

I marcatori

GRIGONE «A»

10 reti: De Paoli (Cordenonese); 14 reti: Ninno (Corno Rosazzo); 11 reti: Mauro (Corno Rosazzo); 9 reti: Mini (Buies); 7 reti: Podroca (Cividale), Colla (Fiume Veneto), Riva II (Maidanese), Raffin (Reanesse), Gori (Sandanelese), Perez (Vai Rauscedo); 6 reti: Tanti (Aviano), Ragogna e Vignati (Bagnarea), Scarsina e Risi (Buies); Campagnita (Fiume Veneto), Conchini e De Agostini (Cumini).

GRIGONE «B»

20 reti: Ucligra (S. Giovanni); 15 reti: Caligaris II (Pro Romans); 12 reti: Mido (Percoto); 10 reti: Benetti (Corno Rosazzo); 9 reti: Tommasi (Arsenale), Puntin (Manzanese); 8 reti: Crevatin (Fortitudo), Vianini II (Toriana); 7 reti: Balabanut (Aquileia), Malassi (Mariano), Gregorini (Pieris).

Manlio Maragna

PRATICAMENTE AFFOSSATE LE SPERANZE DI SALVEZZA DEI BIANCOSCUOTATI

Una partita nervosa

CREMAFFÈ - LIBERTAS 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Del Bianco. CREMAFFÈ: Bandini; Masurich, Cucarzi, Corazza, Kilini, Pregare, Peri, Del Bianco, Panizutti (Edera), Angileri, Russo II, Manfredi. LIBERTAS: Petasari, Pagnoli, Pagnoli, Bernasconi, Marzulli (Bubich), Cade-

dalle retrovie e da una ventina di metri lasciava partire un dribbling esotico che coglieva Potasari fuori dal pali e quindi imprevisto ad intervenire. Dopo il gol, il Cremaffè ha continuato a tessere la sua manovra, sfiorando anche il raddoppio con un colpo di testa dello sguasante Russo II sul quale Petasari si salvava a stento. Poi i giallorossi - tra i quali mancavano Fondi, Folli e l'in

IL CONCORSO PER LA COMMESSA
IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Valanga di schede in redazione

Le schede stanno giungendo nelle nostre redazioni a ritmo sempre più sostenuto. Ormai le commesse e i loro sostenitori stanno raccogliendo decine e centinaia di voti, che arrivano costantemente ogni giorno. Ma sappiamo invece che alcune venditrici stanno accumulando schede, anche se non sono ancora apparse ufficialmente in gara. Come si sa, infatti, solamente dopo aver recapitato 10 voti la commessa entra in lizza, e un nostro fotografo la viene a ritrarre sul posto di lavoro. Alcune signore e signorine, dunque, non vogliono farsi scorgere nelle passerelle quotidiane del nostro giornale, e preferiscono raccogliere le schede per portarle solamente negli ultimissimi giorni. Non sappiamo se questa è una tattica buona. Le prime che si sono presentate in gara hanno potuto godere di una pubblicità anticipata, e si sono fatte riconoscere tra le immagini delle concorrenti, nelle nostre colonne speciali. Ma forse alcune concorrenti pensano di fare un colpo gobbo e di presentarsi all'ultimo momento con migliaia di schede. Attente dunque!

Quest'anno le venditrici di Trieste stanno veramente conducendo il referendum con il loro entusiasmo, e in numero considerevole. Ma sappiamo che le signore e signorine di Gorizia, Udine, Monfalcone e degli altri centri che noi crediamo fossero rimaste un po' indietro, hanno sfoderato tutte le unghie, pronte per lo sprint finale.

Dopo la pausa festiva bisogna caricarsi di tutta la volontà e l'entusiasmo per procedere in questo referendum, che termina al 13 di questo mese. Raccomandiamo ancora caldamente a tutti coloro che spediscono le schede di compilarle in ogni parte in modo chiaro e preciso, compreso l'indirizzo del negozio. Purtroppo le schede sbagliate devono essere annullate. Intanto l'elenco dei doni sta allungandosi, grazie alle gentili offerte di negozi e ditte, e siamo certi che continueranno a pervenire in buon numero durante questi ultimi, fatidici giorni di gara.



MAURA LUCAS
Pasticceria Mignon
Trieste - Via Conti, 46



NELLA JURISEVIC
Tintoria Rustia
Trieste - Via D'Azeglio, 11



FRANCA ROLANDO
Calzature Ponterosso
Trieste - Piazza Ponterosso, 4



GABRIELLA VIDMAR
Abbigliamento Miseri
Gorizia



FLAVIA ORZAN
Agraria S. Lorenzo
S. Lorenzo Isontino



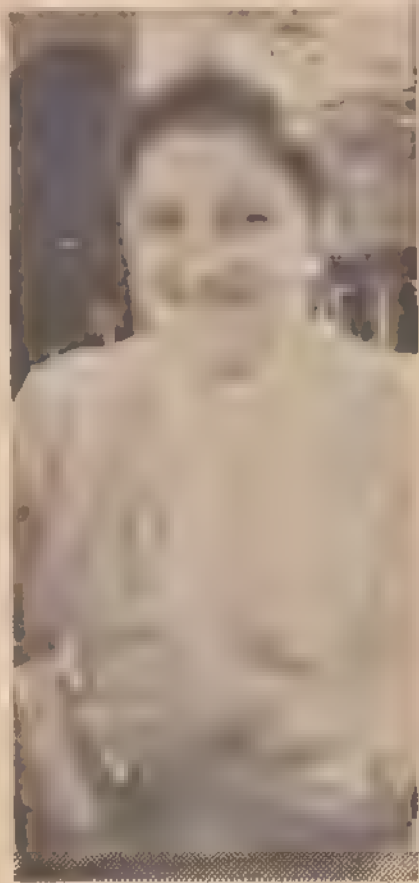
PAOLA VIRGILI
Profumeria Baschiera
Trieste - Via Mazzini, 55



ARGIA DE POL
Ditta Ing. Righi
Trieste - Piazza Goldoni, 9



MARIA VISINTIN
Trattoria «Alla delizia»
Gorizia



MARIETTA MADOTTO
Bar Violin
Trieste - Piazza Tommaseo, 3



ALDA CANZIANI
Magazzini «Il lavoratore»
Trieste - Via Genova, 11



ORNELLA PERSOGLIA
Salone Pino
Lucinico



SANDRA PETREVIC
Trattoria «Alla delizia»
Gorizia



TATIANA CULOT
Alta Moda
Gorizia - Corso Italia



FAUSTA PAGANI
Supermercato Komauli
Gorizia



SANTINA KOMAULI
Supermercato Komauli
Gorizia



JENNY MERSINI
Panificio Cadenaro
Trieste - Via Rittmeyer, 14



ERIKA GRASSI
Vetri di Murano
Trieste - Via delle Torri, 2



CLAUDIA ZANGRANDO
Coin
Trieste - Corso Italia



NADIA ZAGOVIC
Biodoli
Trieste - Via Ginnastica, 8



LAURA LUZZI
Bar Wajra
Trieste - Viale Ippodromo, 8



GUERRINA MILOCCO
Giorgi
Trieste - Piazza Foraggi, 5



ALICE ABBA
Smolare
Trieste - Via Roma



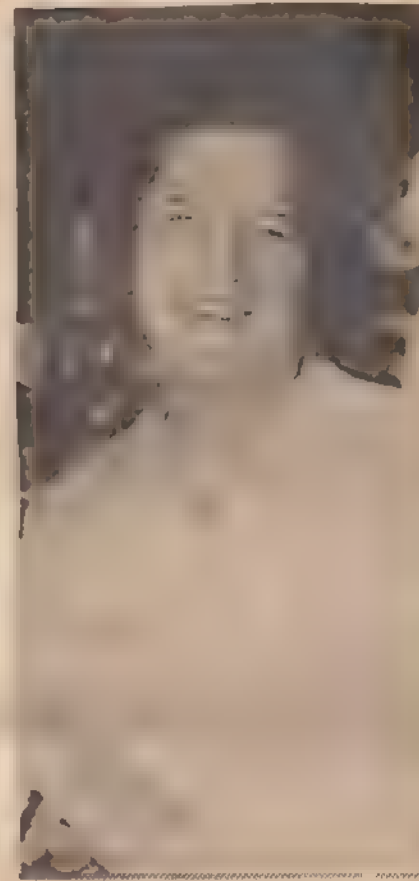
FLORA BENEDETTI
Latteria Querini
Trieste - Via Genova, 11



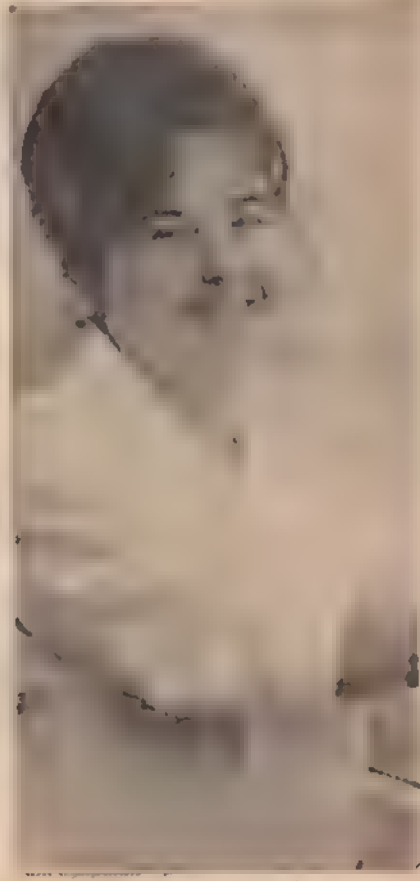
NADIA BENSI
Confezioni Wallner
Trieste - Via Roma, 13



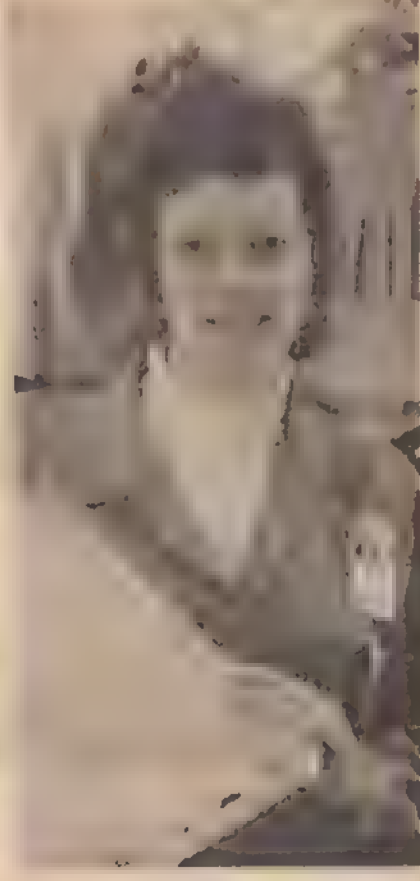
GIANNA DIQUAI
Alimentazione BM
Trieste - Via Roma, 3



ADALGISA MONTEDURO
Pasticceria Giorgi
Trieste - Piazza Foraggi, 5



PIA CECCHI
Lavabucato
Trieste - Via Conti, 15



LUIGIA GIUGOVAZ
Grandi Magazzini Giovanni
Trieste - Via Ghega, 6



GIULIANA SEGALLA
Standa
Trieste



MARIA MACINA
Grandi Magazzini Giovanni
Trieste - Via Ghega, 6



TIZIANA LEONE
Alimentari Pieruzzo
Trieste - Piazza V. Veneto, 3



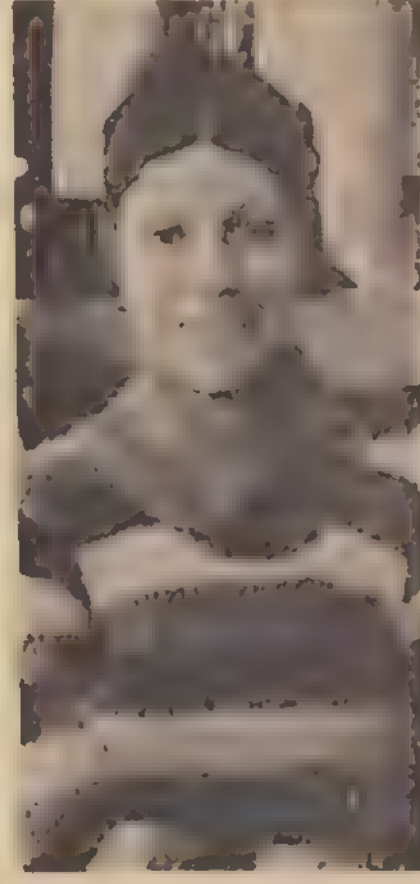
NEVLA ORLANDO
Confezioni Mario
Trieste - Via Cellini, 3



ANNA AMATO
Standa
Trieste



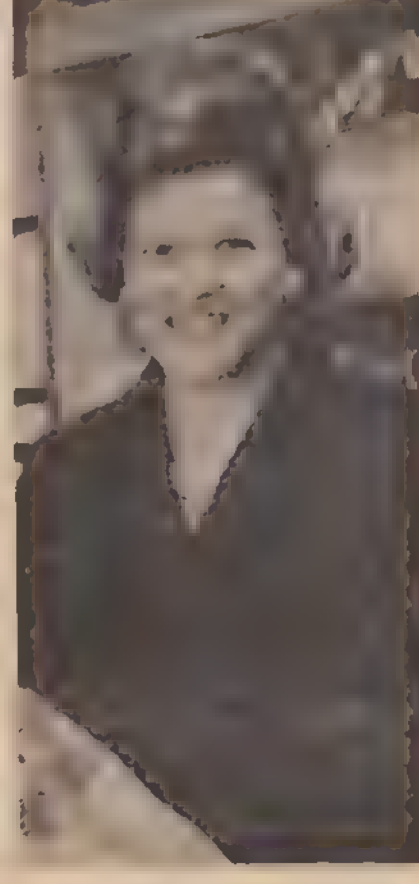
MARGHERITA GREGORI
Discoteca «Al juke-box»
Trieste - Viale XX Settembre, 32



NICOLETTA CORMIO
Mode Corrado
Trieste - Via Giulia, 19



GIUSEPPINA MODUGNO
Pasticceria Patti
Trieste - Viale Sanzio, 5/2



FULVIA COZZI in HROVATIC
Pelleterie Gloria
Trieste - Via San Sebastiano, 5



TIZIANA PETROLINO
Abbigliamento Novella
Trieste - viale Sanzio, 11



PATRIZIA STEFANI
Mode Corrado
Trieste - Via Giulia, 19



ADRIANA BASSO
Standa
Trieste

I DONI

- Riunione Adriatica di Sicurtà - offre un viaggio per due persone a Vienna e Praga della durata di otto giorni.
- Gioielleria Flavia - Trieste - Via Revoltella 34 offre una parure gran moda in oro 18 kt formata da collana giro collo e anello.
- Fiori «La Violetta» - Trieste - Viale D'Annunzio 23 offre una coppa d'argento 800 con targa.
- Renato Fiaminio - Trieste: Cappotto da donna in pura lana vergine marca Baroness - Abito in pura seta della ditta Elise Alliot con tessuto di Falconetto - Abito in pura lana vergine delle Confezioni Tina - Completo pantaloni delle Confezioni Stefani - Gonna campanula in seta della Eurostile - Short con bolero della MAGI - Abito moda della Miss Sonia di Londra - Abito in aceto della Sergio Ferrazzi - Impermeabile della Sablotti - Toggia per 12 persone in puro cotone marca MTA - Piantelle marca Renfa in pelle - 1 paio sandali marca Renfa in skai - 2 paia piane marca Renfa in skai - Toggia in plastica marca Plastotex - Borsetta in pelle marca Moni, Bags & Co. - Borsetta in pelle delle Creazioni Scarrabelli - Borsetta in cuoio della Franco Borne - Borsetta Moda in cuoio e tela della ARAP - Tappetino da bagno della Maraflex - Cintura Moda della Renfa.
- Confezioni Mario - Monfalcone - 120 paia di calze.
- Associazione Commercianti ed Esportatori Pubblici Esercizi - Trieste, via Rettori 1 - 1 Beauty - Case firmate «Gubirelli».
- Elda Miri - Trieste, via Battistini 3 - Una parrucca «Midnette».
- Salone Gianni - Trieste, via Crispi 18 - Un toupet di capelli naturali.
- Profumeria Guerini - Trieste, via Tarabochia - 6 confezioni «Parfum de toilette Revanche».
- Mode Marisa - Trieste, via Combi 21 - Accoppiatura da sposa.
- Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti 3 - Una parure confezioni Bijouterie Pulcra Milano.
- Calze Arwa - Milano, Corso Lodi 53 - 8 calzoncini calze collanti.
- Chaussures Colette - Parabiago, via Mons. Fogliani 5 - Un paio di scarpe di lusso.
- Vetri di Murano - Trieste, via delle Torri 2 - Una collana di perle semicirconate giapponesi Nav-Ling.
- Cartoleria Moncini - Caris da lettera.
- Una confezione profumo Nora Ricci - Parigi offerta dalla Profumeria Ermanno, Trieste, Galleria Protti.

PER LE FINALI NAZIONALI

- Auto - Fiat 500.
- Pelliccia offerta dalla ditta Orsini Albertini.
- Lavatrice offerta dalla ditta Riber.
- Serie componibili per cucina offerte dalla ditta Nevlin.
- Trench francese offerto dalla ditta Bagarre.
- Valigetta 24 ore offerta dalla ditta Angelo Ambrosini.
- Beauty - Case Arden offerte dalla Profumeria «Pepe cose belle».
- Ricettorie offerte dalla ditta Laurano.
- 5 abiti alta moda offerti dalla sartoria Henriette.
- 6 paia scarpe lusso e 3 borse offerte da Calzature Colette.
- 6 calze della ditta Milano.
- 12 calzoncini calze collanti lusso offerti dalla Arwa.
- 10 album onere triche offerti da Selezione Reader's Digest.
- 20 enciclopedie della donna offerte da Selezione Reader's Digest.
- Calzature di lusso offerte dalla ditta Marcon.
- Carta da lettera offerta dalla Cartoleria Moncini.

I GEMELLI A LONDRA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La compagnia del Teatro stabile di Genova è partita per Londra, dove rappresenterà la commedia «I due gemelli». Ecco Maria Grazia Spina e Alberto Lionello all'aeroporto

RIUNIONE DEL CONSIGLIO del Banco di Napoli

Napoli, 2. Il consiglio regionale del Banco di Napoli, ha approvato alla unanimità il bilancio al 31 dicembre 1970 dell'azienda e delle sezioni annesse, nella relazione del consiglio si rileva che i mezzi raccolti, compresa l'attività delle sezioni speciali e delle filiali all'estero, hanno segnato un incremento notevole, di 363 miliardi 300 milioni in valore assoluto e del 17,2 in misura percentuale, raggiungendo 1.247 miliardi 200 milioni di lire.

Il complesso degli impieghi dell'Istituto è salito a 2.044 miliardi 600 milioni, con un aumento di 180 miliardi, pari al 9,7 per cento.

La sezione di credito agrario ha presentato un andamento soddisfacente: l'ammontare degli impieghi è passato a 292 miliardi 700 milioni con un'espansione del 10,1 per cento. La sezione di credito industriale ha segnato un ulteriore confortante sviluppo negli impieghi, pari al 17,6 per cento, passando a 141 miliardi 800 milioni. Gli impieghi della sezione di credito fondiario hanno infine presentato un aumento del 5,7 per cento.

TRE NAUFRAGHI SALVATI da una nave sovietica
Bonn, 2. Tre naufraghi di nazionalità tedesco-occidentale che erano alla deriva da 24 giorni su un canotto pneumatico nell'oceano Atlantico sono stati tratti in salvo da una nave-ufficio facente parte di una flotta di pescherecci sovietici. Lo ha reso noto il ministero degli esteri della Repubblica federale tedesca.

I tre uomini si trovavano a bordo dello yacht «Beachcomber» colato a picco all'inizio del mese.

La nave sovietica che li ha tratti in salvo, la «Shota Rustaveli», si sta dirigendo verso Panama, dove è attesa per il 7 maggio prossimo, per farvi sbarcare i tre tedeschi. (Ansa)

PER IL DISASTRO DEL VAIONT

L'ing. Biadene si è costituito

Dovrà scontare due anni di carcere ma forse li inizierà dall'infermeria

Venezia, 2. L'ing. Nino Biadene, condannato a due anni di reclusione dalla corte di cassazione per il disastro del Vaiont, si è costituito ieri, alle 9.30, nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore, a Venezia. Lo accompagnava il suo avvocato, Alessandro Brass, che era andato a prenderlo a casa poco prima.

L'ing. Biadene si è presentato prima al direttore del carcere dott. Ferrante e, quindi, sempre con il suo avvocato, è nuovamente entrato nel carcere dall'entrata comune. Dopo essersi qualificato, l'ing. Biadene è stato accompagnato all'ufficio matricola dove ha esibito la copia dell'ordine di carcerazione. Dopo le formalità d'uso (l'ing. Biadene ha, tra l'altro, consegnato al maresciallo capo delle guardie carcerarie i suoi documenti, i portafogli e quant'altro di personale aveva in tasca), il detenuto è stato accompagnato in una cella singola. Nei prossimi giorni (probabilmente lunedì) l'ing. Biadene verrà sottoposto alla visita medica di prassi e, date le sue non buone condizioni di salute (è, infatti, in cura per uno stato di esaurimento generale, come ha detto l'avvocato Brass) non è improbabile che venga ricolto nell'infermeria.

L'ing. Biadene si è volontariamente presentato oggi in carcere — ha detto l'avv. Brass ai giornalisti — in seguito ad una sua meditata determinazione di anticipare i tempi, sul piano di una coerenza morale di condotta e di costume, nonché di deferenza verso la giustizia, che ha sempre caratterizzato il suo atteggiamento fin dal primo interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica di Belluno.

L'ing. Biadene — ha detto ancora l'avv. Brass — ha la piena coscienza di non essere colpevole, ma tuttavia, presentandosi spontaneamente, ha voluto porre l'accento sul suo senso civico di dovere verso la giustizia. Biadene, che ha poco più di 70 anni e che fino a qualche tempo fa dimostrava un'età inferiore, è apparso stamane molto invecchiato, «fisicamente fittito», come ha detto l'avv. Brass. «Con lui», ha aggiunto il legale — il personale del carcere è stato molto rispettoso ed ha assistito alle formalità d'uso in silenzio. Dopo l'ingresso dell'ing. Biadene in carcere e dopo il disbrigo delle formalità, la direzione della casa di pena ha provveduto ad informare la Procura della Repubblica dell'avvenuta costituzione del professionista. Non essendo, frattanto, ancora giunto a Venezia l'ordine di carcerazione emesso dalla magistratura dell'Aquila, questo verrà notificato in carcere all'ing. Biadene da un agente di pubblica sicurezza non appena la polizia lo avrà ricevuto. (Ansa)

RAPINATO AD ABANO portiere d'albergo

Padova, 2. Una rapina è stata compiuta la scorsa notte ad Abano Terme: vittima il portiere notturno dell'albergo «Europa» Adelino Villan, di 46 anni. Verso le 2.30 il Villan si trovava nell'atrio dell'albergo quando un giovane sui 25 anni con il volto scoperto ha bussato alla vetrata esterna chiedendogli, in dialetto veneto, una stanza per dormire. Il Villan gli ha però risposto che non c'erano camere disponibili. Lo sconosciuto ha così estratto una pistola, si è fatto aprire e, una volta all'interno, ha costretto il portiere a coprirsi il capo con uno straccio. A questo punto è entrato un complice del rapinatore e i due hanno forzato alcuni cassetti della direzione dell'albergo impossessandosi di un milione 300 mila lire in contanti. Prima di andarsene i due hanno rinchiuso il Villan nella toilette dopo averlo legato e bendato.

In precedenza, verso le 0.30 due sconosciuti, uno armato con un bastone e l'altro con una pistola, avevano bloccato a Padova un'automobile. I due ladri, di 20 anni, e fattolo scendere si erano allontanati a bordo della sua auto, una «Giulia». La stessa vettura è stata ritrovata alle otto di stamane da una pattuglia della «Volante» di Tencrolo. Non si esclude che l'automobile sia servita ai due giovani che hanno rapinato il portiere d'albergo. (Ansa)

Secondo quanto hanno dichiarato lo stesso Norman Dyhrenfurth e il colonnello James Roberts, Cook e gli altri tre alpinisti avrebbero deciso di abbandonare l'impresa per protestare contro un cambio di programma di notevole entità apportato al programma dai responsabili la spedizione.

Norman Dyhrenfurth, di concerto con parte dei componenti la spedizione, ha infatti deciso di abbandonare la più facile direttrice del Col Route, la stessa attraverso cui Sir Edmund Hillary nell'ormai lontano 1953 volò per la prima volta l'Everest, e di proseguire la scalata lungo la direttrice Sud. Questa seconda via presenta rischi e pericoli di gran lunga maggiori: è infatti quasi verticale, e la sua difficoltà è dimostrata dal fatto che mai prima d'ora è stata superata dall'uomo. Non vi è dubbio che raggiungere l'Everest attraverso questa via avrebbe un significato sportivo e storico di alta portata.

La scalata lungo il South Col era stata abbandonata all'inizio della settimana, e dopo votazione pressoché unanime di tutti i partecipanti della spedizione. Si erano opposti alla decisione Mawr e Mauri, che insieme a Vaucher — capo del gruppo — e alle moglie di quest'ultimo, componevano la cor-

RINNOVATO A NAPOLI il miracolo di S. Gennaro

Napoli, 2. Si è rinnovato ieri sera il miracolo di San Gennaro. Il sangue contenuto nelle sacre ampolline si è liquefatto alle 19 nella basilica di Santa Chiara, dopo circa tre ore di preghiera. Quando è avvenuto il miracolo, erano presenti nel tempio oltre cinquemila fedeli. L'annuncio è stato dato con il tradizionale sventolio di un fazzoletto bianco dal rettore del tesoro di San Gennaro, mentre l'arcivescovo di Napoli cardinal Ugo Poletto tra le mani le sacre ampolline.

Il miracolo di San Gennaro avviene due volte l'anno: il primo sabato di maggio in ricorrenza della festività del trasporto delle reliquie del Santo da Pozzuoli alle catacombe, e il 19 settembre, giorno della decapitazione del Santo.

A questa domanda, l'ex marinaire non ha risposto. Non ha nemmeno voluto esprimere un parere sul «caso Calvi». Ha ammesso che un anno e mezzo di prigione non è stato «allegrò», ma che in compenso gli ha consentito di vivere una esperienza importante sul piano umano per via di incontri che altrimenti non avrebbe mai fatti nella sua vita. E' diventato amico — ha detto — di Lelio Luttazzi e di Walter Chiari.

La prima persona della propria famiglia riabbracciata, in casa Zappacosta, è stato un cugino, che a Roma fa il servizio militare in fanteria. All'avv. Zappacosta, al quale «Raf» ha detto di essere legato da «sentimenti di profonda gratitudine e di affetto», ha espresso il desiderio di dormire. La notte scorsa, nella cella di «Regina Coeli», non aveva chiuso occhio eccitato dall'idea di ritornare libero, e anche da quella di conoscere una città mostratagli dai compagni di prigione attraverso una serie di cartoline.

E' vero — gli è stato chiesto — che molte ragazze ti hanno scritto a «Regina Coeli»? «Moltissime», ha risposto Minichiello, ma si è affrettato ad aggiungere che per ora non ha intenzione di fidanzarsi, dimostrando, in realtà, la volontà — rivelata durante il processo dal giudice istruttore Squillante — di reinserirsi al più presto nella società.

S. G.

CONVOCATE LE PARTI per la vertenza Zanussi

Pordenone, 2. In relazione alla situazione negli stabilimenti «Zoppas» di Conegliano Veneto e «Rex» di Pordenone appartenenti alle industrie Zanussi, il sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, on. Toros, ha informato telefonicamente l'Associazione degli industriali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, OGLI, CISL e UIL, della determinazione del ministero di convocare le parti interessate entro la prossima settimana, riservandosi di precisare il giorno e l'ora della convocazione.

La situazione alle industrie Zanussi è peggiorata in questi ultimi giorni, a causa della decisione della direzione aziendale di mettere in cassa di integrazione per tre o quattro mesi 900 dipendenti del settore elettronico «a causa delle condizioni di mercato». In un incontro avvenuto nella sede dell'Associazione degli industriali, gli esponenti delle industrie Zanussi avevano espresso la loro preoccupazione che il prolungarsi della vertenza in atto da diversi mesi potesse compromettere l'attuale livello di occupazione. I dipendenti del settore elettronico hanno cominciato uno sciopero e hanno percorso le vie di Pordenone in segno di solidarietà con i 900 colleghi. (Ansa)

STUDENTI INGLESI e stupefacenti

Londra, 2. Tre studenti su cinque in Gran Bretagna hanno provato almeno una volta gli stupefacenti, scrive «The Observer», che sta conducendo un'inchiesta nelle università del paese. Lo stupefacente più usato è la canapa indiana nei suoi derivati. Minore diffusione ha l'allucinogeno LSD, mentre gli stupefacenti «forti», come l'eroina, sono rari, e gli studenti che li usano in genere non riescono a finire gli studi. (Ansa)

LA MOVIMENTATA SPEDIZIONE INTERNAZIONALE

Baruffa ai piedi dell'Everest Mauri lascia la compagnia

Ha preso la decisione assieme a due svizzeri e un francese dopo che il capo dell'impresa ha cambiato il programma

Katmandu, 2. Polemiche e clima di contestazione nella spedizione internazionale del monte Everest guidata da Norman Dyhrenfurth. Quattro dei 32 membri che in origine componevano la spedizione, l'italiano Carlo Mauri, gli svizzeri Michael e Yvette Vaucher e il francese Pierre Mazaud, hanno abbandonato i compagni e lasciato il campo base stanno per giungere a Katmandu. Per loro l'avventura sull'Himalaya è già finita.

Secondo quanto hanno dichiarato lo stesso Norman Dyhrenfurth e il colonnello James Roberts, Cook e gli altri tre alpinisti avrebbero deciso di abbandonare l'impresa per protestare contro un cambio di programma di notevole entità apportato al programma dai responsabili la spedizione.

Norman Dyhrenfurth, di concerto con parte dei componenti la spedizione, ha infatti deciso di abbandonare la più facile direttrice del Col Route, la stessa attraverso cui Sir Edmund Hillary nell'ormai lontano 1953 volò per la prima volta l'Everest, e di proseguire la scalata lungo la direttrice Sud. Questa seconda via presenta rischi e pericoli di gran lunga maggiori: è infatti quasi verticale, e la sua difficoltà è dimostrata dal fatto che mai prima d'ora è stata superata dall'uomo. Non vi è dubbio che raggiungere l'Everest attraverso questa via avrebbe un significato sportivo e storico di alta portata.

La scalata lungo il South Col era stata abbandonata all'inizio della settimana, e dopo votazione pressoché unanime di tutti i partecipanti della spedizione. Si erano opposti alla decisione Mawr e Mauri, che insieme a Vaucher — capo del gruppo — e alle moglie di quest'ultimo, componevano la cor-

SONO SCADUTI I TERMINI PREVISTI DALLA LEGGE

DELLA LATTA SCARCARATO RESTA SOLO BALDISSERI

Il «caso Lavorini» resta così imperniato su quest'ultimo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pisa — Rodolfo Della Latta, implicato nell'omicidio di Ermanno Lavorini, fotografato insieme alla mamma Jolanda, subito dopo la sua scarcerazione dal carcere «Don Bosco»

Pisa, 2. Il ventiduenne Rodolfo Della Latta, uno dei due giovani reggini detenuti da due anni per la scomparsa e la morte del dodicenne Ermanno Lavorini, è stato scarcerato stamane poco prima delle 11 dal carcere Don Bosco di Pisa essendo scaduti i termini della carcerazione preventiva. Per il «caso Lavorini» rimane così in carcere solo Marco Baldisseri, di 18 anni, detenuto a Lucca. Per il Baldisseri è stata respinta infatti la richiesta di scarcerazione perché contro di lui è stato spiccato un altro mandato di cattura per calunnia.

Rodolfo Della Latta venne fermato dai carabinieri il 2 maggio 1969; un primo mandato di cattura, emesso nei giorni successivi, gli addebitava l'accusa di favoreggiamento per il seppellimento del corpo di Ermanno nella spiaggia di Marina di Vecchiano (Pisa). Un successivo mandato di cattura (esteso anche a Marco Baldisseri) gli contestava, invece, il concorso nell'omicidio volontario dello stesso Lavorini a scopo d'estorsione.

Ad attendere Rodolfo Della Latta nell'ingresso del carcere Don Bosco di Pisa erano la madre Jolanda ed i due difensori del giovane, l'avv. Alfredo Merlini di Firenze e l'avv. Edoardo Paolini di Viareggio i quali, in questi ultimi giorni, si erano impegnati a fondo per ottenere la scarcerazione presentando più istanze alla procura della repubblica di Pisa. Si è appreso così che l'ordine di scarcerazione è stato firmato venerdì 30 aprile anche se diventava esecutivo da oggi.

Rodolfo Della Latta è uscito dal carcere senza tradire alcuna emozione: magro, slanciato, il giovane indossava un abito marrone di taglio moderno e portava occhiali con il bordo dorato. La madre gli si è lanciata incontro con le lacrime agli occhi e lo ha baciato dicendo: «Bello il mio coccò, finalmente».

Attorno al giovane ed alla madre si sono stretti cronisti e fotografi. I due, insieme con gli avvocati Merlini e Paolini, sono poi saliti a bordo di un'automobile che si è diretta a Fiumetto di Marina di Pietrasanta (Lucca). Rodolfo, che teneva sottobraccio una borsa, ha risposto con parole generiche alle domande dei giornalisti dicendosi contento di aver lasciato il carcere.

Dopo la scarcerazione di Rodolfo Della Latta il «caso Lavorini» rimane così imperniato su Marco Baldisseri, che alla epoca del fatto aveva soltanto 16 anni, il quale in sostanza ha ammesso di aver involontariamente provocato la morte di Ermanno Lavorini colpendolo con pugni nel corso di una lite.

Inizialmente Marco Baldisseri fu accusato di omicidio preintenzionale e Rodolfo Della Latta solo di favoreggiamento per il seppellimento del corpo di Ermanno; poi il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi spiccò contro i due mandati di cattura per concorso in omicidio volontario a scopo di estorsione. L'accusa venne estesa anche al ventunenne Pietro Vangioni che però, dopo un periodo di detenzione, venne scarcerato su disposizione della corte di cassazione.

E' stato appunto il «caso» di Pietro Vangioni che ha indotto recentemente il giudice istruttore Mazzocchi ad emettere il mandato di cattura contro Marco Baldisseri anche per il reato di calunnia nei riguardi dei Vangioni.

In libertà Vangioni e in libertà Della Latta (di quale ha sempre respinto l'accusa di concorso nell'omicidio del fanciullo) resta ora in carcere soltanto Marco Baldisseri che, dopo essere stato nel carcere-scuola di Firenze si trova attualmente a Lucca.

VIA DA REGINA COELI IL «MARINE» ITALO-AMERICANO CHE DIROTTO' UN BOEING

Minichiello in libertà (e ha scritto - anche lui - un libro)

Non vuole tornare più negli Stati Uniti - L'amicizia con Lelio Luttazzi e Walter Chiari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2.

«Sono libero»: queste le prime parole pronunciate stamane dall'ex marine Raffaele Minichiello mentre si trovava ancora in un cortile di «Regina Coeli» riservato agli agenti di custodia. Non deve essergli stato possibile, però, riassaporare a lungo la piacevole sensazione di libertà poiché nel cortile, dove era ad attenderlo uno dei suoi difensori, l'avv. Edmondo Zappacosta, Minichiello è stato letteralmente assalito da una quantità di fotografi e cineoperatori italiani e stranieri.

L'ex marine italo-americano, dopo avere dirottato un «Boeing 707» della «TWA» da Los Angeles a Fiumicino, fu arrestato il primo novembre del 1969 nelle vicinanze del santuario «Divino Amore» a pochi chilometri da Roma. Condannato nel novembre dell'anno successivo a sette anni e mezzo, due dei quali condonati, avrebbe dovuto scontare i rimanenti tre anni e sei mesi a per aver portato, detenuto e adoperato un'arma da guerra. Nel secondo processo, celebratosi la settimana scorsa, l'avvocato Zappacosta portò in aula un fucile identico a quello con il quale Minichiello aveva minacciato l'equipaggio del «Boeing», e rilevando di averlo acquistato liberamente, riuscì a dimostrare che non si trattava di un'arma di guerra. Accolta la tesi del difensore, la condanna dell'ex marine fu ridotta di due anni e mezzo, già espiato un anno e mezzo, fu stabilito che sarebbe stato rimesso in libertà ieri primo maggio.

Per il suo «primo giorno di libertà» la madre aver avuto cura di spedirgli l'abito di grigio grigio che il giovane indossava stamane sulla camicia color pesca inviatagli dalla sorella Anna, attualmente a Seattle (Stati Uniti), dove sta terminando un corso di studi.

Minichiello, superato rapidamente il disagio per la «bagarre» suscitata, ha risposto, nonostante lo spingessero da più parti, alle domande rivoltegli in italiano e in inglese, con l'accento tipico degli italiani meridionali emigrati negli Stati Uniti.

Quando rivedrai tua madre, Raffaele?

«Spero oggi stesso: dovrebbe arrivare in automobile da un momento all'altro dal mio paese, Melito Irpino».

Che cosa pensi di fare? «In carcere ho scritto un libro e penso di poterlo pubblicare: riguarda la mia esperienza nel Vietnam. Mi auguro poi di trovare un lavoro anche se non so ancora quale».

Raffaele Minichiello, che nel novembre scorso ha compiuto 21 anni, ha frequentato a «Regina Coeli» la quinta elementare. Non si è potuto preparare agli esami a causa dell'operazione di appendicite alla quale è stato sottoposto recentemente. Le prime quattro classi elementari le aveva frequentate a Melito Irpino. Negli Stati Uniti, dove, come si sa, si era trasferito bambino, insieme con il padre morto alcuni mesi fa, con la madre e con la sorella, prima di arruolarsi volontario a 17 anni nel «marine», aveva fatto il fattorino in un supermercato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Raffaele Minichiello sorride confuso appena uscito dalla prigione di «Regina Coeli»

— Ritornerei un giorno in America, Raf?

A questa domanda rivoltagli da un giornalista statunitense, l'ex marine ha risposto: «Ne-vero» (mai).

Poi, tanti, dopo aver posato ancora per i fotografi nel piazzale delle Muse del quartiere Parioli, sul quale si affaccia la abitazione dell'avv. Zappacosta, «Raf» ha ribadito i motivi che lo indussero a dirottare l'aereo per ritornare in Italia. Ha detto, in sostanza, di aver voluto reagire, con questo suo gesto (che nelle stesse circostanze non ha escluso di poter ripetere) a una «accusa ingiusta» di un colonnello statunitense.

«Mi chiamò truffatore mentre ero nel pieno diritto di esigere la somma di 800 dollari guadagnati combattendo. Alla umiliazione si aggiunse l'ira

per il rifiuto delle autorità militari di aprire una inchiesta allo scopo di stabilire se fossi creditore di quella somma di denaro. Fu così che cessai di rispettare l'America, mentre fino a quel momento lo avevo sempre fatto, pur non essendo mai mai sentito americano».

Minichiello, tuttavia, non ha voluto spiegare, ed è stato irremovibile, il motivo che lo indusse a prendere parte alla guerra del Vietnam (durante la quale fu decorato con cinque medaglie) dicendo di averlo fatto esaurientemente nel libro scritto a «Regina Coeli». Ha precisato, invece, di non avere deciso il dirottamento per mancanza di denaro, (sembra che ne abbia anche adesso) ma soltanto perché, essendogli stato ritirato il passaporto dalle autorità militari, non aveva altra

CADE UN AEREO DA TURISMO

Dopo la virata giù a capofitto

Morti l'istruttore e il giovane allievo

Falconara, 2.

Un aereo da turismo dell'Aeroclub Falconara, con a bordo un allievo ed un istruttore, è precipitato nei pressi di Chiaravalle, a pochi chilometri dall'aeroporto. I due a bordo sono morti sul colpo. Le vittime sono Mario Dal Bon di 53 anni, istruttore nell'aeroporto militare di Rimini, e Leonidio Giuliodoro di 27 anni, di Ancona. Il Dal Bon si era recato a Falconara per sostituire l'istruttore del locale aeroporto civile, del quale era amico, che era ammalato.

Il velivolo, appena partito da Falconara, si era diretto verso Chiaravalle dove avrebbe dovuto virare, secondo un itinerario ben preciso. Nei pressi della ci-

miniera della manifattura tabacchi (alta circa 80 metri e della quale i due conoscevano bene l'ubicazione), l'apparecchio ha infatti virato, ma, improvvisamente, si è capovolto, quindi è precipitato finendo in una vigna, a poca distanza da una casa colonica vicino alla quale una trentina di persone erano intente a giocare a bocce, ed a 150 metri dall'autostrada.

Secondo i primi accertamenti, sembra che la disgrazia sia dovuta ad un errore di manovra dell'allievo che l'istruttore non ha potuto correggere data la bassa quota (circa 150 metri) alla quale l'aereo si trovava. (Ansa)

TUTTI INSIEME ALLEGREMENTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cuneo — Oltre centotrentamila «penne nere» hanno partecipato al raduno nazionale degli Alpini, che si è svolto nella consueta atmosfera di allegria propria dei vecchi amici che si ritrovano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI TRANQUILLA IN EUROPA LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DEL LAVORO

MOLTE PAROLE, POCHE ARMI
PER SALUTARE IL 1.º MAGGIOSolo a Berlino Est parata militare - Conciliante discorso di Breznev a Mosca
Arresti in Spagna, scontri a Zurigo e Parigi - Tragica sparatoria nelle Filippine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2. Primo maggio quasi tranquillo in Europa, con molte parole, ma poche armi. In Spagna, dove si sono svolte le celebrazioni del 1.º maggio, si è conclusa con tre morti e numerosi feriti, dopo violenti scontri tra dimostranti e polizia, culminati in una sparatoria.

Il centro ideale della giornata per l'Est europeo, è stata la Piazza Rossa di Mosca, dove decine di migliaia di persone hanno partecipato a una parata militare, con una temperatura di pochi gradi — hanno inneggiato alla festa del lavoro, lanciando fiori artificiali (quelli veri non erano ancora in tempo dalla Crimea). Un breve discorso del segretario generale del Pcus, Breznev, ha ricordato ai russi i frutti del lavoro socialista, ma non ha menzionato le colpe e le atrocità del capitalismo, se non per un brevissimo, inoffensivo accenno.

All'altro capo dello schieramento politico europeo, in Spagna, le più rigide misure di sicurezza mai viste da molti anni a questa parte hanno fatto passare la voglia di scendere in piazza anche al più accesi di ha provato qualcuno, al grido di «Libertà, libertà», ma è stato subito arrestato. In tutto, una cinquantina di persone sono finite in carcere. Le pronunce manifestazioni delle «commissioni operaie» non si sono viste, forse anche con la complicità del tempo brutto e di un pomeriggio sportivo molto tiepido.

Inattesi (perché molto rari in Svizzera) gli episodi di violenza verificatisi a Zurigo, dove la polizia ha fatto ricorso alle bombe lacrimogene per tenere a bada centinaia di giovani manifestanti di estrema sinistra, tra i quali anche alcuni lavoratori spagnoli e italiani: sono volate pietre, si sono abbattuti al consolato spagnolo, poi davanti al consolato greco e, infine, davanti a un giornale.

I berlinesi occidentali, invece, hanno lasciato le parate della città in mano ai manifestanti comunisti e della nuova sinistra; quindicimila persone hanno partecipato a una marcia che si è conclusa con la marcia di sinistra. Non ci sono state invece grandi manifestazioni degli altri partiti, quando era facile vedere un solo, grande raduno con 250 mila persone.

Dall'altra parte del «muro» grande sfoggio di potenza militare: ogni genere di armi (compresi missili modernissimi) sono sfilate davanti agli occhi di centomila persone, riunite nella piazza Marx-Engels, alla presenza del leader della Germania orientale, Walter Ulbricht. Ancora una volta sono state vane le proteste delle potenze occidentali, che considerano questo sfoggio di potenza come una violazione dello «status» smilitarizzato di Berlino. Ma la Germania Est ha fatto spettacolo a sé, perché le tradizionali parate militari sono state abbandonate ovunque, a cominciare da Mosca.

Alcuni incidenti anche a Parigi, dov'erano state indette due cortei, il primo da parte di veterani del movimento di resistenza (gauchistes), anche per commemorare il centenario della «Comune», e il secondo organizzato partendo da piazza della Bastiglia, dalla «Confédération générale del lavoro» e dal partito comunista: alcuni «gauchistes», a un certo punto, hanno cercato di intralciare il corteo della CGT, ma il servizio d'ordine del sindacato comunista lo ha impedito e gli estremisti si sono trovati isolati tra i cordoni del servizio d'ordine e quelli della polizia; quest'ultima ha avuto buon gioco a caricarli e a disperderli.

A Berlino, il primo maggio è stato il più grandioso e il più lieve dopo la «rivoluzione culturale»: si è trattato di una lunghissima giornata, con milioni di cittadini nelle strade in un immenso «festival», tra spettacoli di opere, balletto e scene di vita operaia e rivoluzionaria, conclusi dalla tradizionale festa di fuochi d'artificio, alla presenza di Mao Tse-tung, Lin Biao e Chou En-lai. I giornali di Pechino hanno pubblicato tutto lo stesso articolo di fondo, in cui si dice che esiste ancora il pericolo di una guerra mondiale e bisogna lottare tutti uniti contro l'imperialismo americano e contro la politica di forza e di egemonia delle superpotenze.

Tragico, come si è accennato, il primo maggio a Manila, nelle Filippine, dove sono rimasti uccisi due studenti e si sono dispersi, ma la maggior parte di essi hanno lanciato bottiglie incendiarie e sassi nella direzione della quale provenivano i colpi d'arma da fuoco. Questi incidenti hanno interrotto la calma che regnava nel paese dopo i disordini e gli scioperi dello scorso febbraio.

A. P.



Berlino Est — Un momento della parata del 1.º maggio: sfilano i missili dell'aeronautica

NEI DUE GIORNI DI VISITA DI MORO A KINSHASA

INCONTRO DIPLOMATICO
AL CROCEVIA DELL'AFRICA

Riuniti per una conferenza nella capitale congolese i rappresentanti dell'Italia in undici paesi del continente nero - I rapporti bilaterali

DAL NOSTRO INVIATO

Kinshasa, 2

Due giorni nella Repubblica democratica del Congo hanno concluso la visita dell'on. Moro ai paesi dell'Africa occidentale: il ministro degli Esteri italiano si è potuto rendere conto, così, anche della situazione politica e delle prospettive economiche di alcuni paesi della zona centro-orientale del continente nero, ricevendo informazioni e valutazioni di prima mano da ambasciatori, ministri plenipotenziari e incaricati d'affari, riuniti a Kinshasa per un'importante conferenza globale dei rapporti che l'Italia ha intenzione di svi-

RIENTRATO IL MINISTRO

MORO - GHEDDAFI colloquio sfumato

Roma, 2

L'on. Moro è rientrato questa sera, alle 24, a Roma, dalla visita compiuta in Africa: la visita è conclusa con un colloquio di lavoro che si è chiuso a partire dal pomeriggio di oggi l'aeroporto di Tripoli, a causa di una tempesta di sabbia, il ministro degli Esteri non ha potuto effettuare la prevista sosta in Libia, per un colloquio col Presidente Gheddafi. L'aereo sul quale viaggiava l'on. Moro è andato aatterare a Dherba, in Tunisia, dove è rimasto in sosta, in attesa di potersi trasferire a Tripoli: per le condizioni di non agibilità dell'aeroporto della capitale libica, il ministro degli Esteri ha dovuto proseguire per Roma. Il previsto incontro con Gheddafi avrà luogo in data da concordarsi. (Ansa)

PRAGA: GIRO DI VITE AL CONFINE

Praga, 2

Ventuno studenti tedesco-occidentali, giunti in Cecoslovacchia il 29 aprile, sono stati espulsi ieri, perché secondo la «CTK» — alcuni di essi avevano in bagaglio materiale di carattere sionistico, soprattutto sulla situazione economica e politica in Cecoslovacchia; questo «materiale» è stato trovato durante una perquisizione alla frontiera.

Secondo l'agenzia cecoslovacca, gli studenti avevano ricevuto istruzioni da un certo «centro regionale di educazione politica dell'Assia» di compilare al loro ritorno un «tepat» sui argomenti indicati. Dalla notizia sembra che gli studenti siano stati espulsi dopo essere stati trattenuti più di un giorno alla frontiera. La «CTK» non fornisce altri particolari.

Da ieri sono intanto entrate in vigore nuove, rigorosissime restrizioni per i visti d'ingresso da paesi occidentali in Cecoslovacchia: per maggio (il congresso del partito comunista cecoslovacco comincerà il giorno 24) i visti individuali sono stati in pratica aboliti, sono stati in pratica aboliti.

(Ansa)

BOMBA MOLOTOV
sul «metro»:
gravi due donne

New York, 2

Una donna di 76 anni e sua nipote di 19 sono rimaste gravemente ustionate, ieri sera, quando un uomo sulla trentina — rimasto sconosciuto — ha lanciato una bottiglia Molotov in un vagone della metropolitana, a New York.

Rose Moccia e sua nipote Susar Romani sono ora ricoverate in ospedale: la prima con ustioni sul 40 per cento del corpo (i suoi vestiti hanno preso fuoco), la seconda con ustioni alle gambe, alle braccia e al volto. Un altro passeggero del vagone, James Demaria, ha probabilmente salvato la vita di Rose Moccia; quando ha visto che le sue vesti prendevano fuoco, l'ha buttata per terra, spegnendo il fuoco con le mani.

Il misterioso incidente è avvenuto ieri sera, mentre il convoglio viaggiava sotto Manhattan; l'aggressore è fuggito quando il treno si è fermato a una stazione.

(Ansa - Reuter)

NAVE IN FIAMME
alla deriva:
nessuno a bordo

Beira, 2

L'equipaggio della mercantile portoghese «Angoche», scoppiato in fiamme martedì scorso al largo delle coste del Mozambico, non è stato trovato, nonostante le intense ricerche compiute dall'aviazione e dalla marina portoghese. A Beira, le autorità che dirigono le ricerche nutrono ormai speranze minime di trovare vivi i 23 marinai dell'«Angoche».

Il mercantile, scomparso dal 23 aprile, era stato trovato in acque internazionali, circa 650 chilometri a Nord-Est di Beira, da una petroliera sudaficana, che l'ha poi rimorchiato nel porto di Beira.

L'equipaggio della petroliera ha rivendicato il diritto di possesso sulla nave, in base al regolamento marittimo internazionale. L'«Angoche» sarà restituito ai suoi proprietari soltanto se questi raggiungeranno un accordo con la compagnia cui appartiene la petroliera sudaficana.

(Ansa - Afp)

TENTANO LA FUGA
dal «braccio
della morte»: uccisi

Canon City, 2

Due condannati a morte sono stati uccisi, ieri, mentre tentavano di fuggire dal penitenziario del Colorado, a Canon City: le guardie carcerarie di servizio sulla torre di controllo hanno sparato contro i due, uccidendoli, quando essi avevano già scalato il primo muro di cinta del carcere — alto quattro metri e mezzo — e si accingevano a superare il muro esterno, alto quasi dieci metri.

I due erano John Bell, di 35 anni, condannato per aver assassinato un poliziotto a Denver nel 1962, ed Ernest Leroy Alsip, di 24 anni, condannato per aver ucciso una donna, proprietaria di un ristorante di Denver. Il fallito tentativo di fuga era stato organizzato mentre era in corso una partita di pallamano tra i carcerati nel cortile del penitenziario: ambidue le vittime erano in attesa del risultato del processo di appello.

(Ansa - Reuter)

INIZIATO L'ITINERARIO NEL M.O. DEL CAPO DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA

Riad e Amman prime tappe
della delicata missione Rogers

Nella capitale dell'Arabia Saudita il segretario di stato ha consegnato a Re Feisal un messaggio di Nixon, senza formulare alcuna proposta di soluzione della crisi

Amman, 2

Il segretario di stato americano William Rogers è giunto questo pomeriggio ad Amman, in aereo, proveniente da Riad; nella capitale dell'Arabia Saudita il capo della diplomazia americana si era trattenuto per 22 ore, in quella giornata rimarrà poco meno di 24: ciò per rispettare il finto programma della sua visita nelle capitali del Medio Oriente, alla ricerca di una soluzione parziale della crisi arabo-israeliana. A Riad, ieri sera, Rogers era stato ospite a pranzo di Re Feisal (che è anche primo ministro e ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita); con il re, Rogers ha avuto, stamane, un altro incontro durato due ore: il sovrano ha confermato le sue critiche nei confronti dell'appoggio fornito in passato a Israele dal governo di Washington, ma ha avuto parole di incoraggiamento per la missione intrapresa da Rogers.

Dal canto suo, Rogers ha detto al sovrano saudita di ritenere che un ritiro israeliano dai territori occupati è un ritorno ai confini del 1967 sarebbe possibile se si potesse ottenere una smilitarizzazione del Sinai e porre le basi per una soluzione del problema di Sharm el Sheikh. Rogers ha tuttavia affermato di rendersi conto che i problemi che impediscono una soluzione sono complessi e che, probabilmente, non vi sarà un immediato superamento del punto morto durante la sua visita.

Egli ha poi consegnato a Re Feisal una lettera personale del Presidente Nixon: questi, rispondendo a un messaggio inviato dal sovrano saudita il mese scorso, assicura che gli Stati Uniti continueranno ad adoperarsi per una ragionevole soluzione della crisi mediorientale e sottolinea con simpatia i frequenti e amichevoli contatti fra Stati Uniti e Arabia Saudita. Successivamente in una conferenza stampa tenuta al termine della visita di Rogers, il portavoce saudita Omar Sakka ha precisato che «Rogers non è stato informato di questa visita per i responsabili degli Stati Uniti della regione»; Sakka ha aggiunto, tuttavia, che tra Rogers e Feisal si è manifestata una «completa identità di vedute».

Questo pomeriggio, al suo arrivo ad Amman, Rogers è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro degli Esteri giordano, Abdullah Salah; per la

occasione, le autorità di Amman avevano adottato rigorose misure di sicurezza, sia all'aeroporto, sia lungo la strada che conduce fino al centro della capitale e al palazzo Basman, dove risiederà lo statunitense.

In alcune brevi dichiarazioni all'arrivo, Rogers ha ribadito il convincimento che la crisi mediorientale possa venire superata sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, del novembre 1967, «Ma una soluzione del genere — ha aggiunto — deve necessariamente salvaguardare gli interessi di tutte le parti in causa». Il segretario di stato ha messo quindi in risalto gli stretti legami di amicizia esistenti, da lunga data, fra gli Stati Uniti, la Giordania e il suo popolo sulle rive del Giordania, ma ha inoltre reso noto che discuterà con Re Hussein tutti gli aspetti della crisi nel Medio Oriente, «compresse diverse volte positive concernenti la riapertura del Canale di Suez».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UN SIGNIFICATIVO DISCORSO DI SADAT

«Scavalca» Israele
la politica egiziana

Gli S.U. considerati i soli interlocutori validi in vista di una soluzione negoziata per il M.O.

Il Cairo, 2

Il Presidente egiziano, Sadat, ha dichiarato che conta di accogliere il segretario di stato americano Rogers, con «spirito aperto». In un discorso pronunciato ieri a Helwan, in occasione del primo maggio, e trasmesso «in diretta» da Radio Cairo, Sadat ha aggiunto: «Chiederemo a Rogers di definire in modo chiaro e preciso la posizione degli Stati Uniti. Se l'America vuole sinceramente giungere a una soluzione politica della crisi in Medio Oriente, noi la ringrazieremo per questo di tutto cuore».

Il Presidente egiziano ha ricordato, però, le «delusioni» della RAU per promesse non mantenute dagli Stati Uniti. «Non dimenticheremo — ha sottolineato Sadat — che il 23 maggio 1967 gli Stati Uniti avevano promesso di garantire le frontiere della regione, ma che tale promessa è rimasta lettera morta. Non dimenticheremo che il Presidente Johnson dette via libera a Israele per attaccare, nel momento stesso in cui auspicava una discussione sulla crisi mediorientale».

Nel valutare il discorso di Sadat, gli osservatori politici del Cairo sono stati concordi nel ritenere che nessun elemento nuovo è stato portato dal Presidente egiziano per quanto riguarda la posizione della RAU nella crisi mediorientale: negli stessi ambienti si è fatto presente che il tono usato dal Presidente della RAU è stato più sostenuto e polemico di quello che generalmente egli adotta, benché si ammetta che il discorso in tempo di crisi ci sia stato.

Gli osservatori rilevano anche che Sadat ha completamente eliminato Israele dal suo ragionamento politico, e leggendo come unico interlocutore valido gli Stati Uniti. «La risposta di Israele non ci interessa. E' l'atteggiamento dell'America che ci interessa. Ed è questo che ci interessa conoscere quando verrà Rogers».

Sadat si è però anche preoccupato di mettere in rilievo che «non si fa alcuna distinzione sull'esito della visita del segretario di stato americano. Gli osservatori notano al riguardo che questa dichiarazione, alla vigilia dell'arrivo del capo della diplomazia americana, potrebbe far considerare inutile lo stesso viaggio, mentre è di tutta evidenza al Cairo che esso è molto atteso e che i responsabili della politica egiziana stanno attendendo importanti sviluppi. La frase sembra perciò dettata, soprattutto, da ragioni di carattere interno».

(Ansa - Afp)

Washington, 2

La polizia ha ordinato, questa mattina, lo sgombero del «West Potomac Park», un parco situato nel centro di Washington, non lontano dalla Casa Bianca, dove una folla di giovani pacifisti (da 30 mila a 50 mila) erano accampati in attesa di partecipare, domani lunedì, alle proteste manifestazioni che dovrebbero turbare l'attività amministrativa nella capitale federale. L'ordine è stato eseguito da alcune centinaia di agenti con elmo e sfollagente, mentre due elicotteri sorvolavano la zona; non si sono avuti incidenti e gli arresti sono stati poco numerosi.

In un primo tempo, le autorità avevano permesso ai dirigenti del movimento organizzatore della manifestazione pacifista (la «People's coalition for peace and justice») di sistemare i manifestanti sulle rive del Potomac, in una zona di parchi federali; ma hanno ritirato l'autorizzazione, in seguito — hanno chiarito oggi — a «numeri» si casi di violazione delle leggi sugli sfollagente, da parte dei dimostranti, per lo più studenti universitari. I capi delle manifestazioni di domani hanno protestato per l'accaduto e hanno affermato che intendono attuare i loro programmi, per il blocco delle attività amministrative. (Ansa - Afp - Reuter)

Nella telefoto Ansa-UPU, una fase dello sgombero del «West Potomac Park» da parte dei giovani pacifisti.

Ali Sabri «silurato»



Ali Sabri, il vicepresidente egiziano destituito

Il Cairo, 2

Ali Sabri, il vicepresidente dell'Egitto definito «uomo di Mosca» al Cairo, è stato esonerato stamane dalle sue funzioni. La clamorosa decisione, che ha colto di sorpresa tutti gli osservatori politici, è stata resa nota in un laconico comunicato della «MEN», l'agenzia di notizie del Medio Oriente. Il dispatto afferma che il decreto di esonero è stato firmato dal Presidente Anwar Sadat: non viene data, per il momento, nessuna spiegazione dei motivi che hanno indotto il leader egiziano a disfarsi del suo «vice», notoriamente vicino all'Unione Sovietica.

Sabri, già stretto collaboratore di Nasser, ex primo ministro ed ex segretario della «Unione socialista araba» (il partito unico egiziano), era stato di recente a Mosca, continuando a fungere, anche dopo l'avvento al potere di Sadat, da «trait d'union» fra la RAU e il Cremlino. Nulla faceva supporre che egli fosse caduto in disgrazia.

La scomparsa di Sabri dal posto preminente occupato in seno alla leadership egiziana assume inoltre particolare significato in vista dell'arrivo al Cairo, previsto per mercoledì, del segretario di stato americano, Rogers. I primi commenti all'esonero vengono da Gerusalemme, dove fonti vicine al governo israeliano interpretano il gesto di Sadat proprio come una squisita prova di buona volontà nei confronti di Rogers. (Afp)

Il giorno 1 maggio si è spento il nostro caro

Giovanni Brumat

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani martedì 4 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 1 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Benvenuto (Publi) Padovan

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO, la nuora LILIA, il nipote GIORGIO (assente), il fratello EGONE e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi lunedì 3 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

E' mancato ai suoi cari

Antonio Milocchi

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pila direttamente per il Duomo di Mugello.

Muggia, 3 maggio 1971

Alfeo Padovan

si è spento improvvisamente.

Ne danno l'annuncio la sua IOLE, la famiglia CLAPIZ, i parenti PADOVAN e amio tutti. I funerali seguiranno domani martedì 4 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il 30 maggio è mancata

Albina Tenze ved. Verzegnassi

Ne danno il triste annuncio il fratello e le nipoti. I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 15.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Argia Zamparo ved. Gomisel

La ricordiamo con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Famiglie: GOMISEL - BERGOMAS - BLACCA - NAVARRA

Nel IV anniversario della scomparsa di

Italo Borsatti gioielliere

familiari Lo ricordano con immutato affetto e quanti lo conobbero e stimarono.

3.5.1967 — 3.5.1971

CRINO ALESSI Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T. stab. Tip. Trezzano - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nella telefoto Ansa-UPU, una fase dello sgombero del «West Potomac Park» da parte dei giovani pacifisti.

Il giorno 1 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Taboga nata Skerbisch

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli LIONELLO e la moglie CLAUDIA e l'adorata nipotina LORIANA, e LAURA con il marito LEONARDO PANETTIERI, il fratello OTTONE e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. medici, le suore e il personale della Divisione II Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi lunedì 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto STELIO e LOREDANA ROBAL

Partecipano al lutto i CONDOMINI di via San Pasquale 13 e 15.

Si associano al dolore della famiglia le famiglie BISI e WOLFF.

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Tomizza n. Deluk

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli ROSI ed EVELINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38605)

Si associano al lutto PINO RIGOTTI e famiglia.

MACRI e GIORGIO partecipano al lutto dell'amica ROSI.

La notte sul primo maggio, munita dei conforti religiosi, è mancata dopo breve malattia.

Maria Piscane ved. Lozei di anni 82

Il figlio VELIMIRO dà il mesto annuncio ai parenti ed a quanti La conobbero.

Un grazie ai medici e alle infermiere degli Ospedali Riuniti di Trieste che L'hanno curata ed assistita.

I funerali partiranno oggi lunedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo una vita dedicata alla nostra casa

Angela ved. Casa nata Micciché

Ne danno il triste annuncio i figli ROSINA, NELLO, PINO e ADRIANO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si rivolge un caldo ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere del III Rep. Geriatria della Maddalena per le amorevoli cure prestata.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie ABBASTISTA e ZAZZERA.

Il 1.º maggio si è spenta serenamente

Liboria (Borin) Maglietta

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA GIULIANO, i nipoti MARIA, GIOVANNI, MARCELLA, SALVATORE, GIUSEPPE e PINO, i nipoti MICHELE, RENATO, ANTONELLA, MICHAELA e l'adorata MAILA.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GIULIANO, LO MONACO e BATTAGLIA

Commosi per l'immatura scomparsa del fratello amico

Ettore Vatta

partecipano al lutto BRUNA, MARIO CIVIDIN e famiglia.

Il Corpo della GUARDIA CIVICA DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia in ricordo del nobil uomo

Ettore Vatta

Si associano al lutto: ELENA e SILVIO CARGNELLI

Il giorno 1 maggio si è spento serenamente

Renato Fazzini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FELICITA, i figli ARMANDO e GABRIELLA, unitamente ai parenti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 4 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: FAZZINI e NOVALI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Antonia Razza ved. Ferluga

si è spenta il giorno 1 maggio. Ne danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RIMINI Marebello, Pensione Pi-
nuccia, tel. 32468. Sul mare,
conforvole, giardino recinato
o parcheggio. Prezzi consue-
venti. Interpellateci. 5510 T

RIMINI - Albegno Mafy, telef.
24659. Sul mare, confort, cu-
cina casalinga. Basse: 1900/
2100, luglio 2500/2700, agosto
2900/3100 complessive. 5660 T

RIMINI - Hotel Brasilia. Casel-
la postale 190. Moderno, diret-
tamente sul mare, ampio ter-
razzo, piscina, bar, sala da
serena doccia, balconi WC au-
toparco. Bassa 2000/2200, alta
2950/3200 complessive. 5546 T

RIMINI Bellaria, Hotel Sim-
paty. Vicino mare, ogni no-
tturno confort, topografia adri-
adino. Giugno/sett. 2300/2500,
luglio 2900/3200 complessive.
Tel. 70352. 5508 T

RIMINI Bellaria, Albergo Ma-
na, tel. 33149. Costruzione 1971,
sul mare, ogni confort, cucin
camoragnola. Bassa 2000/
luglio 2900. 5619 T

RIMINI Adria, Hotel Record,
tel. 21805. Nuovo, tutto cam-
ere doccia wc, balcone, auto-
parco, trattamento signore,
interpellateci. Cabine mare. 5320 T

RIMINI, Pensione Ivrea, (telef.
55064). Camere con/senz ser-
vizi. Maggio/giugno/sett. 1700/
1800, 11-15/7 2300 tutto compre-
so. Cabine mare. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Castellani, via
Algarotti, tel. 27364. Camere
con/senz servizi. Bassa 1600/
1800, luglio 1900/2200, agosto
interpellateci. 5302 T

RIMINI, Hotel Primabell, tel.
24659. Sul mare, camere con/
senza servizi. Bassa 1800/2000,
luglio 2200/2500, agosto 2500/2800
complessive. 5516 T

RIMINI - PENSIONE LUGANO, tel.
24238, tranquilla, cucina otta-
ma casalinga. Bassa 1700/1800,
11-15/7 2300 complessive. Alta
3500; alto 3200 complessive. Pa-
quenza. 5336 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE-
Hotel River, tel. 71044. 26904:
sul mare specialità romagno-
le marinare menu a scelta.
Bassa 3300; luglio 3200 com-
plessive. 5545 T

RIMINI - TORREPREDERA -
Hotel Ideal, tel. 38305: sul ma-
re confort. Maggio 1800; giu-
gno fino 14 lire 1800; 15-30/6 e
set. 2000. Bassa 2000. 5610 T

RIMINI VIGNERIA - Pensione
Oreltta, tel. 38068: modernissima
tranquilla familiare. Giugno-set-
t. 1750; luglio-agosto inter-
pellateci. 5509 T

RIMINI - VISERBA - Pensione
Rosy, tel. 38005: 30 m mare.
Bassa 1400; giugno e dal 26/8 e
sett. 1600; luglio 2100; agosto
2500. 5519 T

RIMINI - Viserba - Hotel Pen-
sione Dolores, 10 m mare, ca-
mere con/senz servizi, autopar-
carco, trattamento signora,
interpellateci. 1800/2200, alta interpel-
lateci. 5265 T

RIMINI - San Giuliano Pensio-
ne «Arlesiana», tel. 27341 (sino
15,5 tel. 22261) sul mare, otti-
mo trattamento. Giugno-sett.
1900/2000. 5661 T

RIMINI - MIRAMARE - Hotel
Impero, tel. 32028: 50 m mare
moderno. Bassa 2000-2400. Spe-
ciali sconti per famiglie 5538 T

RIMINI - VISERBELLA - Pen-
sione Flora, tel. 38278: dirett.
spiaggia familiare parcheggio
camere balconi sul mare Bas-
sa 2000; alto 3200 complessive.
5516 T

RIMINI - VISERBELLA - Ho-
tel Cadiz, tel. 38448: diretta-
mente mare moderno tutto ca-
mere servizi privati balconi vi-
sta mare. Bassa 2000, luglio-
agosto 3000. 5542 T

RIMINI - MIRAMARE - Hotel
Buenos Aires, viale Bari, tel.
32347. Nuovissima 100 m mare
tutto camere servizio balneo
ascensore. Sul mare. Bassa
2200, luglio 2900, agosto 3000
complessive. 5744 T

RIMINI - MIRAMARE - Hotel
Kent, tel. 33073: vicino mare
tranquillo cucina romagnola
parcheggio. Bassa 2000, alto
3000 complessive. 5549 T

RIMINI - MIRAMARE - Pensio-
ne Eliseo, tel. 32685: 30 m ma-
re tranquillo. Maggio 1700-1900,
giugno-sett. 1900-2100. Alta in-
terpellateci. Cucina familiare.
5746 T

RIMINI - MIRAMARE - Villa
Mania, direzione Botturi: 50
m mare. Bassa 1800, luglio
2300, agosto 3000. Sconti perso-
nali su ogni camera. 5745 T

RIMINI RIVAZZURRA - Ho-
tel Corona: 30 m mare camere
con doccia wc balcone. Mag-
gio fmo 11/6: 1900; 12-30/6 e
sett. 2200; 1-10/7: 2500 comp-
lessive. 5683 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Ho-
tel Manola, tel. 32231: al mare.
Maggio 1800; giugno-settembre
2000; luglio 3000; agosto 3500;
settembre 3800. 5541 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Ho-
tel Palmiri, tel. 32622: 80 m
spiaggia moderno. Giugno-set-
tembre 2200; luglio 2500/2800
tutto interpellateci. 5620 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Ho-
tel Pensione Romanica, tel.
33612: vicino mare tranquillita
di tutti i tipi. Luglio 2200, lu-
glio 2700-2900 complessive.
5634 T

RIMINI, Pensione Noemi, telef.
24600. Direttamente spiaggia.
Richiedete listino prezzi. 5617 T

RIMINI, Pensione Migron, tel.
24234. Ottimo tra'montano, ca-
mere con/senz servizi. Bassa
1800/2000, luglio 2500/3000, al-
te interpellateci. Direzione Otto-
ni. 5505 T

RIMINI, Pensione Orchidea, via
de' Corrons 12, tel. 32301. Tran-
quilla, buona abbazia. Distanza
to eccellente. Bassa 1900, lu-
gio 2800, agosto 3000. 5602 T

RIMINI, Pensione Torساني, tel.
23860. Zona alberga, trattam-
ento. Bassa 1700/1800, alta
interpellateci. 5610 T

RIMINI, Pensione Tranquilla,
tel. 24317. Vicina mare, camere
con/senz servizi. Bassa 1800,
giugno-sett. 1900, luglio 2400,
agosto interpellateci. 5498 T

RIMINI, Villa Iside, tel. 27326.
Vicinissimo mare, cucina cura-
ta dalla proprietaria, giardino,
cibi bambini orario partico-
lare. Maggio/giugno/sett. 1700,
alta interpellateci. 5337 T

RIMINI, Villa Santucci, via Pa-

RIMINI - RIVAZZURRA - Pe-
nisione Zurigo, tel. 33022: mi-
derma comforts camere ser-
vizi balconi vista mare. Bas-
sa 2000, luglio 2500, agosto 2800,
2200; 2200/2500. 5541 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Ho-
tel Agostino interpellateci. 5264

RIMINI - RIVABELLA Ho-
Anald, tel. 2951: vicino mare
camere servizi. Bassa 3000/
luglio 3500 compressive. 5261

RIMINI - RIVABELLA Ho-
Sara, tel. 28977: direttamente
spiaggia confortevole rinnovo
tutti i giorni. Bassa 2000 compres-
sive. Alta prezzi. Richiedi chie-
gheggio coupon. Interpellateci.
ci. 5499

RIMINI - RIVABELLA - Noro-
nel Hotel, tel. 55121. Giugno-set-
tembre 2400-2600; luglio 2900-3100
suo 3400-3800. Cabine spigio-
nali. 5656 T

RIMINI - RIVABELLA - Pen-
sione Doria, tel. 27158: vicina ma-
re rimodernata, trattamenti
della casa. Bassa 1800/2000,
luglio 2400; agosto 2500 comp-
lessive. Direzione: Aldini.
Doria. 5493

RIVABELLA - Rimini - Pen-
sione Mosala, via 25 marzo
tel. 35815: vicinissimo ma-
re comforts parcheggio cucina
genuina. Direzione: Sarago-
Bassa 1800-2000, alta telefonateci.
5493

RIVAZZURRA - Rimini - Ho-
tel San Francisco, tel. 32333:
32339; direttamente spiag-
gioni comforts. Maggio 2000-
2500, giugno/sett. 2600-3200
Alta 3800-4800 complessive. 5534

RIVAZZURRA - Rimini - Ho-
Esplanade, tel. 32552: vicini-
mo mare. 5493

RIMINI - Hotel Miami, tel. 28672. Moderno, tranquillo, cabine sulla spiaggia, cucina genuina romagnola, vicinissimo mare. Interpellateci. 5485 T

RIMINI, Hotel Domus Mæ, tel. 23407. Sul mare, camere con/ senza doccia e wc, cucina romagnola. Bassa 2200/2500, 1-15/7 lire 2700/3000. Prenotate anche telefonando. 5497 T

RIMINI, Hotel Cobalto Tivoli, tel. 24356. Nuovo, camere con/ senza doccia wc. Bassa 1800, specialissimi, alta interpellateci. Cabine mare. 5393 T

RIMINI, Pensione Liana, telef. 24244. Nuova, centrale. Bassa 1800 complessive. Sorprendenti sconti famiglie. Cucina a richiesta. Gestione propria. 5667 T

RIMINI, Pensione Marily, via Zuppetta, tel. 26972. Vicina mare, parcheggio. Bassa 1700, alta interpellateci. 5386 T

RIMINI, Pensione Malaga, tel. 55083, via Gabelli 5. Camere servizi, parcheggio. Giugno/sett. 2000/2300, luglio 2500/2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 28556 zona trnquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimi prezzi. 5318 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Monviso, tel. 32887: al mare tutti comforis ottima cucina, tutte camere servizi. Bassa 2000; alta prezzi modici. 5318 T

RIMINI Marebello, Hotel Morfeo, tel. 33322. 100 m. mare, familiare. Settembre 1600, camere con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T

RIMINI Marebello, Hotel Nova Dely, tel. 33068. Al mare, cucina familiare. Bassa 1800/2200, luglio 2400/2800, agosto interpellateci. 5504 T

RIMINI Marebello, Hotel San Souci, tel. 32798. Moderno, tranquillo, 20 m. mare. Maggio 1600, giugno 1800. Cucina con/senza servizi. 5350 T

RIMINI, Marebello, Pensione Amneris, tel. (0541) 33270. 50 metri mare, tranquilla. Bassa lire 2000, luglio 2600, agosto interpellateci. 5399 T

RIMINI Marebello, Pensione Lifa, tel. 32481. Vicina mare, camere con/senza servizi. Bassa 2100/2300, luglio 2500/2700, agosto 3000/3200 complessive. 5507 T

RIMINI Marebello, «Villa Sonnia», tel. 32568. Vicinissima mare. Bassa 1700/1900, luglio 2400/2600, agosto interpellateci. 5618 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Pensione Annabella, tel. 32527: 10 m spiaggia tranquilla. Giugno-

VENDE

— in VIA GRIMANI N. 11 (Capolinea 18)

Locali d'affari per attività varie

— in VICOLO OSPEDALE MILITARE N. 16/1

Locale per autorimessa privata mq 110

— in VICOLO DELL'EDERA N. 8/3

Magazzino di mq 110

— in VIA SAN VITO N. 3/1

Locale per autorimessa privata mq 80

— in VIA ANANIAN 5/1

Alloggio 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggiole, box cantina

— in VIA FITTKE n. 5

Locale per autorimessa privata mq. 65

Il 9 maggio, si celebra in Italia, come in altri Paesi del mondo la Festa della Mare

La giornata per il mare si esaltano le virtù di tutte le attività con manifestazioni di un

STAZIONE CENTRALE	
PARTENZE	
5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Trieste - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.38 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	(Simpson Express) Venezia - Roma - Milano - Padova - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e (WL Mosca - Roma (2))
19.32 L	Portogruaro
20.13 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL - cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma) a solo 10 venerdì WL Togliattigrad - Torino)
(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria	
(1) Soppresso la domenica	
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica	
ARRIVI	
6.25 L	Portogruaro (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Trieste) - (WL Torino - Togliattigrad - Roma - Bologna - Venezia) (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(Simpson Express) Parigi - Domodossola - Milano - Trieste - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Mosca (WL e cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.53 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Venezia
(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria	
(1) Soppresso la domenica	
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì	
SALISBURGO MONACO	
UDINE - TARVISIO	
PARTENZE	
3.50 L	Udine - Tarvisio
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
6.40 L	Udine
7.10 DD	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
7.45 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Monaco - Trieste)
22.40 L	Udine
ARRIVI	
0.31 L	Udine
6.15 D	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Udine - Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.06 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.30 L	Udine
23.41 D	Udine - Tarvisio - Udine
TRIESTE - VILLA OPICINA	
LUBIANA - BELGRADO	
PARTENZE	
0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simpson Express) Vienna - Bratislava - Subotica - Budapest (WL di 1.a e classe nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) (WL Sofia per Parigi)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana
15.15 L	Villa Opicina (1)
16.00 D	Villa Opicina - Lubiana
19.00 DD	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul - Tessalonica (WL per Parigi - Istanbul - Sofia) e (WL Trieste - Sofia per Parigi)
20.35 L	Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica	
ARRIVI	
6.10 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Tessalonica - Atene - Istanbul - Skopje - Belgrado - Subotica - Budapest (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina
18.30 DD	(Simpson Express) Budapest - Subotica - Belgrado - Vienna - Bratislava - Subotica - Budapest (WL Mosca - Roma) nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica (cuccette Belgrado - Trieste) (WL Togliattigrad - Torino i venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina